QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 127
Mercoledì 31 Maggio 1922
S. Petronilla Vergine
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Mobilitazione

Abbiamo dunque una mobilitazione nell'Emilia. L'Emilia è forse ai confini d'Italia e qualche gente straniera minaccia di oltrepassarli? No: l'Emilia è ai confini dello Stato italiano, rappresentato da un prefetto nominato dal Consiglio dei Ministri, ma non riconosciuto dal partito fascista. Il partito fascista è stato creato perchè il partito socialista, gravido di esplosivi contro la guerra nazionale, minacciava la coscienza nazionale dei cittadini, minacciava cioè lo Stato. Ma ora le cose son cambiate. Ora a Ferrara i disoccupati fascisti occupano la città per imporre la concessione di lavori pubblici, come già ieri facevano i socialisti. Ora a Bologna si proclama la mobilitazione generale, come fossimo alla vigilia della guerra, solo perchè il prefetto Mori non è di gradimento d'un partito nazionale. Il gergo è guerriero come le squadre e le divise dei partitanti. Dovremo dunque credere che la vita politica italiana è divenuta realmente milizia o non piuttosto ch'essa ha acquistato in esteriorità senza acquistare in vigore di fede?

Non sappiamo rispondere. Molti fermenti diversi — buoni, mediocri, pessimi — operano oggi nella nostra compagine sociale: è troppo presto per fare ora il bilancio dei risultati.

Del fascismo s'è detto superficialmente molto bene e molto male, ma esso è ancora ai suoi inizi e ha tendenze contraddittorie di cui è difficile prevedere quale vincerà. Noi quindi crediamo doveroso estare estranei ai giudizi buoni e cattivi dei superficiali. Ma v'è un problema pratico dal quale non è possibile ritrarsi, se non si vuol compiere il sacrificio di Origene di uomini e di cittadini. Di fronte a una mobilitazione non si può disertare. Occorre rispondere. Occorre scegliere tra le milizie private e la milizia statale. Lo Stato avrà certo molte colpe e non è innocente di quanto in Italia si è andato verificando. Ma non sembra che lo Stato debba proprio abdicare. Non sembra che debba adattarsi a fare da tampone tra partiti che rissano, tra fascisti e arditi del popolo. Lo Stato, se non vuol morire, deve dominarli e, se necessario, schiacciarli.

Questo abbiamo detto ieri, questo ripetiamo oggi e attendiamo dall'onorevole Facta, il quale non può sanare di colpo una situazione quanto mai pregiudicata, ma dimostra tutta la volontà di affrontarla senza timori e senza ipocrisie. Di fronte alle mobilitazioni private il Governo non può che essere inflessibile. Criticarlo perchè ha tolto la libertà ai cittadini di fare cortei e comizi, in un periodo in cui cortei e comizi significano zuffe sanguinose, significa rendere omaggio alla demagogia non alla libertà. Sia detto a quei repubblicani i quali gridano allo Stato d'assedio, salvo poi a gridare alla complicità del Governo coi fascisti se gli uomini meglio organizzati e più armati prendono possesso delle pubbliche strade e delle pubbliche libertà, come nell'Emilia.

La libertà è necessariamente disciplina e crediamo che il senatore Vigliani saprà energicamente ricordarlo a tutti i partiti emiliani. La libertà presuppone la capacità collettiva di usarne. Si è tanto liberi quanto si sa essere liberi. E non bisogna credere che alcune diecine o centinaia di migliaia di cittadini comunisti o fascisti abbiano il diritto di sopprimere la libertà di quaranta milioni di italiani. Se le frasi guerriere significano qualche cosa indicano certamente un problema di forza in cui anche lo Stato di tutti, che non deve essere nè agrario nè industriale, che ha da rispettare se non da proteggere gli interessi della grande maggioranza degli italiani abbia una sua forza da manifestare. Questa forza non è costituita dalle pattuglie di carabinieri o dagli squadroni di cavalleria, se non in quanto dietro queste pattuglie sta la coscienza nazionale che non vuol prostrarsi ai piedi di fazioni e di minoranze.

E la coscienza nazionale non è incerta e non è dubbia. Si tratta di sapere se il suo vigore sia superiore alla sua forza di adattamento che «pro bono pacis» ci conduce alle mobilitazioni guerriere. Questo l'on. Facta col suo atteggiamento energico, nè partigiano nè fazioso, chiede praticamente all'Italia. Se l'Italia non rispondesse non varrebbe la pena di difenderlo. Non occorrerebbe un governo scelto attraverso i procedimenti parlamentari, basterebbe un dittatore imposto dal partito più forte.

Il senatore Vigliani ha il compito di esaminare la situazione. Siamo dunque al principio. Il resto verrà poi. Verrà quando il Governo si troverà nella necessità di dimostrare praticamente il suo diritto alla vita, cioè il diritto delle maggioranze degli italiani alla propria libertà. Di fronte a questa situazione ogni partigianeria ipocrita è oggi un atto di viltà. Non si tratta di scegliere tra Corradini e Facta, si tratta di scegliere tra la schiavitù e la libertà.

Il sen. Vigliani a Bologna per l'ordine pubblico

Poichè da qualche tempo si è andata manifestando a Bologna una grave tensione di animi tra i vari partiti, il Presidente del Consiglio ha inviato colà il senatore Vigliani, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza perchè colla sua alta autorità faccia opera di pacificazione tra le parti.

Polemiche socialiste per i colloqui di d'Annunzio

Una lettera di Baldesi

MILANO, 30.

L'on. Baldesi ha indirizzato alla *Giustizia* di Reggio Emilia una vivace lettera polemica riguardante i commenti dell'*Avanti!* ai colloqui di Gardone.

Ecco la lettera che è destinata a sollevare molte discussioni:

«Una deplorazione della sezione socialista di Milano ed un commento di otto righe e mezzo dell'*Avanti!*, rappresentano il risultato ottenuto — nei confronti delle sfere ufficiali del partito nostro — dal colloquio d'Aragona-d'Annunzio. Il commento dell'*Avanti!* mi ha persuaso ancor più di quello che non fossi che viviamo in un mondo assai allegro malgrado la tragedia che infuria; la deplorazione della sezione di Milano mi ha dato anche una prova con quanta leggerezza si presentino e si approvino ordini del giorno senza nulla sapere.

«Vediamo di mettere e cose a posto, perchè il caso non si ripeta e se si ripete lo sia con criteri di giustizia distributiva. Credo di non meritare rimproveri se solo oggi mi decido a scrivere su questo argomento; ho taciuto della mia visita a Gardone, avanti di andarci, agli organi responsabili del partito, perchè la visita doveva avere un carattere riserbato e non pubblico e non desideravo far assumere a questo atto una portata che non doveva avere. Ho taciuto, quando un coro di lodi mi si levò intorno da compagni di tutte le frazioni, non ultima quella del compagno Lazzari. Me ne sono stato zitto zitto, quando la Direzione del partito (riunitasi a Sampierdarena accanto alla Conferenza di Genova per assolvere il grave compito di distribuire il rimprovero semplice a Tizio, quello solenne a Sempronio, nonchè qualche mese di sospensione dal grado e dall'impiego a Cajo) avvertì che certe «iniziative» individuali erano da condannarsi perchè non pareva il caso di occuparsi di tali cose in un momento in cui il proprietario è in tutt'altre ben più gravi faccende affaccendato. Ma credo di avere il dovere di parlare ora che la sezione di Milano approva la disapprovazione e l'*Avanti!* fa altrettanto, riferendosi al mio colloquio con d'Annunzio oltre a quello avuto da d'Aragona.

«Ecco dunque. Che cosa avrebbe fatto un qualunque compagno della sezione socialista di Milano se un bel giorno gli fosse stato domandato di andare a parlare con d'Annunzio? Avrebbe forse risposto che la sua coscienza di socialista intransigente fedele alle sacre tavole (ma dove diavolo si trova l'elenco delle persone con le quali i socialisti possano avere colloqui?) non gli permetteva di aver contatti impuri? E se — diamine, diamine... — il poeta gli avesse rimesso, con qualche dedica salace, la fotografia di deputati socialisti (mai deplorati, naturalmente!) e fascisti sbracciantisi con grande disinvoltura nei corridoi della Camera? E se — putacaso — gli avesse spedito qualche mozione o ordine del giorno o emendamento, portanti accanto l'una all'altra le firme di intransigentissimi e di fascisti della più brutta acqua, avvertendolo che mai si ebbe a sentir manifestare un rimprovero? Se avesse domandato come mai tante volte l'*Avanti!* ha pubblicato lettere di uomini che accennano al pensiero di d'Annunzio del quale i socialisti hanno fatto proprio il motto «schiavisti agrari» — motto che a me non negò di aver pronunciato — che cosa avrebbe risposto il buon compagno della sezione di Milano?

«In verità io vi andai senza sperare miracoli come altri tante volte ha sperato in cento occasioni, e dopo informai minutamente la Direzione del partito (lealmente avevo avvertito il Poeta di questo mio dovere ed egli ne riconobbe altrettanto lealmente la necessità) nella persona del Vice Segretario, unico presente in Italia, chè gli altri erano a Berlino, assumendo in pari tempo pubblicamente su l'*Avanti!* la responsabilità del mio atto e scagionando così gli organi responsabili. Oggi vengono le deplorazioni e le ironie direttamente per d'Aragona, indirettamente per me. Mi displace, ma come quel tale personaggio: non accetto!

«E non accetto perchè mi pare che la cosa cammini secondo le regole della ipocrisia e non intendo che il mio silenzio l'aiuti. Ed io domando, se avevo le traveggole o se vedevo bene quando il buon Giulietti mi mostrò a Genova un bigliettino che lo pregava di trovare il modo di concertare un colloquio d'Annunzio-Serrati?

«Ero intontito o udii bene allorchè Baratono pure a Genova mi confessava che ben volentieri avrebbe aderito ad eguale richiesta di D'Annunzio, memore anche di non so quale lontano periodo di dimestichezza col Poeta? Ero ubriaco — io astemio — tanto da vaneggiare quando il compagno Cazzamalli mi disse che pochi giorni avanti della mia visita a Gardone il compagno Fioritto in treno gli confessava che sarebbe stato opportuno un suo colloqui con D'Annunzio? E Zanerini — il buon Zanerini — così contento al mio ritorno per quello che gli dissi, era in «treno tropea» anche lui quando mi affermava tale desiderio espresso dal segretario del partito?

«E se io non ero ubriaco e comprendevo bene e leggevo meglio, allora... Eh! no... I compagni di Milano o di Peretola hanno a fare il favore di informarsi bene avanti di deplorare, e l'«Avanti!» non sarebbe male che ci dicesse se a San Gabriele andavano a cercare il miracolo quelli che avevano in mente di chiedere (diciamo chiedere, sottolineato) un colloquio, sia pure con maggiore scaltrezza di quel tal principe del comunismo italiano che a Gardone schiacciò una buona settimana attendendo l'elemosina di una intervista che non venne.

«No. Non sarebbero andati a cercare il miracolo, sarebbero andati — come noi — a cercare un uomo che occupa il suo bravo e non certo modesto posto nella opinione pubblica italiana per conoscere il suo pensiero in questo straziante pericolo di guerra incivile all'interno e di continuo pericolo all'estero e per constatare quali punti di contatto i due pensieri potessero avere e quali le divergenze, naturalmente tentando di correggere nelle seconde quelle figlie di malintesi ed approfittando della esistenza dei primi per augurarsi che il proletariato potesse avere l'aiuto di un uomo che sulla gioventù esercita un indiscutibile fascino morale.

«Così ci siamo andati noi. Senza chiedere — come avrebbero fatto quelli più intransigenti — di essere ricevuti. E riceviamo ora la poco degna mercede perchè non abbiamo pensato, recandoci da D'Annunzio, al suo passato lontano e recente, quasi che fossimo andati a Gardone a pregare il Poeta di prendere la tessera del partito socialista, per quanto, anche in queste ridicolissime ipotesi, il passato insegnerebbe a noi vilissimi riformisti che è assai meglio parlare con avversari politici della tempra e della levatura di Gabriele D'Annunzio, senza rinuncie e senza umiliazioni, che non essere soffocati dai fischi o dagli insulti (come all'allegra epoca del «tutto o nulla») o essere presi a revolverate dagli ultra rivoluzionari (come avvenne ad Empoli) ma anche allora lodati ed apprezzati dagli ingenui in buona fede, che poi vedemmo capeggiare le squadre fasciste, illuminati come sono delle nuove necessità patriottiche.

«Le deplorazioni e le ironie non hanno dunque ragione di essere e viene fatto di domandarci se proprio sia politico rimpicciolire in questo modo fatti che quando avvengono dovrebbero dar da pensare — se di pensare siamo ancora capaci — a meno che nel nostro partito non sia per stabilirsi questo strano diritto di certi uomini: di giudicare cioè fatto male da altri le stesse cose che essi si accingevano a fare (due volte mi è stato domandato: ma perchè te e no io?) ragionando su per giù come quella buona anima di Depretis, allorchè dichiarava di votar contro ad una proposta, per la semplice ma convincente ragione che non era stata presentata da lui. — Gino Baldesi».

La visita di Cicerin a d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 30.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, giunse a Gardone Riviera Giorgio Cicerin, che il comandante attendeva.

Giorgio Cicerin, prima di lasciare l'Italia, non appena i lavori della Conferenza e quelli successivi e relativi al Trattato di Commercio testè concluso col Governo italiano glie lo hanno concesso, ha voluto visitare il grande Poeta recargli il saluto del popolo russo, non immemore delle parole che Gabriele d'Annunzio ha scritto e pronunciato più volte in difesa della Russia dolorante e sventurata.

Non era ignoto d'altra parte in Russia che, subito dopo la fondazione della Reggenza italiana del Carnaro, quando Gabriele d'Annunzio reggeva i destini di Fiume, deliberò arditamente di intrecciare relazioni economiche e commerciali con la Russia e di inviare ad Odessa una sua missione. Gli eventi non consentirono che il disegno si realizzasse; ma d'Annunzio si dimostrò consapevole fino da allora con preveggente pensiero delle necessità supreme alle quali ora si indirizza la politica del nostro Paese.

D'Annunzio ha corrisposto con molto gradimento al desiderio dello statista russo, anche perchè egli desiderava di conoscere di persona, molto apprezzando il suo ingegno e l'opera che egli persegue per risollevare e ricostruire la sua patria. E sono giunte anche molto care a d'Annunzio le espressioni di simpatia che Cicerin, in ogni occasione, ha rivolto all'indirizzo del popolo e della Nazione italiana.

Cicerin era partito di buon'ora, alle ore 5, in automobile da Genova, dove Eugenio Coselski erasi recato ad incontrarlo per ordine del comandante. L'automobile ove trovavasi Cicerin era preceduta da un'altra con una scorta di legionari e seguita da una terza che recava a bordo funzionari di pubblica sicurezza.

L'autorità aveva preso grandi misure precauzionali. L'incontro fra d'Annunzio e Cicerin è stato dei più cordiali. Cicerin, che rimase ieri a colazione e a pranzo con d'Annunzio, ha passato la notte nella sua villa.

Il colloquio fra i due si è svolto, naturalmente, senza testimoni, nella più assoluta intimità ed è durato lungo tempo. Tuttavia, si assicura che le conversazioni si aggirarono su tutte le vicende relative alla rivoluzione di Lenin sul funzionamento del regime comunista, sulla nuova legislazione russa, sulla costituzione dell'esercito, sul nuovo sistema economico sociale cosidetto misto, sorto in seguito al fallimento dell'ideologia comunista e, in conseguenza, sul nuovo assetto che viene assumendo l'organizzazione statale e sociale in Russia, sotto l'influenza delle esigenze realistiche.

Si parlò inoltre della Costituzione del Carnaro, la quale, contendendo principii di coraggiosa novità, li armonizza con le fondamentali conquiste del passato, precorrendo così il cammino che la Russia farà ritrovando il suo equilibrio dopo prove tanto tremende.

D'Annunzio ha avuto parole di alto e fraterno compianto per il popolo russo che nel tormento di tutta l'umanità, volta alla ricerca di un migliore assetto sociale, si è offerto come in sacrificio per cercare attraverso i necessari, angosciosi tentativi le vie del futuro.

Nella conversazione è stato trattato anche fondamentalmente il problema dei rapporti tra l'Italia e la Russia che d'Annunzio riconosce, debbono divenire sempre più stretti nel campo economico e culturale, essendo massimo interesse d'Italia di favorire in ogni modo la ricostruzione di questo grande popolo aiutandolo a risollevarsi dalla miseria spaventosa un immenso paese che può, anche in un avvenire più o meno lontano ma certo, tornare ad esercitare un magnifico e decisivo influsso sulla vita e nel progresso del mondo.

Questa mattina, alle 6, Giorgio Cicerin, accompagnato dalla scorta e cordialmente salutato da Gabriele d'Annunzio, è partito alla volta di Santa Margherita Ligure.

Nessuno sbarco in Albania

E' stata pubblicata da qualche giornale la notizia che truppe italiane in seguito a nuovi disordini in Albania sarebbero sbarcate a Medua ed avrebbero rioccupato Scutari.

Questa notizia non ha il minimo fondamento. Del resto essa è già stata smentita dalla stessa Agenzia che l'aveva dapprima pubblicata.

Omaggio della Delegazione Ellenica alla Conferenza di Genova

GENOVA, 30.

Il Sindaco di Genova ha ricevuto la seguente lettera dal Ministro greco signor Foufos, capo della delegazione ellenica alla Conferenza di Genova:

«La Delegazione Ellenica alla Conferenza di Genova desiderosa di presentare un omaggio all'Illustre cittadino della Città di Genova, al Grande Mazzini, ed al glorioso difensore dei popoli oppressi, Garibaldi ha incaricato lo scultore Luigi Orengo di preparare due placche commemorative l'una per la tomba di Mazzini e l'altra per il monumento di Garibaldi.

La risposta della Germania alla commissione per le riparazioni

PARIGI, 30.

Come era previsto, ieri col treno che giunge a Parigi a mezzogiorno, un corriere speciale ha portato la nota del Governo tedesco in risposta a quella della Commissione delle riparazioni del 21 marzo.

La nota, redatta in tedesco, è accompagnata dalla traduzione in francese fatta dallo stesso governo tedesco. Essa è stata distribuita verso le ore 14 a tutti i membri della Commissione, che si sono riuniti in seduta ufficiosa alle ore 16.

Era corsa voce che la nota sarebbe stata pubblicata ieri sera a Parigi, mentre i giornali di Berlino l'avrebbero pubblicata oggi. Sembra invece che per alcune rettifiche necessarie circa la conformità dei due testi francese e tedesco, la nota non sarà pubblicata a Parigi forse prima di sera e a Berlino più tardi.

Da quanto si afferma la nota è conforme a quella concordata nei punti principali dal Ministro Hermes con la Commissione delle riparazioni. Questa si riunirà domani in seduta ufficiale alle ore 15, e non è da escludere che nella stessa seduta essa delibererà al riguardo, confermando la moratoria concessa con la nota del 21 marzo.

E poichè l'accordo ha per base l'operazione del prestito internazionale, ora l'interesse si riassume nei lavori del Comitato. Questo riprenderà le sue sedute mercoledì e sono da smentire le voci corse che il breve aggiornamento avesse il significato del rinvio degli studi pel prestito.

La Commissione delle riparazioni chiede schiarimenti

PARIGI, 30.

Secondo i giornali i membri della Commissione delle riparazioni, che hanno preso visione ieri alle 16 della risposta tedesca, hanno mantenuto il più grande riserbo, riserbo giustificato dalla decisione presa di pubblicare la risposta simultaneamente a Parigi ed a Berlino.

Il «Journal» dice che il testo tedesco dà in massima intera soddisfazione alla Commissione: tuttavia è apparso che qualche formula potesse dar luogo in avvenire ad una interpretazione equivoca.

Bergmann, interrogato a Parigi, si è fatto garante della perfetta purezza delle intenzioni dei compilatori della nota: ma la Commissione che non vuole nessuna ambiguità ha richiesto schiarimenti a Berlino.

In attesa i membri della Commissione hanno deciso di non pubblicare il testo tedesco e le autorità del Reich hanno preso lo stesso impegno.

ECHI DELLA CONFERENZA DI GENOVA

L'elogio dell'Italia fatta dal Cancelliere al Reichstag

BERLINO, 30.

La grande seduta odierna al Reichstag si è aperta alle 14.15. Il presidente Loebe annunzia che il libro bianco della Conferenza di Genova è uscito. Quindi dà la parola al Cancelliere.

Il Cancelliere ha dichiarato di non voler parlare delle trattative di Parigi perchè esse sono tuttora in corso. Anche la destra si è dichiarata favorevole a non dare una battaglia al gabinetto, mentre pende un'azione diplomatica e quindi neppure sulla discussione dell'esercizio provvisorio l'attacco contro il Ministero avrà luogo.

«Un anno fa — continua Wirth ascoltato attentamente dalla Camera — in Germania è stata celebrata dal popolo tedesco una festa gloriosa: quella in onore del grande poeta e patriota italiano Dante Alighieri (approvazioni). Nessuna città della Germania ha ritenuto di astenersi dal partecipare alla generale commemorazione. Infatti, si trattava non solo di celebrare la figura del patriota italiano, ma anche del pensatore universale, che ha avvicinato gli ideali dell'umanità in modo politicamente attivo.

«Un anno dopo queste feste, l'Italia ha avuto occasione di vedere riuniti sul suo suolo, a Genova, i rappresentanti di tutte le nazioni convenute per servire ad un grande ideale, e precisamente a quello della solidarietà dei popoli europei (benissimo).

«Il popolo italiano ha pienamente compresa l'alta missione che gli veniva affidata. Tutte le classi del popolo italiano hanno giustamente apprezzata la grande importanza della conferenza, e conseguentemente hanno agito.

«In quest'ora e da questa tribuna, a nome del Governo tedesco, io mando agli italiani il *grazie* sincero del nostro popolo per il dignitoso riserbo e per la buona volontà dimostrata nella realizzazione della grande impresa di Genova, e questo ringraziamento io lo estendo anche agli uomini di Stato italiani, che hanno attentamente vigilato sul buon andamento della riunione.

«Fu un lavoro grandioso e gravoso quello compiuto a Genova dagli uomini di Stato italiani. Al nostro arrivo ed alla nostra partenza abbiamo espresso il ringraziamento del popolo tedesco che ora ho ripetuto (benissimo).

«Sebbene il programma della Conferenza sia stato ridotto, noi dobbiamo essere grati al Governo italiano per avere saputo, nonostante i tentativi di sabotaggio, tenere a galla la riunione di Genova difendendo con tenacia ed energia il pensiero del riavvicinamento dei popoli. Il Governo tedesco sente il dovere di ringraziare il Governo italiano, non solo in nome della Germania, ma anche in nome di tutti i popoli dell'Oriente».

Il Cancelliere ha tributato anche un caloroso ringraziamento ai delegati inglesi a cui si deve se la Conferenza ha potuto essere condotta alla fine e a determinati risultati.

Passando poi ad esaminare i risultati della Conferenza il Cancelliere dice: «La Conferenza di Genova doveva essere una Conferenza mondiale, doveva riunire tutti i popoli che in parte sono ancora ostili gli uni verso gli altri. Questo programma è stato anzitutto ridotto dall'assenza dell'America. Poi venne ulteriormente sminuito, tanto che neppure la crisi europea potè essere trattata nella sua interezza e i popoli non poterono conoscere la verità neppure nelle sedute ufficiali.

«Se la grave crisi politica non potè essere risolta a Genova la colpa è della Francia che ha troppo sfrondato gli ordini del giorno della conferenza e un poco anche dell'attitudine di attesa dell'America di fronte alla Conferenza».

«I problemi più importanti — soggiunge Wirth — sono proprio quelli che alla Conferenza non sono stati trattati ufficialmente, e in prima linea quello delle riparazioni, che ora è divenuto un problema europeo. Malgrado tutti i tentativi di sabotaggio, la Conferenza di Genova ha significato un grande progresso. Il maggiore progresso consiste in questo: che la Germania è ricomparsa per la prima volta ad una conferenza di governi, con gli stessi diritti degli altri».

A questo punto il Cancelliere passa a difendere il trattato di Rapallo. Egli dice che il trattato lungi dall'essere un errore è una necessità dato il fatto che le altre nazioni, sin dai primi giorni della conferenza avevano spinto la Germania ad occuparsi delle cose sue con la Russia.

Se si esamina attentamente il trattato di Rapallo, dice il Cancelliere, si vedrà che esso è una vera opera di pace e in un certo modo è un trattato di pace in cui non vi sono nè vincitori nè vinti.

Due necessità fondamentali hanno portato alla conclusione di questo trattato:

1. La liberazione della parte materiale del trattato di Brest e la nuova formazione dei rapporti di diritto internazionale tra noi e la Russia.

2. Siamo stati indotti ad accordi con la Russia dall'art. 116 del trattato di Versailles.

Nel suo grande discorso alla Camera dei Comuni, Lloyd George ha definito il trattato di Rapallo come un grande errore e un grande sbaglio.

Contro questa affermazione Wirth si difende e conclude dicendo che il trattato di Rapallo servirà anche di ponte fra l'Oriente e l'Occidente.

La fine del discorso del Cancelliere è accolta da vivi applausi.

Iniziatasi la discussione, ha parlato Muller per i socialisti, deplorando la politica di istigazione all'odio contro la Germania, svolta da Barthou nei circoli ufficiali di Genova.

La seduta è quindi rinviata a domani.

I primi commenti

Il *Wolff Bureau dice*: Il discorso pronunciato dal Cancelliere Wirth al Reichstag ha prodotto una favorevolissima impressione, che non si è manifestata solamente con applausi prolungati durante il discorso ma anche nelle conversazioni di corridoio. I tre partiti di coalizione hanno approvato le dichiarazioni del Governo che hanno messo in prima linea un piano di lavoro positivo e pacifico allo scopo di assicurare alla Germania di essere nuovamente trattata da eguale fra le nazioni. Non si è manifestata alcuna seria opposizione. Perfino presso la maggior parte dei socialisti indipendenti e dei nazionali tedeschi sembra prevalere una opinione per nulla sfavorevole alla politica estera svolta a Genova. Il punto del discorso nel quale Wirth ha parlato dell'Italia e quello nel quale ha rilevato il contrasto fra la politica di violenza che a scadenze fisse minaccia sempre sanzioni e lo spirito della Conferenza di Genova, sono stati particolarmente bene accolti.

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri belga

BRUXELLES, 30.

Il Ministro degli Affari Esteri Jaspar, ha ricevuto i rappresentanti della stampa ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni circa la Conferenza di Genova:

«Voi mi chiedete delle dichiarazioni su Genova, — egli ha detto — ma la stampa è stata informata in un modo perfetto ed essa deve avere appreso molte cose. Nondimeno io posso darvi una impressione generale per ciò che concerne la Conferenza stessa. Questa non ha, ed è evidente, dato quei risultati che si attendevano coloro che avevano posto tutta la loro fiducia in essa poichè non ha portato alla restaurazione dell'Europa. Si può anche dire che dal punto di vista della fiducia che si sperava far regnare tra le nazioni non si è andati più avanti di prima. Il trattato di Rapallo, il memorandum russo e la propaganda fatta dai Soviety a Genova, hanno, al contrario, scosso considerevolmente la fede che si poteva avere in una intesa coi tedeschi e coi russi nell'ora attuale».

«Sarebbe tuttavia ingiusto non riconoscere due cose. Bisogna prima di tutto constatare che la presenza di tutti i popoli di Europa a Genova durante parecchie settimane ha permesso di trattare problemi d'ordine economico, finanziario e dei trasporti di cui l'importanza non apparisce ancora, ma di cui gli esperti più avveduti riconoscono l'interesse».

«Il secondo punto sul quale tengo ad insistere è l'omaggio che merita sotto tutti i riguardi il Governo italiano che ha sostenuto integralmente tutte le spese di soggiorno, durante sei settimane, dei ministri, degli esperti e di tutta la delegazione belga composta di 27 persone. Gli inglesi e i francesi sono stati invitati con noi in queste condizioni di larga ospitalità e con una sollecitudine di cui siamo riconoscenti ai nostri amici d'Italia».

«La restaurazione dell'Europa orientale è fallita, ma l'idea della pace ha fatto a Genova un passo nel senso che si è riusciti a stabilire una tregua tra i Soviety e tutti gli altri Stati, tregua che deve durare fino a sei mesi dopo la chiusura dei lavori della Conferenza dell'Aja.

«Per ciò che riguarda il resto vale a dire l'idea di restaurare economicamente l'Europa orientale con una intesa col Governo dei Soviety essa ha evidentemente fallito oggi per colpa dei tedeschi e dei russi: i tedeschi che concludevano un accordo separato con la Russia mentre negoziavano con altre nazioni rappresentate a Genova, i russi che imploravano il soccorso dell'Occidente in maniera originale dichiarando che non potranno pagare i debiti e che non riconosceranno il diritto di proprietà. Senza contare che alcuni membri della delegazione russa hanno voluto fare a Genova una propaganda che è apparsa nell'ultimo tempo puerile tanto era eccessiva».

Rispondendo a domande rivoltegli circa la posizione del Belgio il Ministro ha detto: «Voi sapete che il Belgio ha degli importanti interessi in Russia. Non possiamo accettare che la proprietà dei nostri nazionali in Russia non sia resa, salvo il caso in cui sia stata distrutta. Noi ci siamo risolutamente posti su questo terreno e da principio siamo stati soli. Furono fatti dei tentativi per farmi abbandonare questa posizione. Contrariamente ad alcune informazioni tendenziose non solamente io non mi sono ritirato affatto ma alla vigilia del giorno in cui i russi hanno risposto, alla nostra tesi avevano aderito il governo italiano e il governo inglese. Voi sapete che i russi hanno risposto con insolenza e perfidia al memorandum degli Alleati e fu allora che si decise di terminare la Conferenza per quel che riguarda il problema russo e di riunire all'Aja una commissione d'esperti. Una prima commissione non russa si riunirà il 15 giugno per esaminare di nuovo a quali condizioni si può trattare con i russi: questa commissione farà una relazione ai governi e se questi considereranno le condizioni soddisfacenti si riuniranno con i russi il 25 giugno.

Un altro punto interessante che desidero rilevare è il seguente:

«Ho scritto all'on. Facta per chiedergli, in nome della moralità internazionale, che i Governi non riconoscano le trattative che avessero avuto luogo tra i Soviety allo scopo di vendere alcune nostre officine o dei nostri bacini carboniferi a stranieri. Questa domanda è stata accolta ed è intervenuto un accordo per il quale i Governi si impegnano a non dare il loro appoggio a tali trattative».

Il Ministro Jaspar ha parlato quindi di ciò che non è stato fatto alla Conferenza di Genova, si è compiaciuto per il fatto che a Genova non siano stati discussi nè direttamente nè indirettamente la questione delle riparazioni e il trattato di Versailles.

A proposito della questione dei petroli Jaspar ha detto che il Governo belga non ha gli stessi interessi di alcune grandi potenze. In Inghilterra agli Stati Uniti lo Stato è interessato nella fornitura del petrolio. Il Governo belga non ha difeso a Genova che gli interessi dei suoi nazionali e non ha fatto della politica finanziaria.

E' inesatto credere che si sia intervenuto in un modo qualsiasi nelle trattative private che hanno avuto luogo relativamente al petrolio. Se dei privati belgi, inglesi, francesi e americani si pongono d'accordo per costituire un «trust» è affar loro e il Governo non deve immischiarsene.

A domande rivoltegli riguardo ad una pretesa convenzione militare russo-tedesca Jaspar ha detto che nulla permette di dire che questa convenzione esista. Ma nondimeno niente permette di dire che essa non esisterà per l'avvenire.

La Camera discute il bilancio della P. I.

Scarso pubblico nelle tribune e nell'aula 14 deputati quando alle ore 15 precise l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta.

Al banco della presidenza si allineano le urne per la votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Sottosegretari Casertano, Cascino, De Capitani, Martini.

Padulli (segretario) legge il processo verbale che è approvato.

Le case dei ferrovieri

MARTINI (Sottosegr. ai Lavori Pubblici) — Rispondendo all'on. Agostinone che interroga sul mancato finanziamento per la costruzione di case ai ferrovieri, osserva all'onorevole interrogante che il Governo non ha mai lesinato i fondi per la costruzione delle case dei ferrovieri, ma che le particolari esigenze del bilancio oggi però non consentono di dare nuovi fondi. Comunque assicura che il Governo farà di tutto per provvedere ai ferrovieri senza tetto.

AGOSTINONE — Non è soddisfatto. Invoca provvedimenti rapidi e richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni dei ferrovieri senza tetto.

MARTINI ad altra interrogazione dello stesso on. Agostinone sulla concessione di acque richieste dai comuni di Teramo e Pietracamuta, da assicurazioni che gli interessi dei comuni saranno tutelati.

AGOSTINONE. — Prende atto.

Lo scioglimento del Comune di Noci

CASERTANO (Sott. agli interni) all'on. Vella che ha interrogato nello scioglimento dell'Amministrazione comunale di Noci risponde che un'inchiesta eseguita presso il Comune di Noci ha posto in luce partigianerie ed irregolarità gravissime delle quali alcune rivestono carattere di reato, e furono anche denunciate all'autorità giudiziaria.

I risultati dell'inchiesta trovansi presso il Consiglio di Stato e in base al parere di quel Consesso saranno adottati gli ulteriori provvedimenti.

VELLA — Protesta per le osservazioni del sottosegretario. Chiede che l'amministrazione sia ripristinata.

Per i tubercolotici di guerra

ROSSINI (sottosegr. alle pensioni) all'on. Salvolai che ha interrogato sulla organizzazione dei tubercolotici di guerra e sopratutto sul negato finanziamento dell'Associazione Nazionale di via della Signora in Roma, osserva che tra le diverse organizzazioni di tubercolotici da tempo si dibatte una polemica aspra e vivace a base di accuse gravissime. Avverte la Camera come di fronte a questo spettacolo disgustoso, frutto sopratutto di speculazioni di organizzatori, è stata doverosa la preoccupazione del governo intesa a impedire che le erogazioni governative andarono a benefizio di speculatori (*applausi*).

Ad ogni modo erogazioni sono state date alle diverse organizzazioni di tubercolotici esistenti. Assicura poi che il Governo, attraverso i suoi organismi di assistenza non mancherà di interessarsi della condizione dei tubercolotici di guerra. (*applausi*).

SALVOLAI — Non è soddisfatto. Riporta alla Camera nuove e vecchie accuse contro l'Associazione Nazionale dei tubercolotici diretta dal dott. Marchetti. Avverte che a Milano le autorità osteggiano le altre organizzazioni di mutilati. Reclama maggiori riguardi per i tubercolotici.

ROSSINI — Scagiona il dott. Marchetti dalle accuse mosse dall'on. Salvolai. Avverte che accuse specifiche non sono state rivolte all'Associazione tubercolotici. Quando accuse precise saranno presentate e formulate il Governo procederà con tutto rigore. (*applausi*).

Svolgimento di disegni di legge

Esaurite così le interrogazioni, venendo rinviate a domani le votazioni a scrutinio segreto il Presidente dà la parola all'onorevole

ALDISIO (pop.) — Il quale svolge una sua proposta di legge circa la variante alla ferrovia Assaro-Piazza Armerina.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

SPADA — Svolge un altro suo progetto di legge per la concessione di una lotteria per l'Ospedale consorziale di Bari.

Dopo di che si riprende la discussione sul

Bilancio della P. I.

NEGRELLI (pop.) — Si occupa del problema della scuola popolare che vorrebbe meglio organizzata e nei programmi e nella interna organizzazione.

Chiede che il reclutmento magistrale sia fatto con criteri locali. Invita il Governo a curare meglio la scuola primaria sottraendola all'influsso dei partiti e al potere della burocrazia.

Chiede che sia ripristinato l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

GALLANI — C'è la chiesa per insegnare religione.

MERIZZI — Anche in scuola, dappertutto!

Nasce un putiferio con scambio di invettive tra popolari e socialisti.

NEGRETTI — Conclude invocando che il problema dell'insegnamento religioso sia definitivamente risolto (*Rumori all'estrema*).

PELLIZZARI (pop.) — Si occupa del problema della riforma della scuola normale. Chiede che su questa riforma sopratutto va richiamata l'attenzione della Camera e del Paese in quanto da questa riforma dipendono le sorti della educazione nationale.

Passando a trattare della riforma universitaria osserva che in Italia ci sono troppe università Vorrebbe che invece di completare le facoltà delle diverse università si specializzassero le diverse università riducendone le facoltà.

L'oratore quindi si occupa della sistemazione del corpo insegnante e reclama dal Governo provvedimenti di carattere economico non solo, ma atti a sanare incompatibilità e deficienze. (*Applausi e congratulazioni*).

BARATONO (soc.), rileva come lo Stato italiano abba fallito, nel campo scolastico, al suo compito più specifico. Dal '59 ad oggi lo Stato italiano, dopo la legge Casati, non ha fatto nulla per l'educazione del popolo.

Nella stessa odierna discussione della Camera è mancata la arola che richiamasse l'attenzione sul problema più immanente dell'educazione popolare.

Rileva come per altri la Minerva è sempre stata avversa ai suoi insegnanti chè sono stati posti in condizione di non poter compiere il prorio dovere.

Passando a trattare della riforma della scuola primaria osseva che non è reclamando l'insegnamento del catechismo, o anche del cosidetto catechismo del lavoro, che si risolve il problema della scuola.

E prima di reclamare l'attuazione dello esame di stato è necessario trasformare completamente la scuola, dalle sue basi avvicinandola alal vita, rendendola più idonea alla sua funzione etica.

Rilevando le incongruenze pedagogiche e didattiche della scuola primaria chiede che si ritorni al criterio della scuola che apprende a leggere e scrivere.

Chiede che la scuola primaria sia riportata ad una sua naturale autonomia che la avvicini di più alla vita.

Passando a trattare della scuola secondaria chiede una radicale riforma della scuola tecnica e della scuola normale.

Chiede una organica riforma della scuola universitaria ma fatta dallo Stato, senza che si escluda l'iniziativa privata, ma resti l'università statale quella che deve dare l'indirizzo generale scentifico.

La seduta cntinua

Per la costruzione
di edifici scolastici rurali

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile ha preparato uno schema di disegno di legge con il quale si provvederà alla costruzione degli edifici scolastici rurali. A tale riguardo la Cassa Depositi e Prestiti sarà autorizzata ad anticipare al Ministero della Pubblica Istruzione la somma di 200.000.000 in quattro anni e in ragione di 50.000.000 all'anno. Tali somme saranno restituite in quote costanti comprensive di capitale e d'interesse, diminuito dalle quote a carico dei Comuni. L'ammortamento avverrà in un periodo di 50 anni e le quote accennate saranno a carico del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione, avvalendosi dell'opera degli ingegneri addetti all'amministrazione centrale e, quando sia necessario, dei professionisti locali.

Gli uffici del Genio civile cureranno poi per conto del Ministero della Pubblica Istruzione l'esecuzione dei progetti. Farà carico al bilancio comunale una quota pari ad un quarto di quella che il Ministero della Pubblica Istruzione dovrà versare alla Cassa dei Depositi e Prestiti e sarà garantita con delegazioni sulla sovrimposta comunale e su altri cespiti per l'intera durata di 50 anni.

Tale quota sarà versata dai Comuni alla Cassa dei Depositi e Prestiti in diminuzione di quella dovuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Qualora le amministrazioni comunali non adottino le necessarie deliberazioni, provvederanno le Giunte Provinciali Amministrative a termini delle disposizioni della legge comunale provinciale.

Lo schema del disegno di legge del Ministro della Pubblica Istruzione rappresenta un avviamento della soluzione del problema dei locali scolastici su di un terreno di pratica attuazione. Le pessime condizioni dei locali scolastici, o la mancanza di essi in quasi tutti i piccoli centri rurali, costituiscono un ostacolo insormontabile per il funzionamento delle scuole elementari rurali. D'altra parte i contributi dati dallo Stato per la costruzione dei locali scolastici, a norma delle vigenti disposizioni legislative, (mutuo di favore senza interessi), non costituiscono, in relazione a prezzi attuali della mano d'opera e dei materiali ed alle disagiate condizioni delle finanze comunali, aiuti tali da agevolare sensibilmente il bilancio delle amministrazioni locali.

Onde è che dappertutto nei piccoli centri viene trascurata la costruzione dei locali scolastici e viene a mancare il primo e più essenziale elemento per il normale e profittevole funzionamento delle scuole.

L'on. Anile ha ritenuto pertanto, nell'interesse della scuola, che non sia più da indugiare e che occorra adottare quei provvedimenti che possano avviarci alla risoluzione della grave questione. Onde la necessità e l'opportunità del disegno di legge preparato dal Ministro Anile.

I responsabili dell'eccidio del sett. 1921 rinviati a giudizio

MODENA, 31.

Sappiamo che con sentenza emessa ieri la Sezione d'Accusa presso la nostra Corte di Appello, accogliendo le proposte del Procuratore Generale cav. Bordignon, rinvia a giudizio alla Corte d'Assise i detenuti responsabili dell'eccidio del 26 settembre 1921, e cioè: il commissario di P. S. dott. Guido Cammeo, gli agenti investigativi Jaccarella Enrico e Izzi Carlo e le regie guardie Modica, Favaro, Lanzafane, Lisella, Morabito, Mongittu, De Michele, Potzu, Lanfranco, Alparone, Santoro, Fanari e Trudu, i quali devono rispondere di otto distinti omicidi in persona dei fascisti Campigiani, Gallini, Sanlei, Bosi, Micheli, Sinigallia, Zulato e Garuti, e di 17 mancati omicidi.

Inoltre le guardie regie Pierina Paolo, Paveglio Silvio e Faletto Giuseppe devono rispondere in unione ai nominati Mongittu, De Micheli ed Alparone di quattro mancati omicidi.

La data della causa attesa con viva ansia, non è stata ancora fissata.

La lotteria per l'Asilo di Marechiaro
Una villa in premio

NAPOLI, 30

Con decreto 8 maggio l'Asilo di Marechiaro è stato autorizzato ad una grande Lotteria il cui unico vistosissimo premio consiste in una deliziosa villa a Posillipo, Parco Diaz, con 18 vani, terrazze superbe, garage, cantinati, ampio giardino, orto, posizione incantevole, panorami sconfinati, sulla linea tramviaria, esente per 10 anni da ogni tassa, nuovissima, abitabile il giorno stesso dell'estrazione fissata per l'8 dicembre. La Villa è visitabile tutte le domeniche dalle 14 alle 19. E' stata battezzata col fatidico nome «La Redenzione» che bene si appropria alle supreme finalità redentrici della buona Opera di Marechiaro dedicata ai piccoli irredenti di Napoli. Il caso fortunato ha voluto che questa villa fosse situata accanto a quella di S. E. Diaz. Questa coincidenza è molto augurale. Dopo la grande guerra, le grandi Opere di pace segnino le tappe gloriose della civiltà. Questa tappa segna l'Asilo redentore di Marechiaro. E' doveroso, dunque, seguire nei suoi impeti di fede il prof. Tropeano. La Lotteria, intesa a rinsanguare il bilancio dell'opera e a mettere il suo fondatore in condizioni di svilupparla secondo il suo magnifico programma, sarà sicuramente accolta in modo festante, anche per il colossale premio assicurato alla Lotteria stessa con sacrifici incommensurabili. Bisogna subito additare alla generale ammirazione l'atto generosissimo compiuto con solito nobilissimo gesto dell'illustre Direttore Generale del Banco di Napoli cav. di G. C. Nicola Miraglia, che ha elargito all'Asilo la rispettabile somma di lire cinquantamila.

Il Comitato della Lotteria è lo stesso Comitato di Finanza dell'Asilo costituito, cioè, dal signor Giorgio Ascarelli, del comm. Picchetti, del comm. Bellacosa e del cav. Signorini, presieduto dal prof. Tropeano ed assistito dal cav. Di Salvo funzionario della R. Prefettura e dal R. Notaio cav. Quaranta.

I componenti il patronato dell'Asilo hanno dato l'esempio mirabile di una prenotazione di mille biglietti ciascuno. Banche, Uffici, pubblici, Banchi lotto, Rivendite, i principali magazzini, i teatri, i cinematografi, le trattorie, i caffè, i circoli ecc. venderanno i ricercati biglietti della Lotteria.

I dinamitardi del "Diana,, alle Assise di Milano

MILANO, 30.

L'udienza di ieri si apre alle ore quindici.

L'avv. Petagne, del foro di Napoli, della parte civile, ha la parola quale patrono del signor Questa, ferito e mutilato nello scoppio del Diana.

Inizia la sua arringa con una sottilissima ironia, mostrando ai giurati quali vittime siano gli imputati e quali carnefici siano i colpiti dal delitto del Diana. Questo è il paradosso tragico al quale sono giunte finora le arringhe degli avvocati della difesa. Quindi l'avvocato Petagna scandisce i suoi assunti da dimostrare: associazione a delinquere, colpabilità piena del Boldrini, Aguggini e Mariani, e nessuna ammissione di discriminanti. La tesi della associazione a delinquere viene dimostrata e conclusa con molta lucidità e validità indiscutibile di argomenti giuridici, stringendo in una vera maglia di ferro tutti gli imputati.

Occupandosi particolarmente del Boldrini, l'oratore non lo ritiene un vile, ma un audace che dopo avere istigato al delitto partecipandoci, giuoca oggi tutto per tutto.

La seduta antimeridiana di oggi

MILANO, 30.

Alle ore 9,30 si è aperta l'udienza e sono continuate le arringhe a difesa. Ha parlato per primo il difensore di Aguggini avv. Alghisio. Egli esordisce dichiarando che dopo aver conosciuto il suo difeso ha finito per affezionarsi a lui e lo dipinge come un ragazzo di mite animo e dice che se egli ha voluto confessare non è detto che la confessione sia la più sicura prova di colpevolezza. L'Aguggini aveva confessato anche l'attentato al Cova del quale è della dello stesso commissario Rizzo, egli non era colpevole. Ad ogni modo poichè c'è la confessione il difensore non la discute e dichiara subito che l'attentato al Diana è delitto politico perchè politico era il movente. Il difensore per spiegarsi come l'Aguggini abbia commesso l'orrendo delitto ricorre alle tre causali classiche di G. Battista Vico: i fatti di sussistenza, di giustizia e di educazione. E rievocando l'infanzia e la giovinezza del giovane anarchico il difensore vi ricerca e ne mette in luce le tre causali: la famiglia in miseria, lo scarso nutrimento dei primi anni, la mancanza di educazione dovuta alla morte del padre, gli spettacoli d'ingiustizia offerti ad Aguggini quando era apprendista nell'officina di guerra, le amarezze provate per la disoccupazione dei suoi fratelli reduci di guerra e per il licenziamento del vecchio padre, licenziato perchè colto a dormire sul lavoro.

Sulla evoluzione psicologica del suo difeso, l'avv. Alghisio costituisce tutta la sua difesa: a 17 anni il ragazzo conobbe Mariani, da lui ebbe il racconto delle ingiustizie che la vita gli aveva dato e con lui si trovò nel conflitto di via Dante nel giugno 1920. Da allora Aguggini divenne anarchico. Dall'occupazione delle fabbriche alla detenzione di Malatesta il difensore non vede che una serie di fatti tali da produrre nell'animo di Aguggini e di Mariani lo scoppio di indignazione che condusse allo spaventoso delitto tanto sproporzionato alla causa da far ritenere i loro autori irresponsabili. Aguggini e Mariani uccisero perchè il cinismo si maturò nelle menti, dalle violenze create dalla guerra, e alla violenza — dice l'oratore — siamo tutti figli. Essi dovrebbero essere ritenuti irresponsabili e il difensore chiede per Aguggini la chiusura in un manicomio anzichè dargli la tortura dell'ergastolo.

Una breve arringa pronunzia subito dopo l'avv. Legnani in difesa di Biscaro Giuseppe; e l'udienza di stamani si chiude con un'ultima arringa, quella dell'avvocato Magnalbò pronunziata in difesa di Marcucci.

Grave rapina in pieno giorno
Industriale depredato di oltre 50 mila lire

PONTEDECIMO, 30.

Lungo lo stradale dei Giovi e più propriamente in località Rimessa, che dista pochi minuti da Pontedecimo avveniva l'altra mattina un'audace rapina. Erano le 9.30 quando l'industriale sig. Giuseppe Perino di anni 31 figlio del proprietario di una rinomata fabbrica di serrature, percorreva su una vettura la strada che da Pontedecimo porta al suo opificio sito in località Rimessa. Ad un certo punto lungo lo stradale si paravano davanti alla carrozza tre figuri i quali intimavano al malcapitato Perino di dar loro quanto aveva indosso. Mentre il Perino scendeva di carrozza il vetturino dal canto suo alquanto spaventato scappava abbandonando il Perino. Il quale dovette per forza cedere ai tre malandrini il portafogli contenente oltre cinquantamila lire che dovevano servire per la paga dei suoi operai nonchè l'orologio e catena d'oro.

Compiuta la... bella impresa i tre briganti poterono squagliarsi tranquillamente. Ed al Perino non rimase che denunziarel grave fatto ai carabinieri i quali hanno iniziate attive indagini per rintracciare se possibile i tre manigoldi.

Strano fenomeno di conservazione
di un cadavere

FORLI', 30.

Il 10 maggio 1900 moriva qui in Forlì, in giorni tre, per ernia strozzata, certa suora Maria Rosa al secolo Anna Isolani di Loreto, di anni 62, clarissa professa per 40 anni in S. Gerolamo di Forlì. Per cura della famiglia veniva sepolta in un tombino con cassa di zinco nel piccolo cimitero dei Cappuccini posto nella via di circonvallazione tra le barriere Mazzini e Vittorio Emanuele. Essendosi in questi ultimi tempi dichiarata la soppressione di detto cimitero, il parroco don Tommaso Morgagni ha proceduto alla esumazione delle salme ed ha rinvenuta la cassa di zinco, che conteneva la salma di suor Maria Rosa, completamente distrutta nella parte inferiore, mentre il cadavere è stato trovato in istato di perfetta conservazione con parte dei tessuti ancora molli ed altri mummificati. Il vestito dell'Ordine di S. Chiara è intatto. A giudizio di alcuni competenti, fra cui ci piace notare il prof. cav. Claudio Claudi, direttore della Scuola Industriale, il fenomeno va spiegato come un processo lento di saponificazione naturale e di mummificazione dell'epidermide. Fenomeno, però, che rimane alquanto strano, poichè si sa che la saponificazione dei tessuti (se è veramente avvenuta) è contraria allo essiccamento. Il caso si presenta assolutamente isolato, perchè tutte le altre salme esumate sono state trovate del tutto distrutte. Propalatasi la voce dello strano fenomeno, migliaia di persone, in maggioranza donnine del popolo, si sono recate al soppresso cimitero dei Cappuccini per osservare la salma di suor Maria Rosa, collocata dalla pietà del parroco, don Morgagni, in una nuova cassa di legno.

La vivace assemblea dell' "Ilva,,

L'Assemblea rimandata al 2 Giugno

I precedenti

Vivissima è l'attesa per l'odierna assemblea ordinaria e straordinaria dell'Ilva. Intorno a questa disgraziata società s'è polarizzata ormai l'attenzione del pubblico, anche quello che non vive la vita degli affari e delle borse.

Le frequenti, tempestose assemblee seguitesi negli ultimi tempi, i resoconti datine dalla stampa, hanno rese note anche ai profani le vicende dolorose di questo nostro grande complesso industriale.

Tutti ormai conoscono gli errori e le colpe di un gruppo d'amministratori che, impadronitosi della società, la fecero servire a più o meno lecite speculazioni borsistiche ed ai propri megalomani sogni.

Quelli poi che conoscono un po' più da vicino la nostra vita politica e finanziaria con i suoi malanni nascosti, negli ultimi casi dell'Ilva vedono innanzi tutto l'esplosione patologica di mali più profondi e più lontani, in parte precedenti alla guerra e colla guerra moltiplicatisi ed ingigantiti. Perchè, che una società fallisca è un caso doloroso ma comune: ma il fallimento dell'Ilva ha caratteristiche peculiari perchè si tratta del fallimento di un'industria che è stata colmata di favori governativi e che *proprio da questi favori è stata profondamente corrotta.*

Il fenomeno dell'Ilva esce quindi dagli stretti limiti di un comune fatto di cronaca finanziaria, ed è spiegabilissimo l'interesse che desta anche negli estranei, anche nel grosso pubblico.

E' noto che l'ultima assemblea ordinaria del marzo passato andò deserta. Gli azionisti presenti non rinunciarono però al piacere di tenere una specie di comizio in cui vennero pronunciate molte frasi grosse e lanciate molteplici accuse sui modi e sui mezzi con cui s'intenderebbero sacrificare gl'interessi dei vecchi azionisti della società.

E' probabile che nell'attuale assemblea si ripeta la tempestosa seduta del marzo passato.

Infatti l'odierna seduta dovrebbe decidere appunto sulla svalutazione del capitale sociale da 300 milioni a 15 e il successivo aumento a 115 milioni mediante lo assorbimento della Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici che ha appunto 100 milioni di capitale.

Questa società venne costituita nel giugno dell'anno passato con un capitale di cinque milioni aumentabile a 100 e con il compito di gestire in locazione gli stabilimenti siderurgici dell'Ilva. Ed ottenne infatti in affitto per sei anni tutti i suoi stabilimenti più importanti; cioè quelli di Savona, Prà, Sestri Ponente, Piombino, S. Giovanni Valdarno, Bagnoli, Torre Annunziata, Bolzaneto. Il capitale della nuova compagnia venne in gran parte sottoscritto dagli Istituti creditori dell'Ilva (Banca Commerciale e Credito Italiano) i quali a questo patto consentirono a dilazionare la soddisfazione dei propri diritti.

Oggi l'Ilva dovrebbe assorbire la nuova società: questo dal punto di vista formale, giuridico, perchè di fatto l'assorbita finirebbe coll'esser lei. Infatti di fronte al capitale di 100 milioni portato dalla S. E. E. M., il proprio verrebbe ridotto ai minimi termini, a 15 milioni. Contro questa svalutazione, che affermano non giustificata dalla situazione del patrimonio sociale, protestano i piccoli azionisti dell'Ilva i quali si sono uniti in una specie di consorzio per tutelare i propri interessi.

Essi intenderebbero opporsi energicamente a questa specie d'assorbimento a rovescio che falcidierebbe definitivamente i propri risparmi: e si prevede perciò una seduta tempestosa.

Oggetto di vivace discussione sarebbe pure l'inadempienza degli antichi amministratori, i quali, come è noto, a sanatoria di tutte le responsabilità incontrate nella loro gestione, avrebbero dovuto versare 30 milioni nelle casse della società. Solo il comm. Bondi ha finora versato tante cambiali pari all'ammontare della quota a lui spettante nei trenta milioni; gli altri si son rifiutati di rilasciare le cambiali in parola allegando che non s'è verificata la condizioni cui era sottoposta la transazione intervenuta il 31 gennaio passato: la liberazione cioè dei loro patrimoni dal sequestro della Commissione d'inchiesta per le spese di guerra.

L'assemblea

Dopo viva attesa l'assemblea è aperta alle ore 11. Presiede l'avv. Marchesano.

Sono presenti 167 azionisti portatori di 832.807 azioni.

Da parte di un azionista vien fatta proposta di appello nominale, che il notaio eseguisce.

Tra i maggiori azionisti presenti sono notati la «Soc. Italiana di Credito Commerciale» con oltre 236 mila azioni, il «Credito Italiano» con più di 263 mila azioni, la Soc. «Sviluppo» con oltre 77 mila.

Terminato l'appello e constatata la validità dell'adunanza il sig. *Savona* protesta contro il fatto che fanno parte dell'assemblea, società come la «Sviluppo» le quali notoriamente erano legate all'Ilva a catena e che oggi sono morte od in sfacelo.

Un azionista chiede che l'assemblea sia rimandata a tre giorni per dar tempo agli azionisti di studiare le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Un altro azionista propone che si proceda alla lettura della relazione sociale e che si deliberi in seguito del rinvio.

La lettura è fatta dal segretario, ed eccone le parti principali:

La relazione
del Consiglio d'Amministrazione

La relazione del Consiglio d'Amministrazione dopo aver affermato che il bilancio al 31 dicembre 1921 è impostato con le stesse modalità del conto contabile presentato al 31 ottobre 1921, continua:

«Questi criteri fondamentali Vi danno ragione del modo col quale il bilancio è stato formato e, più specialmente, del sistema seguito nella esposizione delle cifre rappresentative delle attività sociali.

Le quali, come già nella situazione al 31 ottobre 1921, sono state indicate in bilancio non nell'ammontare risultante da una più o meno arbitraria e personale valutazione (sensibilmente variabile a seconda che si adotti un criterio di realizzabilità immediata, o di futura utilizzabilità per i fini sociali nei sensi suesposti), bensì nell'importo emergente dalle scritturazioni contabili che rappresentano il prezzo originario di costo con quelle minorazioni che ammortamenti anteriori, ove e nella misura in cui siano stati applicati, vi hanno apportato.

Di contro però a tali appostazioni indicative dell'importo contabile delle attività, sta nel passivo uno speciale «Conto svalutazioni e sopravvenienze» di L. 190.000.000, costituito a fronteggiare le perdite sul realizzo delle attività, del quale Vi parleremo più avanti. Nella determinazione di questa cifra abbiamo avuto anche riguardo alle sopravveniente attive e passive.

La perdita complessiva al 31 dicembre 1921 risulta dal «Conto Perdite e Profitti» in L. 347.294.729,21, la quale così si compone:

1. Perdite accertate:		
a) di esercizio	L.	137.387.364,05
b) sui titoli quotati in Borsa (differenza fra le quotazioni al 31-12-1920 e quelle al 31-12-1921)	»	19.907.365,16
2. Perdite presunte: derivabili dal realizzo delle attività sociali, avuto anche riguardo alle sopravvenienze attive e passive («Conto svalutazioni e sopravvenienze» come sopra)	»	190.000.000,—
	L.	347.294.729,21

Questa perdita complessiva viene fronteggiata:

a) per L. 62.671.718'14 mediante assorbimento delle riserve preesistenti rispettivamente di L. 8.356.371,04 (fondo di riserva ordinaria emergente dal bilancio 1920), lire 34.507.982,94 (fondo oscillazione titoli risultante dallo stesso bilancio 1920); e mediante assorbimento dell'ulteriore importo di L. 19.807.365,16 nel 1921 del suddetto «Fondo oscillazione titoli», aumento pari alla differenza tra i prezzi di compenso dei titoli, quotati in Borsa al 31-12-1920 e quelle al 31-12-1921.

b) per L. 284.620.010,07, mediante altrettanta perdita di capitale sociale.

L'impostazione della cifra di L. 190.000.000 di cui sopra richiede uno speciale chiarimento da parte nostra. Essa non rappresenta infatti una perdita realizzata, in quanto che le attività cui si riferisce non sono state alienate; e neppure rappresenta il risultato di un concreto conteggio delle presumibili perdite, che potrebbero verificarsi dal realizzo delle anzidette attività. Un esatto apprezzamento delle probabili svalutazioni in sede di realizzo, porterebbe a cifra sensibilmente maggiore.

L'importo di L. 190.000.0000 rappresenta in relazione al programma che andremo a sottoporvi, il limite di perdita che farebbe carico alla nostra Società restando quella ulteriore a carico dei maggiori creditori in seguito alla cordiale adesione da essa data, come diremo più avanti, al regolamento amichevole dei propri crediti.

La sistemazione
delle controversie tendenti

Noi ci sentiamo oggi, Signori Azionisti, tanto più tranquilli nel raccomandare a Voi l'approvazione del bilancio presentatovi, in quanto siamo finalmente in grado di sottoporVi altresì un concreto programma di ricostruzione della Azienda sociale.

Riferendoci alle comunicazioni fatteVi in precedenza, possiamo informarVi anzitutto che nello svolgimento delle discussioni e delle indagini relative alla liquidazione dei contratti di guerra, una parte rilevante delle istanze e delle eccezioni originariamente affacciate contro la Società vennero riconosciute infondate, limitandosi sensibilmente in campo delle partite controverse.

Per le questioni fiscali sono intervenuti accordi con la competente Amministrazione la quale, è doveroso riconoscerlo, ha dimostrato nella definizione di questa complessa vertenza un grande senso di giustizi. insieme ad un'alta comprensione dell'interesse generale.

Nei riguardi dei nostri creditori, abbiamo trovato accoglimento benevolo da parte del maggior numero di essi — e non dubitiamo che gli altri seguiranno la stessa via — alle nostre proposte di stralcio amichevole. In particolare siamo lieti di comunicarVi che come gli «Istituti di emissione» hanno consentito con spirito di alta equanimità «alle agevolezze loro richieste», così i quattro maggiori Istituti di credito hanno accolto il programma di liquidazione delle loro importanti ragioni creditorie col ricavo od eventuale assegnazione di attività e sopravvenienze, in modo e in misura tali da lasciare un residuo capitale sociale di 15 milioni e da far sì che a sistemazione ultimata di tali rapporti coi creditori, rimanga all'Ilva ricostituita la parte propriamente industriale delle sue attività col le correlative impostazioni passive, ivi compresi gli oneri inerenti alle obbligazioni.

Soddisfacente risoluzione hanno avuto i rapporti con le Società Inglesi pel naviglio inglese, a seguito di transazioni concordate con vicendevole spirito di equità e di moderazione: la quale sistemazione assicurando quel naviglio alla nostra Società, ha permesso alla stessa di predisporre con ciò uno dei più importanti e apprezzabili elementi per la nascita e la riorganizzazione della Società del Lloyd Mediterraneo, a cui quel naviglio sarà in definitiva conferito o ceduto, quando sarà chiusa la laboriosa procedura del concordato preventivo di detta Società, da noi garantito per la parte relativa ai creditori chirografari e privilegiati (esclusi gli obbligazionisti).

Nei riguardi, infine, degli ex amministratori, che hanno stipulato la transazione da Voi approvata nell'assemblea del 20 gennaio u. s., il maggiore obbligato ha ormai rimesso alla Società le cambiali rappresentative del proprio impegno; per contro hanno a tale loro obbligo mancato, nonostante ripetute sollecitazioni, gli ex amministratori sigg. ing. Arturo Luzzatto, dott. Ludovico Mazzotti Biancinelli e ing. Cesare Fera. Di fronte a tale inadempienza, stimiamo doveroso, che l'Assemblea si pronunci determinando la linea di condotta da seguirsi nei confronti di detti signori.

La ricostituzione della Società

Le condizioni dal cui avverarsi dipendeva adunque la possibilità di una ricostituzione della nostra azienda si possono oggi dire, sebbene non senza gravezza di sacrifici, sostanzialmente conseguiti. Il programma di tale ricostituzione si riassume in questi due criteri fondamentali: liquidazione di quella parte dell'azienda che esula dal contenuto industriale di essa; e a ciò provvedono gli accordi presi coi creditori; ripresa nell'ambito della nostra attività sociale, della funzione industriale; e a questo mira la fusione che andiamo a proporVi, con la Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici.

Iniziale e preliminare provvedimento a prendersi da Voi, è la limitazione del capitale sociale a L. 15.000.000 e la correlativa riduzione del valore nominale di ogni azione a L. 10.

Successivamente a che, volendosi far luogo alla fusione della Società Esercizi, mediante assorbimento di essa nell'Ilva, occorre anzitutto aumentare il capitale di quest'ultima di 100.000.000 e cioè per un importo pari al capitale della Esercente; dovendo il nuovo detto capitale servire al ritiro e alla estinzione delle azioni dell'Esercente medesima.

Noi abbiamo però ritenuto doveroso di dar modo agli azionisti dell'Ilva di partecipare a tale aumento, veramente rappresentativo della rinascita dell'azienda; e perciò l'intero importo dei 100 nuovi milioni sarà loro offerto in opzione. La parte delle nuove azioni che rimanesse inoptata, sarà concambiata direttamente con azioni Esercente, per un eguale valore nominale; quella che invece venisse optata fornirà i mezzi all'Ilva per il ritiro delle tre azioni Esercente, in contanti, e sempre alla pari.

Chiudendo l'Esercente il proprio primo esercizio a 30 settembre 1922, le azioni di questa saranno ritirate «ex coupon»; e le nuove azioni Ilva avranno godimento dal 1. ottobre 1922, alla quale data si riferiranno pertanto li effetti della fusione, che verrà eseguita dopo il decorso dei termini di legge, e quindi approssimativamente in epoca di poco posteriore a quella data medesima.

In omaggio alle norme di legge, Vi viene data comunicazione anche della situazione dei conti dell'Esercente al 31 diocembre 1921 (e cioè in data corrispondente alla chiusura del bilancio dell'Ilva): e Vi informiamo che quella Società ha convocato a propria Assemblea, per analoga deliberazione di fusione, pel 10 giugno p. v. In tal modo il capitale dell'Ilva sarà riportato a L. 115.000.000.

Senonchè allo scopo di meglio assicurare alla Società ricostituita i mezzi per la più organica esplicazione del suo programma industriale, è opinione del Vostro Consiglio che sia opportuno di ulteriormente aumentare il capitale della Società sino a Lire 150.000.000. Anche tale maggiore aumento sarà offerto per intero e alla pari, in opzione ai soci, quando sarà divenuta operativa la fusione, mentre il Consiglio si è già assicurato il collocamento delle azioni che non venissero optate.

La discussione

Terminata la lettura l'avv. *Tironi* lamenta che sia stata presentata una relazione del collegio dei sindaci senza che sia stata depositata 15 giorni prima come è prescritto dal Codice di Commercio. Domanda che della sua protesta si dia atto a verbale.

L'assemblea applaude mostrando che una parte degli intervenuti, piccoli azionisti, sono esasperati contro le proposte del Consiglio di amministrazione.

Il *Presidente* ricorda che il Codice di Commercio richiede il deposito 15 giorni innanzi all'assemblea solo per la relazione che accompagna il bilancio, non per le altre relazioni o chiarimenti che i sindaci intendono dare volontariamente.

La relazione cui allude l'avv. Tironi invece non illustra il bilancio, ma unicamente le proposte del Consiglio di amministrazione per la ricostruzione della società. Dà quindi la parola al sindaco *Oberti*.

Qui si svolge un vivace incidente che mostra come sia sovraccarico di elettricità l'ambiente. L'azionista *Bagnara* dichiara di aver chiesta la parola prima del sindaco Oberti, ed una parte dell'assemblea parteggia rumorosamente per lui. Sedato il trambusto il sindaco *Oberti* può ripetere le affermazioni già fatte dal Presidente circa la presentazione della relazione sindacale.

Sulla proposta di rinviare a tre giorni la discussione si svolge quindi un dibattito vivacissimo. L'azionista *Cerruti* dichiara che ove il Consiglio di amministrazione intendesse chiarire la cifra di 190 milioni portata come perdite della Società e che non è evidentemente il risultato di una transazione con i creditori, egli crederebbe inutile ogni rinvio.

Il *Presidente* afferma che il Consiglio di amministrazione è pronto a dare all'assemblea odierna tutti i chiarimenti sulla transazione che pone a carico della Società 190 milioni di perdite.

Parlano altri azionisti per sostenere la proposta del rinvio a tre giorni.

L'assemblea tumultua. Interruzioni vivaci s'intrecciano da un capo all'altro della sala. L'atmosfera è eccitatissima.

D'Enrico, in mezzo ad interruzioni propone che il rinvio venga integrato dalla nomina di una commissione formata da tre azionisti la quale esamini le attività effettive della società e sappia dire se le azioni valgono 10 lire, più o meno (*Approvazioni*).

Sulla proposta di rinvio è richiesto l'appello nominale che si svolge lentamente attraverso violenti episodi.

Quando il procuratore della Società Italiana di Credito Commerciale risponde *no* alla proposta di rinvio, è aggredito da altri azionisti con frasi violente.

Alle due del pomeriggio il *Presidente* comunica il risultato della votazione. Su 138 presenti hanno votato a favore 46 azionisti; contro 81; si sono astenuti 11.

Essendo richiesto dalla legge un terzo dei presenti per il rinvio a tre giorni della discussione, la proposta di rinvio s'intende approvata e l'assemblea è rimandata a venerdì 2 giugno.

La drammatica fuga di un detenuto
Si sfragella il cranio gettandosi da un tetto

TERAMO, 30.

Al nostro tribunale si discuteva la causa contro un pericoloso delinquente, certo Cozzolino Oreste di anni 25, già condannato altre volte, e imputato di rapina in danno di una prostituta.

Il tribunale si era appena ritirato, dopo aver pronunziata la condanna del Cozzolino a tre anni, tre mesi 17 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, quando l'imputato, approfittando che il brigadiere dei carabinieri erasi recato in camera di sicurezza a cercare i ferri che non potevansi trovare sul posto, ad un tratto, fulmineamente, ha sollevato dai cardini la porticina della gabbia che era chiusa con catenella e lucchetto, ed è uscito fuori dandosi a precipitosa fuga.

Si è allora organizzata, da parte dei carabinieri, una regolare caccia a piedi e in automobile.

Finalmente a notte alta il Cozzolino è stato rintracciato e inseguito fin sul tetto di una casa, cui è stato posto un vero e proprio assedio dai numerosi carabinieri che, impugnando i moschetti, erano decisi a prenderlo vivo o morto.

Un carabiniere, agilissimo, è montato sul tetto, ma il Cozzolino, allora con temeraria audacia, ha spiccato un salto per andare a cadere sul tetto di una casa vicina. Ma toccato il tetto l'inseguito non avendo potuto mantenere l'equilibrio, è precipitato in istrada, sfracellandosi il cranio.

Un ladro rinvenuto morto dopo un mese
a Pozzolo Formigaro

NOVI LIGURE, 31

Qualche tempo fa, circa un mese, a Sampierdarena, due ignoti ladri rubavano un cavallo ed un calesse a certi Dameri Giuseppe ed Armando, esercenti macelleria in quella città.

I fratelli Dameri, accortisi poco dopo del fatto, ed avuta qualche indicazione, noleggiarono un'automobile ed inseguirono i fuggitivi.

Raggiunti nei pressi di Spinetta Marengo (Alessandria), i ladri abbandonarono calesse e cavallo e si diedero a precipitosa fuga attraverso i campi.

Uno dei fratelli Dameri, rincorrendoli, potè avvicinarsi ad uno dei due ladri e senz'altro lo uccise a colpi di rivoltella.

Denunciato il fatto dal fratello Dameri Armando, perchè il Dameri Giuseppe, uccisore del ladro si è dato alla latitanza, venne perlustrata la campagna per due giorni, ma nessuna traccia del morto si potè trovare: talchè l'autorità ritenne trattarsi di semplice ferimento.

Invece stamane alcuni contadini, nel tagliare l'erba di un prato di medica, rinvennero il cadavere già decomposto del ladro, del quale però nessun documento si riesce a trovare atto ad identificarlo.

Cronache della scena

Per Emma Gramatica

Da forse due anni la critica ufficiale ha *scoperto* Emma Gramatica. La constatazione è meno paradossale di quanto sembri a prima vista. Intendiamo rilevare che, mentre da venti anni non le si risparmiano gli elogi (la cronologia ha le sue esigenze, anche contro il riguardo dovuto alle donne e agli artisti: ed Emma, negli *Annali del Teatro Italiano*, figura al *ruolo* di prima attrice almeno dal 1904, quand'era, d'altronde, giovanissima), da meno di due, e forse da uno Renato Simoni le consacrava sul *Corriere della Sera* articoli entusiastici, si ha il coraggio di vedere in lei una interprete eccezionale e, per intelligenza, intuito, profondità di rappresentazione, a nessuna seconda. Diciamo anzi che, nel repertorio divenuto quasi per convenzione *suo*, Emma Gramatica è senza contrasto la prima, quando non sia addirittura la sola.

In tale repertorio prevale una figura di donna, che potremmo definire — per intenderci — l'eroina della emancipazione o del dolore ribelle, e la Gramatica rende codesta figura nel silenzio o nell'eloquenza d'ogni lacrima, nel tremito d'ogni accento, nella contrazione d'ogni fibra, nella verità d'ogni atteggiamento esteriore e interiore; la sente, ormai, la vive come cosa propria. E, come di tali eroine di vecchio stampo ibseniano o di nuovo conio shawiano, il teatro di noi Italiani, antifemministi per eccellenza,, non abbonda, anzi manca quasi affatto, così si spiega che quel repertorio sia in gran parte straniero; si spiega che a una parte della critica e del pubblico, specialmente dopo la guerra e nella rinnovata coscienza delle tradizioni nazionali, ciò abbia dato sui nervi, e che a quanti l'accusano di boicottare o trascurare la produzione nostra più o meno intenzionalmente, la Gramatica risponda rivendicando a sè il diritto di cercarsi il suo pane — pane spirituale, s'intende — dove lo trova e gli altri il dovere di giudicare solo sulla sostanziale bontà del teatro importato.

In questo dibattito che ha testè riempito le colonne di qualche confratello romano, noi non sapremmo schierarci da nessuna delle due parti, e non già perchè crediamo sempre all'*in medio stat virtus*. Anzitutto per rispetto alla grande Attrice, ci rifiutiamo di credere a una sua preconcetta ostilità contro la produzione italiana. Si potrà discutere se esista o no un teatro italiano, nel senso di una somma d'autori e di lavori drammatici che, in stretta dipendenza dalla storia del pensiero e della civiltà d'Italia, ne esprima con qualche uniformità e continuità le tendenze e ne rappresenta lo spirito, differenziandosi bene dagli autori e dai lavori stranieri; ma che una somma d'autori e di lavori esista, ove attrici veramente grandi possono mietere con soddisfazione propria e del pubblico italiano, sarebbe maligno e ignorante chi l'escludesse: e, in tal caso, nulla potremmo fargli che additar l'esempio di Alessandro Moissi, divenuto attore e il massimo attore tedesco di predilezioni sue, anzitutto di lingua.

Ciò premesso, le vere ragioni dell'atteggiamento di Emma Gramatica vanno ricercate, a nostro avviso, in un equivoco, nell'equivoco fra Emma ed Emma. Equivoco frequente ai grandi artisti, quando debbono giudicare di sè stessi. La Gramatica, studiosa e intelligente come pochissimi capocomici nostrani, ama il teatro d'avanguardia (Ibsen è da noi e resterà un pezzo, per le sue donne d'avanguardia), dove le protagoniste abbandonino l'atteggiamento tradizionale di eroine della rassegnazione o del dolore *femminile*, cioè statico e incosciente; e, tranne Pirandello, non trova, di ciò che preferirebbe, quasi nulla. Verissimo. E, per farsi capir meglio che un suo nuovo repertorio italiano ella lo vorebbe, ma che non c'è, sapete che cosa fa? Recita Goldoni, come a dire: Vedete un po', dove debbo andare a battere il capo! Ora, Goldoni appunto le ha giocato il brutto tiro di convincere più che mai il pubblico che Emma Gramatica, interprete impareggiabile di quelle tali protagoniste d'eccezione, è grande, perfetta esecutrice in qualsivoglia altro genere teatrale, anche là dove le protagoniste siano donne italiane, cioè donne per eccellenza. L'avete mai vista nella *Locandiera?* e come decidere se sia più deliziosa Mirandolina o commovente Nora? Insomma, il buon padre Goldoni questa prediletta cultrice dell'arte sua dovrebbe accettare il consiglio di uscire, uscire risolutamente dalle incarnazioni predilette e per lei tradizionali. Così un più vasto repertorio nazionale, anche regionale, anche contemporaneo, non potrà mancarle, ed Emma Gramatica avrà affermata la sua fama di interprete somma affermando insieme quelle doti di versatilità che contrassegnano gli artisti geniali.

E, cosa meno importante ma pure importante, avrà soddisfatto i suoi *avversari*.

La Compagnia? prevediamo l'obbiezione: ma le Compagnie si foggiano per i repertori, non questi per quelle. Almeno si dovrebbero.

Dissipato così l'equivoco per cui Emma Gramatica può sembrare agli altri e — ahimè — a sè stessa, condannata a una sua parte convenzionale, ella apparirà a tutti ciò ch'ella è: la più persona, la più fine, la più profonda animatrice della nostra scena odierna. Giacchè Eleonora Duse, malgrado la sua risurrezione, resta di ieri.

E non si darà alla Gramatica solo il vanto o il vanto precipuo di divulgare in Italia opere straniere, degne talvolta di plauso ma troppo spesso lontane dalle nostre idee e consuetudini, molte insomma sovente per noi anche se vive oltr'Alpe; ma quello altrettanto nobile di offrirci, com'ella sa, il sorriso e il pianto delle nostre donne, nel teatro nostro. Del quale tanto meno si oserà discutere l'esistenza quanto più volonterosamente, entusiasticamente vi collaboreranno, con autori e con pubblico, questi suoi strumenti indispensabili e meravigliosi: gl'interpreti.

Ma della serata di Emma Gramatica al Valle bisognava parlare. Lunedì l'elegante sala era il convegno dell'*intellettualità romana*. La scelta dell'attrice non poteva essere più felice. Due esumazioni: il primo saggio drammatico d'un poeta italiano e il capolavoro — a torto obliato — d'un maestro francese. E nell'uno e nell'altro due figure di donna che nulla hanno di comune con le creature nordiche dalla Gramatica predilette. Eppure quale incarnazione ha ella saputo darcene! Nel *Sogno di una notte di primavera*, l'atto dannunziano — quasi diremmo — di impressioni coloristiche, a due toni (il rosso del sangue che immondò la protagonista quando il suo uomo le morì tra le braccia, e il verde tenero dell'erba in cui la demente ricerca il riposo d'una vita nuova), Emma Gramatica ha sfruttato i tesori di quella sua strana voce velata e profonda per crearci una Isabella tutta fatta d'ombre e di sogno; e nella *Parigina* di Enrico Becque, lavoro che può sembrar vecchio e prolisso solo perchè troppo ci è noto attraverso le innumerevoli imitazioni e derivazioni ma che per la sobrietà davvero magistrale della struttura, per la finezza del dialogo, per l'assidua ironia della logica professata dai suoi tre personaggi — lui, lei, l'altro — resta tuttavia un modello, ha saputo comporci una piccola vezzosa capricciosa indiavolata Clotilde.

Salutata dalla unanime acclamazione del foltissimo pubblico fin dal suo primo apparire, la Gramatica è stata innumerevoli volte evocata al proscenio dopo ciascun atto. E una vera pioggia di fiori le disse, insieme con gli applausi, l'ammirazione di Roma.

Lodevoli collaboratori furono nel *Sogno*, la giovanissima Marchio, la Falcini e altri; nella *Parigina* il Pilotto e il bravo Marchio, perfetto nella caricatura del marito... tradizionale.

SPECTATOR

La serata di Dario Nicodemi

Questa sera con *L'alba, il giorno e la notte*, all'Argentina la compagnia Niccodemi darà la sua serata d'addio. Lo spettacolo è in onore di Dario Niccodemi. Il pubblico di Roma si darà convegno per salutare lo scrittore e il direttore, e tutta la simpatica compagnia di attori che partono per l'America a portare il nome italiano oltre Oceano.

Nel pomeriggio, in sostituzione dell'ultimo giovedì, *La volata*.

Le ultime recite all'Eliseo

Ieri sera, con l'ultima replica del *Rossini*, ha avuto luogo la serata d'onore del tenore Leo Micheluzzi che è stato festeggiatissimo.

Stasera avrà luogo la serata in onore del maestro Sassoli, direttore d'orchestra della Stabile.

Il Sassoli dirigerà la sua operetta *Nelly Rozier* che tanto successo ha riportato nell'interpretazione della Morosini, del comicissimo Avanzini e degli altri elementi della Compagnia. Con questa rappresentazione la Compagnia Stabile chiude il suo primo periodo e il 31 parte in « tournée ».

Il primo giugno debutterà all'Eliseo la compagnia d'operette « Nuovissima », della quale fanno parte la D'Artico, l'Aleardi, il tenore Garuffi, care conoscenze del nostro pubblico, con la « Maschera danzante » di Renatskj.

La serata di Ettore Petrolini
al Quirino

Maggior concorso di pubblico non avrebbe potuto desiderare Ettore Petrolini pel suo spettacolo d'onore. Il simpatico e valente attore, accolto al suo primo apparire sulla scena da un lungo e caloroso applauso, ebbe durante il programma di ieri sera ovazioni indimenticabili. E dopo la scena drammatica di Ojetti dal titolo « *Il Garofano* » nella quale il serata̲nte dette un nuovo e più avvincente saggio della sua bravura, l'entusiasmo dell'uditorio non ebbe più limiti e Petrolini al quale furono offerti molti e cospicui doni, venne evocato più volte al proscenio.

Le gustosissime macchiette con cui ebbe termine il programma di ieri procurarono a Petrolini altre cordialissime feste.

Stasera alle 21 replica a richiesta dell'intero spettacolo.

La Compagnia Menichelli-Migliari
al Quirino

Giovedì sera inaugurerà il corso delle sue recite al Quirino la compagnia comica Menichelli-Migliari, Pescatori, Almirante.

Di questa compagnia, che è nuova per Roma, fanno parte oltre la Dora Menichelli-Migliari, una continuatrice mirabile di quel genere d'arte che ha avuto in Dina Galli la più fulgida espressione, il valoroso attore Corrado Racca e interpreti come il Pescatori, l'Almirante, Arturo Falconi, Armando Migliari, Cristina Almirante, Alma Pasta-Dondini, Ida Salvioni ecc.

Tra le novità che verranno rappresentate nel corso della stagione, notansi: *Diana al bagno*, commedia in tre atti di Ennequine Coulisse; *Campane a martello*, tre atti di V. Vanni; *Aladin, sua madre e la sua amante*, tre atti di Armond e Gerbidon; *Nevicata d'aprile*, tre atti di F. Riccora.

La stagione si inaugurerà con la deliziosa commedia di Pailleron: *Il mondo della noia*.

Al Salone Margherita

Questa sera assalti finali del *Campionato femminile di boxe*, *Luccia*, *Tribollos*, *Florette* ecc. Domani, *La Bimba*.

Una nuova commedia di Alfredo Vanni

Alfredo Vanni, l'autore de « *La lampada del focolare* » ha scritto una nuova commedia in tre atti che ha per titolo « *Campana a martello* ».

Il lavoro sarà entro il mese di giugno rappresentato al Teatro Quirino dalla Compagnia Micheletti-Migliari diretta da Arturo Falconi.

Il Concorso " Fabiani "
per il " Teatro del Colore "

Come è noto, si è chiuso in questi giorni il concorso per un lavoro in un atto per il « Teatro del Colore » bandito dal prof. Fabiani, il noto chirurgo italiano residente a Filadelfia: fine intenditore di arte, mecenate munifico.

La commissione esaminatrice composta da Adriano Tilgher, Fausto Maria Martini, Enrico Somarè, Camillo Innocenti, Franco Liberati e Filippo Tomaso Marinetti ha già iniziato il suo lavoro.

Lavoro lungo difficile, però; dato il numero enorme dei concorrenti: oltre 500. Questa affluenza inusitata ed imprevedibile dimostra come la geniale idea, lanciata or sono pochi anni dal Ricciardi, abbia trovato consensi unanimi e fervidi negli scrittori nostri di teatro.

Difficile sarà dunque la scelta, arduo il compito della commissione. La quale, tuttavia, farà di tutto per addivenire al più presto ad una conclusione che sarà in seguito, resa nota a mezzo di un comunicato alla stampa.

Per norma dei concorrenti, si rende noto che il premio, in lire italiane dodicimila, sarà pagato dall'avvocato Massimo Lelj quale depositario della somma e mandatario del prof. Fabiani, in Roma, via Borgognona 26, secondo l'esito del concorso e ordine di pagamento emesso dal Presidente della Commissione esaminatrice e da Achille Ricciardi.

Per altri chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla « Segreteria del Teatro del Colore » in Roma, via Panisperna 203.

I Concerti

Saggio d'orchestra a S. Cecilia

Domani, mercoledì 31 corrente, alle ore 17, nella Sala dei Concerti del Regio Liceo Musicale di S. Cecilia (via dei Greci) avrà luogo il secondo Saggio Finale (Classe di Orchestra) col seguente programma: Beethoven, Sinfonia n. 4. — Jaernefelt, Preludio — Glinka, Komarinshaja — Grieg, Due melodie per archi — Cowen, Due vecchie danze inglesi — Cimarosa, Sinfonia del « Matrimonio Segreto ». Dirigeranno gli alunni Tramonti, Pedrotti, Satta, Baruti, Giovannini. La classe di orchestra, diretta dal professor Alessandro Bustini, è composta degli alunni delle classi superiori, e di ex-alunni del Liceo.

Il concerto di Anduaga rimandato

Il concerto che la pianista Manolita de Anduaga doveva dare oggi è rimandato nella prima quindicina di giugno.

Il successo di G. Monaldi
nell' " Otello "

PALERMO, 29.

Al « Politeama Garibaldi » la compagnia di Gastone Monaldi ha presentato l'*Otello* nel quale il noto attore romanesco ha riportato un vero successo. Egli è stato acclamato entusiasticamente dal pubblico che lo ha voluto innumerevoli volte al proscenio.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: « La fanciulla del West ».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 17: « La Volata »; ore 21: « L'alba, il giorno, la notte ».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci ».

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: « Nelly Rozier ».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: « Te voglio 'nzisto » e « Nterra 'a Mmaculatella ».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2). Ore 21: « Il romanzo di un farmacista povero ».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17.30: « Fagiolino medico per forza ».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: « Romani de Roma » e « Un garofano ».

VALLE. — Compagnia E. Gramatica), ore 21: « La sorridente signora Beudet ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — « Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI ».
CORSO CINEMA TEATRO — L'uccello azzurro, poema di Maurice Maeterlinck.
CINEMA OLYMPIA — Tinte Miste, avventure sensazionali: 7. e 8. episodio.
MODERNISSIMO. — « I tre moschettieri ».
CINEMA ORFEO — Addio Musetto con Diomira Jacobini.

La morte di un grande pittore jugoslavo

E' morto il mese scorso a Praga Vlaho Bukovac, il più noto dei pittori jugoslavi, professore all'Accademia ceha di Belle Arti.

Nato a Ragusa Vecchia in Dalmazia nel 1855, rivelò fin dall'adolescenza singolari attitudini alla pittura. La famiglia, poverissima e numerosissima, non ci badò, e pensò invece che un ragazzino, sveglio e vivace come quello, poteva benissimo, a dodici anni, guadagnarsi il pane, e gli pose quindi il dilemma: o entrare in un convento o andare in America.

Andò negli Stati Uniti, con uno zio che ci aveva famiglia, ma che poco dopo morì. La vedova, per liberarsi del nepote, lo colloca in un riformatorio di New York. Il ragazzo, insofferente della disciplina dell'Istituto, ne scappa, e si accomoda a fare il garzone di bottega. Ci sta qualche anno, poi ritorna in patria. Per vivere s'imbarca come «mozzo» a bordo di un veliero, che viaggia fra Odessa e Costantinopoli. Durante un viaggio, cade da un albero della nave, e malconcio e malandato di salute, viene rimpatriato. A casa, negli ozi della convalescenza, copre di disegni e pitture le pareti domestiche. Ma, come dice con frase efficace il marinaio slavo, bisogna «correre col ventre vuoto dietro alla pagnotta». Riparte, col fratello maggiore, per l'America del Sud, e giunge al Panama, mentre vi infuria la rivoluzione, e fanno a fucilate per le vie. Scappa e, dopo tante,. finisce a Callao nel Perù, dove trova lavoro in una fabbrica di vagoni ferroviari. Il pittore in erba viene occupato a dipingere scritte e numeri e qualche fregio sui carrozzoni. Dopo un anno, la fabbrica, per mancanza di lavoro, lo licenzia, ed egli rimane sul lastrico, senza un soldo. Un amico gli suggerisce di fare il ritratto del Presidente della Repubblica, Pardù. Lo stimolo della fame lo spinge a far presto, e compiuto il quadro, si presenta al presidente per fargliene omaggio, ripromettendosene una manciata di oro peruviano. Ahimè, Pardù lo accoglie cortesemente, accetta il dono, ma lo congeda con un secco: Grazie, signore. Deluso, lascia il Perù e va in California, in cerca di miglior fortuna. Nella capitale riesce ad impiegarsi come tavoleggiante in un caffè, tenuto da un vecchio dalmata. Durante la notte serve gli avventori e lava le stoviglie, di giorno si ritira in una stanzuccia, senza finestre, pianta il suo cavalletto dinanzi all'uscio aperto, per avere un po' di luce, e vi sta a dipingere per ore ed ore. Un autoritratto, compiuto in mezzo alle più grandi difficoltà, desta l'ammirazione degli avventori del caffè ed un olandese lo persuade di abbandonare i bricchi, e dedicarsi alla pittura.

Raggruzzolato un po' di denaro, facendo ritratti, torna nel 1876 in patria. A Ragusa espone un suo quadro « Giovane turca nell'harem ». Il conte Medo Pucic ne rimane colpito, e ne scrive tosto allo Sstrossmayer, il grande mecenate degli Slavi Meridionali, raccomandandogli il giovane autodidatta, e suggerisce al Bukovac di mandargli in dono il suo quadro.

Lo Strossmayer gli invia un sussidio di mille franchi, ed il Pucic lo accompagna a Parigi, e riesce a farlo accogliere da Cabanel, pittore allora in gran voga. Il Bukovac, alla sua scuola, fa rapidi progressi, e « La Grande Iza » esposta nel 1882 al « Salon des Beaux Arts » desta la ammirazione generale. E' il principio della sua fama e della sua fortuna. I suoi nudi feminili « Al solo », « La schiava », « Klytia » raccolgono, in tutte le esposizioni, lodi generali. Nel 1899 espone al « Salon » un quadro di soggetto biblico « Lasciate i pargoli venire a me » molto ammirato. Espose più tardi a Londra, Roma, Venezia, Vienna, sempre con notevole successo. Le caratteristiche dell'arte sua sono una gran forza di rilievo che dà ai corpi tutto il loro volume ed una speciale consistenza. Trattò anche argomenti nazionali slavi: « Montenegrine al mercato ». La prima rappresentazione della « Dubravka » a Ragusa », « Il sogno del poeta Gundulic », « Risorgimento nazionale » ecc. Visse parecchi anni a Zagabria, ove esercitò notevole influsso su quel gruppo di giovani pittori. Vi fondò un « Atelier Nazionale » e, col sussidio del Governo, un « Padiglione delle Arti ». Nel 1903 fu nominato professore dell'Accademia delle Arti a Praga, e vi rimase fino alla morte. Scrisse la propria biografia « Moj Zivot », che ha tutte le attrattive di un romanzo di avventure, ed il pregio di una veridicità e di una schiettezza sorprendente. Ritrattista di primo ordine, ebbe la soddisfazione di conoscere personalmente e di ritrarre: re Milan e Natalia di Serbia, re Nikola e la famiglia reale del Montenegro, l'imperatore Francesco Giuseppe, re Pietro Karagiorgevic e l'attuale re dei S. C. S. Dei contatti avuti con essi discorre nelle sue memorie con molta sincerità e franchezza, e qualche sovrano n'esce un po' malmenato. Nella pittura jugoslava il Bukovac seppe indiscutibilmente « tener lo campo », come lo tiene nella scultura il Mestrovic; nè appare ancora chi possa emularne il valore.

P. K.

La consegna delle onorificenze
ai reduci di guerra a Buenos-Ayres

BUENOS AIRES, 30.

Ieri ha avuto luogo la solenne cerimonia del conferimento delle onorificenze ai reduci italiani della grande guerra.

La cerimonia è riuscita di una grandiosità commovente. Vi hanno partecipato il Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione, tutte le Associazioni e una folla immensa.

Il Generale Caviglia, che è stato accolto al suono della Marcia Reale e da scroscianti applausi, ha parlato rievocando i duri sacrifici lietamente affrontati dal nobile popolo italiano e dai forti e generosi emigrati italiani per far conseguire alla Patria i suoi giusti confini. Ha inneggiato al Re d'Italia che durante l'aspra campagna ha voluto condividere con il popolo in armi le sorti della guerra ed ha concluso esaltando il patriottismo degli emigrati italiani che mai dimenticano la Grande Madre Italia.

Ovazioni entusiastiche hanno accolto il discorso del Generale Caviglia. Quindi il Generale Caviglia ha conferito ai reduci le medaglie loro assegnate.

Infine i reduci, inquadrati, hanno sfilato dinanzi al Generale Caviglia e alle autorità fra l'immenso entusiasmo della folla.

Nel pomeriggio il Generale Caviglia ha visitato La Plata ricevuto dalle autorità ed accolto festosamente dalla colonia italiana che lo ha lungamente acclamato.

Stasera il Generale Caviglia ha offerto un banchetto alle autorità sulla « Giulio Cesare ». Sono stati scambiati cordialissimi brindisi inneggianti all'amicizia italo-argentina.

Un monumento ai caduti di Murta

BOLZANETO, 30.

Si è costituito a Murta un grande Comitato composto di numerose personalità allo scopo di erigere un monumento che ricordi le gesta degli eroici figli di Murta che nell'ultima grande guerra incontrarono la morte sul campo. Il monumento sorgerà sulla piazza principale dell'ameno paesino, e verrà inaugurato fra non molto. Ne riparleremo.

Tendopoli alle sorgenti della Drava

Nel fantastico regno delle Dolomiti di Sesto, nell'Alto Adige, sorgerà quest'anno Tendopoli, la villeggiatura che la Sucai offre agli studenti d'Italia.

Tendopoli disporrà quest'anno di una tenda per ogni partecipante soddisfacendo così al più grande desiderio degli appassionati alla vita da campo. Un secondo accampamento sorgerà poi a 2231 metri per sostituire il rifugio alpino che si fa sempre più caro per le borse goliardiche.

Il cav. Ettore Moretti di Milano, offre ai primi 100 iscritti a Tendopoli il manuale « La Tenda » scritto per l'occasione dal Console di Genova della « Sucai », avv. Raffaele Roccatagliata, con disegni dell'amico della « Sucai » Angelo Calegari.

Il 15 agosto gli accampati a Tendopoli si porteranno a visitare la località dove cadde in combattimento, nella guerra della Vittoria, il primo Sucaino tenente degli alpini Augusto Conti. Il programma di Tendopoli, che uscirà ai primi di Luglio, verrà inviato anche ai non soci che faranno tenere il loro indirizzo con cartolina risposta a « Sucai Monza ».

Libri ricevuti

Guido Da Verona: « La mia vita in un raggio di sole ». R. Bemporad e Figlio, Firenze. 40. migliaio. L. 8.

Pietro Gorgolini: « Il fascismo nella vita italiana » (con prefazione di Benito Mussolini). « Italianissima », Torino, L. 10.

GLI SPORTS

I grandi incontri internazionali
di calcio
Dopo la magnifica vittoria italiana sul Burnley

TORINO, 29.

Le squadre:

Piemonte: Morando — Calligaris, Martin III — Papa II, Meneghetti, Bigatto — Martin II, Baloncieri, Gay, Mattea, Gariglio.

Burnley: Lawson (internaz. inglese) — Pearson, Smelt — Emerson (intern. irlandese), Basnett, Morgan — Weaver, Kelly (intern. inglese), Richardson, Cross, Masscrop (internaz. inglese).

Arbitro Rangone dell'Alessandria.

Della squadra Piemontese mancano Rosetta, Rampini e Migliavacca. Anche i giallo-neri del Burnley hanno cambiato tre giuocatori dopo il *match* col Liverpool, e precisamente hanno sostituito l'internazionale scozzese Taylor, *bach*, con Smelt; l'half laterale Watson, capitano della squadra, con Morgan; e l'inside sinistro con Cross.

La magnifica vittoria di ieri è stata una vera vittoria del tradizionale giuoco italiano, fatto d'impeto, di decisione, di velocità, sul flemmatico e scientifico giuoco degl'inglesi. Troppe volte i passaggi precisi di questi ultimi venivano intercettati dai nostri, il loro giuoco di posizione e di controllo sulla palla veniva scompaginato dall'intervento degli italiani, per non concludere che anche il nostro è un vero sistema di giuoco, che anche noi abbiamo uno stile, che non sarà classico, ma che agli effetti della vittoria vale quanto quello dei nostri ospiti britannici.

Ciò ha riconosciuto implicitamente e lealmente il *trainer* della squadra inglese, che, interprete l'ing. Pozzo del Torino F. C., è stato intervistato dal collega Casalbore della « Gazzetta dello Sport ».

Ecco le impressioni del rubicondo *trainer*:

«Magnifico il vostro center-half ed i due bachs. Ottimo anche il terzetto centrale d'attacco, specialmente l'inside destro (Baloncieri). Fra le cause del nostro insuccesso, principale il terreno irregolare e poco ampio, che non ci ha permesso di svolgere il nostro giuoco.

« *Il vostro stranissimo giuoco italiano poi, sconosciuto affatto ai nostri giuocatori, ha scombussolato le nostre azioni*. Il sistema di carica dei giuocatori italiani, che spostano l'avversario quando la palla viene dall'alto, ci ha trovati impreparati ».

Il *trainer* ha insistito specialmente sul terreno del campo di giuoco:

« Un campo simile in Inghilterra verrebbe squalificato. La mezz'ala Kelly, che forse attualmente è la migliore inglese, è stata impedita di svolgere il giuoco scientifico che è solita svolgere. Con le osservazioni fatte — ha soggiunto il *trainer* — io non intendo affatto sminuire la vittoria italiana. Da buon inglese riconosco lealmente il valore della vostra vittoria ».

Il *trainer* ha avuto poi parole di lode per i giuocatori italiani.

Il *match* si è svolto sotto un sole dardeggiante al Moto-Velodromo Torinese, davanti ad un pubblico di circa 5000 persone che fischiava di santa ragione gl'inglesi e applaudiva i nostri; forse per non essere da meno del pubblico milanese. Infatti i bravi « bugianèn » constatano meravigliati che questi grandi professionisti inglesi non dominano affatto i nostri e che non esiste quella diversità che gli organizzatori avevano strombazzato.

Degli ospiti, nessuno ha eccelso per giuoco individuale. Il *goal-keeper*, gli *halves* laterali e l'*inside* Kelly sono stati i migliori.

Dei nostri, magnifici i *bachs*, che nei rimandi e negli intercettamenti, figurano molto di più dei diretti avversari.

Meneghetti ha avuta una giornata meravigliosa.

Il punto debole dei Piemontesi (che vestivano la maglia bianca) era nell'ala sinistra Gariglio, che ha sciupato tante e tante magnifiche *passes* di Mattea. Bigatto coscienzioso e di rendimento. Ottimo anche Papa II, Morando ha avuto parate poco sicure, che hanno fatto temere più volte per l'incolumità della nostra rete. Dei *forwards* i migliori furono Baloncieri, Martin II, Mattea nell'ordine. Gay, lontano dai suoi Rampini e Ardizzone, è sembrato un po' un pesce fuor d'acqua. I *goal* vengono segnati: nel 1. tempo al 23 minuto da Kelly con un tiro corto nell'angolo destro, che Morando tenta invano parare con un tuffo tardivo. Al 31 minuto Baloncieri, dopo aver dribblata tutta la difesa inglese, *halves* e *bachs*, con un tiro lungo e fortissimo da oltre 15 metri segna il pareggio per gl'italiani, fra gli applausi deliranti e gli abbracci dei compagni. Il portiere inglese non ha neppure tentata la parata. Nel 2. tempo, all'inizio, Calligaris è a terra contuso: è sostituito da Martin II, sostiuito a sua volta da Boglietti III.

E' al 21. minuto che Gariglio, forse per farsi perdonare il giuoco pietoso svolto, su una madornale *ratée* del bach destro inglese, segna con un tiro parabolico e spiovente il *goal* della vittoria.

Anche questa volta il pubblico ha applaudito entusiasticamente... Dopo pochi minuti Rangone fischiava la fine.

Fresia.

I Campionati italiani di tennis

Il 31 maggio, con una grande festa di inaugurazione alla quale sono invitati a partecipare i soci e famiglie dei due maggiori circoli di Tennis di Roma Lawn Tennis Club Parioli e Roma, si inaugurerà il torneo per l'Ottavo Campionato Italiano di Tennis, che verrà disputato sui bellissimi campi del Lawn Tennis Club Parioli alla Rondinella.

L'avvenimento portivo è dei più importanti, poichè il Campionato d'Italia viene disputato dalle migliori racchette ed ogni anno in una città diversa: sicchè per molto tempo non sarà dato vedere una simile eletta accolta di giuocatori per la più importante gara italiana qui in Roma.

Hanno già mandato le loro iscrizioni la signorina Rosetta Gagliardi, la signorina Perelli, il conte Mino Balbi di Robecco, il capitano Colombo, Sabadini Riccardo, Clemente Serventi, Alfredo Carpegna e gli astri nascenti De Stefani, De Martino, ecc.

MOTOCICLISMO

Il Circuito dell'Appennino

Il giorno 4 giugno prossimo si effettuerà il II. Circuito dell'Appennino Centrale sul percorso Terni, Rieti, Aquila, Teramo, Ascoli Piceno, Porto d'Ascoli, Porto Civitanova, Macerata, Tolentino, Foligno, Perugia, Orvieto, Todi, Sangemini, Narni, Terni km. 605, libero alle motociclette di due categorie, 350 cmc e 500 cmc.

I premi in danaro ai concorrenti importano 2900 lire ogni categoria, più saranno disputati vari premi alle Case, primo fra i quali la targa « Cascata delle Marmore » in argento massiccio, del valore di 3000 lire, *challenge* biennale per la Casa prima classificata tra quelle che abbiano portata una *èquipe* di tre macchine tutta intera al traguardo.

Le iscrizioni debbono essere inviate all'Auto Moto Club Terni, accompagnate dalla tassa di 100 lire, e si chiuderanno alla mezzanotte del giorno 31.

CICLISMO

IL GIRO D'ITALIA

La " Bianchi " e la " Maino " hanno ritirato le loro èquipes

MILANO, 30.

All'ultima ora si apprende che la Casa Bianchi ha comunicato agli organizzatori del Giro d'Italia il ritiro della sua intera *équipe*. La stessa decisione è stata definitivamente presa dalla Casa Maino.

La popolarissima Roma-Palestrina

Il Gruppo Sportivo Combattenti organizza per il giorno 11 giugno una gara ciclistica Roma-Palestrina, riservata ai soli indipendenti che non abbiano mai vinto primi e secondi premi.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono in via Emanuele Filiberto, 209, oreficeria De Dominicis.

La partenza verrà data alle ore 7,30 di domenica 11 giugno sulla via Casilina, Ponte della Ferrovia.

Risultati di gare

La Ponte Salario-Roma — Si è svolta la corsa ciclistica per giovanetti di km. 18, sul percorso: Ponte Salario-Roma. Lo starter sig. Graziani Ettore, dà il via al forte lotto di ben 47 partecipanti alle ore 7.53, che si lancia a forte andatura. Il gruppo passa compatto a Castel Giubileo, disgregandosi alquanto verso Roma.

Al traguardo giunge un forte gruppo composto di: 1. Cianfa Filippo del C. S. Monti, impiegando minuti 33.42"; 2. Niccolini Anacleto del C. S. Capitolino; 3. Lucarini Luigi della S. S. Savoia; 4. Ciocci, libero; 5. Palleschi Giovanni C. S. Capitolino; 6. Proietti Antonio C. S. Capitolino; 7. Candelaresi Renato id.; 8. Bonelli Tullio; 9. Novello Ferruccio, libero; 10. Rugoletti Domenico S. S. Savoia; 11. Giovagnoli Emilio; 12. Bragoncini Mario. Funzionavano da ispettori di percorso i signori Federici, Rossi, Grlli, Spalletta e De Prosperis. La giuria era composta dei signori: Graziani, Servoli, Cervoni, Cantarelli, Sottili. I premi si ritirano nella sede sociale, Borgo Pio 204 domenica 11 giugno prossimo.

Il Concorso Ippico Internazionale
di Torino

TORINO, 30.

Durante le Esposizioni Riunite che si tengono allo Stadium di Torino e che rimarranno [illegible] sino al 20 giugno, [illegible] peluese interna dello Stadium convenientemente adattata avrà luogo il Grande Concorso Ippico Internazionale che si svolgerà nei giorni 30, 31 maggio 1, 2, 3 giugno e che raccoglierà il maggior numero dei partecipanti per la vistosità dei premi e per la magnifica organizzazione preparata dal Comitato e dalla commissione tecnica.

Molti dei cavalieri partecipanti ai recenti concorsi di Napoli, Roma, Firenze, Genova ed a quello internazionale di Nizza hanno già inviato la loro iscrizione ed i reggimenti di cavalleria hanno disposto che partecipino adeguate rappresentanze.

Il Concorso è posto sotto l'Alto Patronato del Duca d'Aosta e si baserà esclusivamente su criteri speciali per la ricerca del cavallo di forma. Infatti mentre le numerose gare consentiranno a tutti i cavalli di parteciparvi iscrivendosi alla categoria di presentazione ed elevazione la categoria di potenza raccoglierà tutti i cavalli che [illegible] doti e caratteristiche speciali che consentano loro di compiere 30 chilometri in due ore, di saltare le barriere e di svincolarsi dalle insidie delle gabbie. Al concorso sono riservate [illegible] gare per amazzoni e per gentlemen e gli allenamenti sono già incominciati e le notizie che giungono da ogni parte d'Italia fanno sperare in una larga partecipazione. Allo Stadium la pista è stata completamente preparata e nelle cinque giornate del concorso si svolgeranno le seguenti gare:

Prima giornata. Prima categoria, premio di apertura (L. 8.000) — Seconda categoria Presentazione B (L. 4.000) — Terza categoria, Presentazione C (L. 3500).

Seconda giornata. Quarta categoria (L. 14.000) — Quinta categoria a vendere (L. 8000) — Setsa categoria Elevazione (Lire 9500).

Terza giornata. Settima Categoria. Prova di fondo di km. 30.

Quarta giornata. Settima categoria. Internazionale militare L. 11.625) — Ottava categoria per amazzoni — Nona categoria Omnium handicap A L. 10.750).

Quinta giornata. Gara di consolazione per amazzoni e gentlemen (L. 8750) — Undecima categoria per amazzoni con quattro osta:

Notiziario aeronautico

Una stazione di idrovolanti a Trebisonda — Abbiamo da Costantinopoli: Sono giunti a Trebisonda 6 idrovolanti di tipo tedesco. Questi apparecchi sono già stati collaudati e dovranno servire per i servizi militari del Comando Kemalista. Contemporaneamente il governo Kemalista sta provvedendo per la istituzione di un grande aerodromo nei pressi di Trebisonda. La stazione di Trebisonda dovrà servire anche per l'uso civile ».

La Compagnie des Messageries Aeriennes che fa capo alla Società Gheguet e la Société de transport aerien che fa capo alla società Farman si sono fuse in una sola società. La nuova società intende intensificare l'esercizio delle linee già esistenti e procedere all'impianto di linee nuove.

CRONACA DI ROMA

Tener la polvere asciutta

Non è solo il prudente consiglio del generale, che porta al sole delle battaglie le sue bandiere, ma anche la pratica diuturna del Comune di Roma che vuol ad ogni costo asfissiare i polmoni dei suoi amministrati. Perchè la polvere a Roma, non quella da sparo ma, quella da tubercolosi, è ormai fantastica e se Dio ci aiuta, diventerà leggendaria. Il *simun* con le sue acri, rosse nubi di arena, il pampero carico dell'*humus* della pampa, la bora triestina carica di pungenti diaccioli, *son regazzini*... al confronto dei magnifici polveroni del Tritone, del Corso, della via Po, di via Nazionale e vai dicendo. La città appare in certe ore come circonfusa dal casto velo di un'aureola dorata di sole, dove i microbi debbon stare a maraviglia, e le pneumoconiosi all'agguato. Se seguita così non c'è altro rimedio che il Ministero della Guerra distribuisca al colto pubblico e all'inclita guarnigione, le maschere contro i gas asfissianti accumulate dopo la guerra negli arsenali, o che il *civis romanus* e il forastiero si turino la bocca con l'ovatta come certi prudenti signori fanno per il freddo alle orecchie.

E' vero che s'incoraggia il commercio delle spazzole, in continuo lavoro per togliere il soverchio peso dagli abiti e dai cappelli, e quello delle lavandaie e delle stiratrici, ma non bisogna poi esagerare nella protezione del commercio locale.

Parecchi pellegrini, si dice, ma par che non sia vero, raccolgono ogni sera con religione in scatolette la polvere dagli abiti, per distribuirla ai loro paesi, come polvere di martiri e d'eroi. Se così fosse non sbaglierebbero poi tanto, che i Romani son davvero per questo martiri ed eroi.

Affrontare sorridenti le legioni batteriche che ci portono ogni male e rassegnarsi al quotidiano accecamento e soffocamento è cosa infatti degna del maggior encomio.

Naturalmente il Municipio fa innaffiare non so quante volte al giorno le strade, e ha un provetto corpo di scopatori, segreti s'intende, tanto segreti che nessuno li vede mai, gente evoluta e cosciente, che in nome dell'ideale a incrociar le braccia sulla scopa, e attendere coll'arma al piede che monti la marea delle immondizie fino all'altezza del sullodato ideale. Vero è che questi innaffiatori e scopatori, le rare volte che lavorano si fanno notare per l'intelligenza con cui vi caccian la immacolata granata fra le gambe, o vi schizzan di fango i pantaloni, e per la fine loquela con cui avvertono di scansarvi, ma che volete, son così mal pagati per le loro otto ore di lavoro, che non posson proprio in coscienza far di più.

Pagateli per Dio, come un professore universitario, o un medico condotto e allora potrete pretendere un servizio intelligente. Certi difensori, in buona fede del caro nostro Comune, dicono corna del clima, e della pavimentazione, dei camion e delle automobili, che sono causa della polvere di Roma vedono sempre massoni. E allora perchè non si fa qui come in tutte le città che non han polvere? Si sopprime il sole, la pavimentazione, e le automobili e tutto è a posto. Il sole veramente no. Che se non fosse lui, Tito Gualdi più vero e maggiore a sterilizzar l'aria dell'Urbe, me li saluterebbe lei i poveri Romani? I quai hanno da tutto ciò un solo vantaggio, nè piccolo per essere spirituale. Per loro è sempre viva l'ammonizione della chiesa: *Pulvis es et in pulvem reverteris*. E poi c'è degli studiosi che in Campidoglio....

La legge su Roma
discussa al Consiglio Comunale

Comincia la seduta alle 17,40. L'elettricità lasciata della seduta precedente ha una ripercussione immediata con LAZZARI che parlando sul verbale dell'altra seduta deplora le intemperanze contro i socialisti.

Dopo alcune dichiarazioni del sindaco VALLI CAPRINO parla del delitto commesso dal fascista Cristadoro che aveva avuto persecuzioni per il fatto di non appartenere a un partito sovversivo. Legge alcuni brani del giornale «*Il Comunista*» che incita alla lotta di classe.

Chiude con l'invito a una più serena valutazione degli avvenimenti.

La legge su Roma

Infine si inizia la discussione di questa importante legge.

DELLA SETA protesta che essa arrivi al Consiglio sfruttata dalla stampa, che ha esaminata la questione sotto tutti i punti di vista.

Evidentemente il consigliere DELLA SETA ha della stampa un'idea tutta sua particolare e bramerebbe una maggior segretezza nei problemi che interessano tutta la cittadinanza. Alla fine dell'ironico discorso... presenta un ordine del giorno.

«Il Consiglio — ritenuto che il progetto dei provvedimenti per Roma è posto in discussione quando è stato sospeso (nei confronti col Governo) e — per ripetute manifestazioni — una volta che fosse anche modificato ora dal Consiglio troverebbe poi la Giunta dimissionaria; — invita la Giunta a chiarificare pregiudizialmente la situazione dichiarando come intende tener ferma la linea politico-economica del programma elettorale della maggioranza. (F.ti: *Della Seta, Lazzari, Camurali, Pirani, Di Mario, Flamini, Baldassarri, Borghese, Sacerdoti, Fagioli, Toscani*».

Il Sindaco VALLI invita il Consiglio ad occuparsi più della sostanza che della forma.

SUSI e BALMAS sono contrari a Della Seta che interrompe provocando proteste del consigliere Liberati.

Messo ai voti l'ordine del giorno Della Seta è respinto.

CANTALUPI premesso che nessuna pregiudiziale politica lo anima, e esamina i difetti del progetto di legge e sopratutto la necessità di coordinamento; parla della opere pubbliche, dell'edilizia, dei servizi pubblici suggerendo un piano tecnico finanziario.

Alcune interrogazioni

EDOARDO AMARICCI presenta una interrogazione riguardante la distribuzione delle marchette per gli abbonamenti mensili tramviari e sulla necessità di fare acquistare tali marchette ai capolinea per evitare l'affollamento degli abbonati in un unico locale.

I consiglieri MICALI e CAPRINO interrogano il sindaco sulle pretese di alcune delegazioni municipali di fare esporre ai liberi professionisti la patente d'esercizio.

Il nuovo Commissario degli alloggi

Con decreto in data di ieri il Presidente del Consiglio ha nominato Commissario del Governo per le abitazioni nella città di Roma il cav. di gr. croce dottor Luigi Marcialis, prefetto del Regno a riposo.

Con l'assunzione in servizio del commendator Marcialis il Governo intende dare inizio all'annunciato programma di riorganizzazione dell'ufficio commissariale, rafforzandone e migliorandone il funzionamento.

A tale scopo si provvederà ad assicurare al Commissario anche la collaborazione di due valorosi magistrati, in modo da mettere l'ufficio stesso in condizioni di poter sempre più e meglio corrispondere alle richieste e alle esigenze del gran numero di cittadini che trovansi costretti dalla necessità a farvi ricorso.

I tramvieri dei Castelli
desistono dall'agitazione

Il Comitato d'agitazione, ha deliberato di cessare dall'agitazione.

Nel contempo ha provveduto per reintegrare dei danni sofferti nella lotta i compagni che hanno resistito fino alla fine, ed ha espresso la riconoscenza della classe a tutte le altre Sezioni di Roma per la solidarietà.

Il deliberato del Comitato, concretato nell'ordine del giorno, che riportiamo, è stato comunicato all'assemblea dei superstiti scioperanti e licenziati — circa un centinaio — ed è stato approvato all'unanimità.

Intanto per questa sera alle 21 sono convocati i Comitati delle Sezioni di Roma urbane e secondarie, nei locali di via Monza, n. 13.

Ed ecco l'ordine del giorno:

«Il Comitato d'agitazione tra le Sezioni di Roma dei tramvieri urbani e ferrovieri delle Secondarie, constatata la lodevole tenacia con cui il personale ha persistito nella lotta contro la gretta opera della Direzione delle Tramvie dei Castelli Romani; constatato il riprovevole tradimento dei tramvieri del deposito di S. Giuseppe; tenuto conto della situazione d'inferiorità causata da tale tradimento; tenuto conto degli avvenimenti proletari d'indole generale sopraggiunti in questi ultimi giorni; allo stato delle cose per cui l'Azienda era rimasta impegnata, pel concordato presentato alle autorità provinciali e cittadine, di non insistere nei licenziamenti; dichiara sospesa l'agitazione in corso, sciogliendo i compagni in lotta da ogni impegno di ulteriore resistenza; li invita a riprendere il lavoro riservandosi l'organizzazione di intervenire nel momento e coi mezzi opportuni qualora l'Azienda volesse gravare con atti di vendetta coloro che hanno preso parte all'agitazione».

I funzionari di P. S. ed il nuovo Questore

Stamane tutti i funzionari di P. S. della Capitale sono stati presentati al reggente la Questura di Roma, comm. Secchi, ispettore generale della P. S. Il commendatore Secchi ha rivolto un breve saluto ai funzionari e quindi ha visitato gli uffici rendendosi conto di tutto l'andamento.

Gli studenti commerciali di Trento a Roma

I giovani del quarto corso ed alcune signorine del R. Istituto Commerciale di Trento, con il loro direttore prof. Trombi e il prof. Pedroli, due internati dall'imperiale Governo austriaco per le loro patriottiche virtù italianissime, sono in viaggio d'istruzione, e giunsero l'altro ieri in Roma attesi alla stazione dal direttore del nostro Istituto Commerciale, dai professori e da una rappresentanza di alunni.

Ieri mattina, accompagnati dagli studenti del nostro Istituto Commerciale, si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. La corona era portata dal giovane studente Antonio Battisti, nipote del nostro Martire e figlio di altro Martire per la liberazione di Trento.

Le decisioni della Commissione per l'equo prezzo

La Commissione dell'Equo prezzo nella sua ultima seduta in camera di consiglio, ha emesso le seguenti decisioni:

1) accoglie il ricorso presentato dal Comune di Civitavecchia nell'interesse dei consumatori, contro la pollivendola Baiocco Domenica per accertata vedita di polli a prezzi eccessivi; determina il giusto prezzo cui i polli stessi avrebbero dovuto essere venduti, ed ordina alla Baiocco di versare, entro sei giorni alla Congregazione di Carità di Civitavecchia lire 137.50 riscosse in più dai consumatori;

2) accoglie il ricorso di Vitale Giacomo contro l'orologiaio Fogaracci: fissa il giusto prezzo in lire 5 ordinando la restituzione di lire 10;

3) accoglie il ricorso di Adorno Francesco contro la ditta Fabriani Raffaele in via Frattina, ed ordina la restituzione di lire 68;

4) accoglie il ricorso di Sanna Renato contro la ditta Fratelli Varrone in via delle Fornaci, ed ordina la restituzione di lire 235;

5) accoglie il ricorso di Restivo Ottavio contro la ditta G. Strano in via Claudia, ed ordina la restituzione di lire 3000 più la chiusura per giorni 6;

6) accoglie il ricorso di Gianni Angela contro la ditta Fratelli Tabacchiera, in via Ostiense, ed ordina la restituzione di lire 10;

7) accoglie il ricorso di Meo Michele contro la cartoleria Di Veroli a piazza Vittorio ed ordina la restituzione di centesimi 45;

8) accoglie il ricorso di Amadio Pietro contro la calzoleria Varese al Corso Umberto I ed ordina la restituzione di lire 13.50.

Respinge i ricorsi di Chiesura, Scala e Zumpano.

L'importante Congresso
della "Lega Italiana"

Il prossimo Congresso della Lega Italia si inaugurerà il 4 giugno p. v. al Teatro Argentina, con un discorso del Presidente generale dell'Associazione, on. Vittorio Emanuele Orlando.

Vi è moltissima attesa per questo Congresso, che raccoglierà tutti i delegati delle sezioni della Lega Italiana, molti dei quali venuti dall'estero, per portare la voce delle colonie italiane che questa giovane e forte Associazione ha già raccolte attorno al suo programma e alla sua magnifica attività.

Alla manifestazione inaugurale interverranno tutte le maggiori personalità del mondo romano, i rappresentanti diplomatici delle nazioni estere, le autorità civili e militari. Il discorso dell'on. Orlando costituirà la definitiva affermazione della Lega Italiana che uscirà da questo Congresso con un prestigio e con una autorità quali le sono dovuti dalle benemerenze acquistate e che certamente gioveranno a raccoglierle intorno sempre più le adesioni e la collaborazione di quanti vogliano contribuire alla sua complessa attività: e sopratutto degli italiani all'estero, che già oggi vedono come questa Associazione sappia efficacemente tutelare i loro interessi e intimamente collegarli alla vita della Madre Patria.

Vivissima è anche l'attesa per le importanti relazioni che verranno svolte nelle sedute regolari del Congresso, che si terranno presso la futura sede dell'Associazione, via del Giardino 76 (angolo via del Parlamento): di molto interesse per gli italiani all'estero saranno quelle sulla cittadinanza, dell'on. Marracino, quella sul trattamento dei nostri connazionali a Tunisi, dell'on. Vassallo, quella sulla situazione degli italiani in Svizzera dell'on. Jacini.

Di estrema importanza nazionale poi sono le relazioni dell'on. Valvassori Peroni sulla riforma diplomatica e consolare, del dott. Alberto Pirelli sul risarcimento dei danni di guerra e dell'ing. C. Cerruti sul rifornimento dei petroli per l'Italia: relazioni a cui seguiranno ampie discussioni alle quali prenderanno parte personalità e competenti dei vari problemi.

Tutti i soci della Lega Italiana possono presenziare le sedute del Congresso. Oltre alla riduzione ferroviaria, concessa ai soci che vengono di fuori, si annuncia che la Direzione Generale delle Belle Arti ha accordato a tutti i partecipanti al Congresso l'ingresso gratuito ai Musei e alle Gallerie di Roma.

Ospiti regali

S. M. la sultana Melek di Egitto è giunta a Roma col suo seguito ed è scesa al Regina Carlton Hotel.

Per il Corso di Fiori a Piazza di Siena

Domenica 4 giugno avrà luogo a Piazza di Siena un altro corso di fiori che promette di riuscire magnificamente.

Al concorso «professionale» gli iscritti sono molto numerosi e animati da gran fervore.

I fiorai si sono ieri riuniti all'A. M. Forestieri ed hanno nominata la giuria che sarà preceduta dal comm. Picarelli.

Le iscrizioni per il «Concorso umoristico» una delle novità di quest'anno rimarranno aperte ancora oggi e domani. Per il «Concorso réclame» per quello «libero» non è obbligatoria l'iscrizione preventiva.

LO SPIRITO SANTO IN VIA ADIGE

Un'intervista con un servo del Signore
Una risposta dei santificati

— C'è don Rinaldi? — chiediamo ad una vecchietta, proprio sul limitare della canonica di S. Pietro e Marcellino, quell'ultima chiesa di via Merulana che fa angolo con via Labicana.

Le case dei parroci in genere si assomigliano tutte; perciò una volta avventuratici nell'ampio dominio di don Rinaldi ci è stato facile il rintracciarlo, o meglio — la frase è un po' vecchia, ma questa volta ci viene a taglio — il prenderlo a volo, mentre, liberatosi a stento da due o tre ragazzini e quindi da un gruppo di donnette, si dirigeva trafelato per una lunga corsia — alle finestre della quale fioriva l'immancabile pianta di basilico — verso i suoi privati appartamenti.

Più che altro noi volevamo sentire quale scompiglio avessero portato tra i parrocchiani le agitate riunioni dei «Santificati» nella botteguccia di via Statilia in San Giovanni. Per quel che riguardava il parroco ci eravamo già messi l'anima in pace di dover ascoltare con grande sottomissione tutti gli «anatemi» possibili e immaginabili che un sacerdote possa scagliare contro gli invasati dallo Spirito Santo: ai quali naturalmente avrebbero poi fatto seguito delle preci sibilanti tra i denti e le labbra, per la salvezza delle loro anime sventurate cadute in possesso del demonio.

No: don Rinaldi, bella figura di parroco, è un uomo di mondo che compie il suo ministero con quella rassegnazione e provvisto di quel fardello di tolleranza e di compatibilità che i tempi richiedono specie poi per chi vive sempre a contatto con le debolezze umane e queste deve indirizzare ed educare.

Siamo rimasti invece un po' sconcertati dall'indifferenza con la quale egli si esprimeva nei riguardi dei «Santificati».

— Che volete? — ci ha detto — in 14 anni non sono riusciti che ad accaparrarsi poco più di una trentina di persone. L'unico scompiglio che hanno portato nel quartiere è stato quello cagionato dai ragazzini che si divertivano a disturbare il così detto «culto». —

Visto che la conversazione con il parroco di S. Pietro e Marcellino non offriva lo spunto a delle curiosità di cronaca perchè come abbiamo detto i popolani ad eccezione dei ragazzini non erano rimasti [illegible] dalla nuova fede, e d'altra parte, nulla c'era più da sapere circa le manifestazioni di questa, ci siamo adattati, nonostante la nostra ignoranza, a fare alcune divagazioni sui fenomeni raccontati.

Ad ogni modo, troppa importanza sì gli richerebbe voler dare a questa piccola accolta di persone, il ricercarne altri esempi del genere: ogni religione, ha ed ha avuto le sue eccezioni, o meglio le sue degenerazioni. Sarebbe facile così risalire fino ai misteri Orfici e a quelli di Ermete per trovare in essi qualcosa di analogo circa le esaltazioni dalle quali gli «adepti» erano presi.

Un esiguo numero di «giansenisti» nel seicento si divise anch'esso dai loro confratelli per formare a Saint Medar i così detti «Convulsionari» ed ebbero inoltre il diacono Paris che fu maestro di ogni sorta di «stusi».

Fenomeni di autosuggestione? di ipnotismo? Veri? falsi? Chissà- per addentrarsi in certi labirinti occorre ben altro che una semplice cronaca di giornale. Certo, in via Adige accadono fenomeni curiosi, interessanti a chi volesse studiarne le cause remote e valutarne l'esatta portata. Certo è, che, quando uno in via Adige è improvvisamente invaso dallo Spirito divino, piange, gesticola, grida, canta, trascinando seco nella sua esaltazione coloro che lo circondano. Vera e propria forma d'isterismo religioso riscontrabile principalmente nelle menti poco educate, dove la fede si manifesta sovente con misere superstizioni facili poi a tramutarsi nelle suddette morbosità.

E' vero pure che colà si divina il futuro dei convenuti, e si traggono oroscopi talvolta di una verità stupefacente: una fanciulla, ad esempio, chiede che cosa le riserba il futuro, ed ecco che l'invasato risponde a lei con voce d'oltretomba dicendo che la sua avvenenza ha colpito la fantasia di più di un giovanotto, e che tra non molto sposerà l'uomo del suo cuore, pur dovendo sormontare ostacoli non lievi...

Un vecchio vuol sapere come finirà la sua vita ed è a lui risposto, che, avendo ormai trascorso gran parte del suo cammino in angustie e pene, la sorte s'è alfine placata e che passerà, sereno, gli ultimi anni che gli rimangono...

E così di seguito l'impenetrabile mistero del domani viene svelato ai «Santificati» di via Adige, avvincendoli e convincendoli vieppiù al loro culto!...

GRIM

La fede che fu una volta insegnata ai Santi...

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore

Sono due volte che il vostro giornale pubblica, senza cognizioni di causa, due articoli, i quali non offendono noi, ma sopratutto mettono in ridicolo quell'opera grande e gloriosa che ancora in questi giorni come ai tempi degli Apostoli, si sta manifestando in tutto il mondo.

Evidentemente nessuno avrà compreso di che si tratta, e perciò ci disponiamo a rispondere. Sia noto a tutti i lettori che le cose non stanno come è stato scritto, perchè se alcuno legge attentamente l'Evangelo, ed ancora appresso i Fatti degli Apostoli, potrà farsi una idea esatta di quello che voi chiamate una fede nuova. Questa fede nella quale, per la grazia di Dio, ci troviamo ancora noi è la vera fede di Gesù, quella fede che hanno professata Maria Vergine, gli Apostoli e tutti i Santi, che seguirono fedelmente le pedate del Divin Maestro, il signor nostro Gesù Cristo. Troverete (capo primo e secondo dei fatti) come gli «Apostoli avessero ricevuto dal Signore ordine di rimanere in Gerusalemme finchè fossero rivestiti della virtù da alto, e che allora gli sarebbero stati testimoni per tutta la Giudea, in Gerusalemme e fino all'estremità della terra. I centoventi discepoli adunque, radunati nell'alto solaio, stavano aspettando di pari consentimento la promessa di Gesù quando di subito improvviso si fece dal Cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, il quale riempiè la casa ed il luogo dove stavano; ed allora tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e incominciarono a parlare lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare. Or in Gerusalemme dimoravano uomini religiosi d'ogni nazione di sotto al Cielo. Ed essendosi fatto quel suono la moltitudine si radunò e fu confusa, perchè ciascuno di loro li udiva parlare nel suo proprio linguaggio. E tutti stupivano e si maravigliavano, ed alcuni, cavillando, dissero che erano pieni di vino dolce.

«Ma Pietro alzata la sua voce disse che quelli non erano ebbri come loro stimavano, perchè non erano che le tre ore del giorno (le nove del mattino) ma che quello che vedevano ed udivano era ciò che aveva scritto il profeta Gioele «Avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che io spanderò del mio spirito sopra ogni carne ecc..... sopra i miei servitori e sopra le mie serventi, ed essi profetizzeranno.» (Gioele Capo II. v. 28 e 29).

«Ora essi udite queste cose furono compunti nel cuore e dissero: fratelli, che dobbiam fare? E Pietro disse loro: ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo in remission dei peccati e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.»

Ora essendo le promesse di Dio fedeli veraci ed immutabili, si adempirono ancora in noi e si adempiono ogni giorno in tutti coloro che credono in esse? Quelle manifestazioni che i signori redattori hanno qualificato come sensazioni di voluttà mai provate, oppure di torture inaudite. Non sono nè l'uno nè l'altre, ma è la potenza di Dio in noi, la quale ci fa gioire di un'allegrezza ineffabile, gloriosa. La Chiesa di Cristo fu fondata per lo Spirito Santo il giorno della Pentecoste, e quello che avviene oggi non è che la continuazione del tempio glorioso dell'Iddio vivente, dove regna il Re della Gloria, il signor Gesù Cristo Salvatore del mondo. In quanto all'invito che fate ai vostri lettori di santificarsi, colla speranza che un giorno ancora loro potrebbero ricevere dollari o altre cose simili, sappiate che il Regno di Dio non consiste nè in oro, nè in argento, nè in cibo, nè in bevanda, ma in letizia, pace ed allegrezza nello Spirito Santo; ed ancora che dalla bocca dei Santificati non ci esce più il fumo della sigaretta, ma la lode e la gloria a Dio per Gesù Cristo loro unico Salvatore e Redentore.

Per la Chiesa di V. Adige N. 20
F. Testa

La morte di un detenuto a Regina Coeli
provoca una inchiesta

Circolava da vario tempo la voce di un gravissimo fatto di cui le Carceri di Regina Coeli sarebbero state teatro. Si diceva cioè che uno degli arrestati nella tragica sera del 24 Maggio, durante i cruenti avvenimenti di Porta San Lorenzo, fosse morto in carcere in seguito a gravi maltrattamenti subiti nel carcere stesso.

La notizia era oltremodo grave e provocò immediatamente una smentita. Questa però si limitava a non riconoscere per vero solo il fatto che il morto fosse uno degli arrestati di San Lorenzo.

«E' corsa voce che sia morto nel carcere di Regina Coeli per ragioni sconosciute, uno degli arrestati in seguito ai fatti di San Lorenzo. E' bensì vero che è morto per malattia cardiaca un tale Ciacci, ma risulta che egli era stato arrestato fin dal 21 corrente per reati comuni».

Ora la famiglia Ciacci appena saputo ciò volle assicurarsi circa le cause che avevano determinata la morte del loro congiunto e si rivolse a due avvocati, deputati al Parlamento, perchè facessero palesi le sue ragioni ed i suoi desideri all'autorità giudiziaria. E questa infatti ordinò immediatamente l'autopsia del cadavere.

Circa le resultanze di essa si mantiene il più assoluto silenzio. Sembra però accertato che sul cadavere del Ciacci i periti settori abbiano riscontrate alcune profonde ecchimosi e contusioni prodotte da bastonate. Quello poi che appare ancora più grave è che l'esame necroscopico ha in modo assoluto esclusa la morte per male cardiaco.

E' perdonabile allora la leggerezza con la quale il medico di Regina Coeli ha steso il referto?

Poichè anche a non voler così, «ex abrupto» prima che una opportuna inchiesta venga a fare un po' di luce sulla dolorosa faccenda) dire che la morte del detenuto sia avvenuta esclusivamente per percosse e gettarne la colpa sulle autorità carcerarie, è sempre opportuno constatare ed, anche deplorare, che in un istituto carcerario si abbiano a verificare così incresciosi incidenti.

Perchè, in ultima analisi, i casi non possono essere che due: O il Ciacci, dopo l'arresto, è stato condotto a Regina Coeli in gravissime condizioni, tali da pregiudicare irreparabilmente la sua salute, a causa dei maltrattamenti ricevuti in qualche commissariato; ed allora le autorità carcerarie non dovevano accoglierlo a Regina Coeli. Oppure egli ha veramente subiti nel carcere istesso tali maltrattamenti; ed allora a maggior ragione si impone una severa inchiesta che, senza alcuna debolezza, accerti le singole responsabilità e colpisca se si deve colpire, senza alcuna pietà.

Sappiamo frattanto che i due deputati socialisti, Galliani e Galeno, incaricati di [illegible] interessi della famiglia del Ciacci hanno presentata ieri sera una interrogazione al Ministero dell'Interno perchè sia fatta pienamente la luce sulla cosa.

Invasione degli arditi del popolo in via Plinio

Il signor Bolognini corrispondente già dell'«Avanti» da Grosseto non sa più a che santo votarsi. Partito dalla sua città natale per invito dei fascisti, che gli occuparono colla sede loro una casa è venuto a Roma in cerca di tranquillità e di quiete. Fortunato come pochi ha comprato in via Plinio due appartamenti uno per sè e l'altro per il figlio che studia medicina e mentre questo sta facendo l'ultimo anno a Siena, ha affittato uno dei due al signor Pocolini. L'altra notte gli arditi del popolo occuparono per scalata l'appartamnto, approfittando che il Pocolini era andato a prender la famiglia che, in attesa dell'alloggio si era fermata a Genova. Cacciati a mezzo di dalle guardie tutto pareva tornato in ordine. Ma ieri sera alle dieci eccoti la Lega inquilini che, spallata la porta ti rioccupa l'appartamento sgombrato dagli arditi, che fra parentesi, volevano farne — dicevano loro — la sede del comando di Roma della benemerita rivoluzionaria. E' intervenuto il Bolognini e poi il Pocolini e infine la guardia regia e alla fine anche i nuovi invasori se ne sono andati. Un nostro redattore, subito accorso ha però assistito ad una scenetta che val la pena di riportare a semplice titolo di cronaca. Nella discussione fra occupati e occupanti pare che sia venuto in chiaro il retroscena poco edificante della doppia invasione. E sarebbe questo. Un noto organizzatore di opposizioni agli sfratti, avrebbe ricevuto lo «sbruffo», da qualcuno, per occupargli l'appartamento e poi, a cose tranquille, cedergliele a prezzo di favore. Veramente per le scale correvano nomi, cifre e testimonianze, che noi ci asterremo per ora da precisare, [illegible]

Rissa alla stazione tra facchini

Stanotte due facchini, di quelli che danno la caccia al forestiero senza [illegible] per prenderlo alla gola con l'allettamento della camera d'affittare a prezzi... modicissimi, sono venuti alle mani e stavano per accoltellarsi quando il pronto ed energico intervento della squadra mobile del Commissariato Viminale, ha impedito che si commettesse un delitto.

I due facchini sono: Luigi Antonelli di anni 40 senza fissa dimora e Cesare Ascenzi di anni 30 abitante in via Clementina 1.

Clamorosa dimostrazione di ex combattenti al Ministero del Tesoro

Il doloroso spettacolo degli ex combattenti disoccupati ridotti alla clamorosa protesta sembra non debba ancora cessare. I combattenti protestano blandamente? Si promette loro la sospirata occupazione, che poi viene concessa dalla sonnecchiante burocrazia quando proprio i clamori, il chiasso, le dimostrazioni hanno varcato ogni limite.

O si possono — come si devono — sistemare gli ex combattenti disoccupati e allora quando si promette si mantiene, senza farsi ripetutamente ricordare la promessa costringendo i postulanti a certe incresciose manifestazioni.

O non si può — e questo è un caso che non s'è mai verificato, perchè alla fine quando s'è voluto, il posto per gli ex combattenti si è trovato — e allora non si illuda la povera folla di tribolati che ha il merito di aver combattuto per la Patria.

Questo vorremmo che le autorità comprendessero una buona volta, dopo le tante lezioni dell'esperienza di questi ultimi anni.

Anche stamane alcune centinaia di ex combattenti, in attesa da tempo di essere collocati come da promesse del Governo, hanno improvvisato al Ministero del Tesoro una clamorosa dimostrazione.

La folla dei combattenti ha fatto irruzione nel Ministero. Poi è rimasta in attesa di alcuni suoi delegati, tra i quali era il comm. Schiavo, recatisi a conferire col Ministro Peano.

Non sappiamo cosa abbia detto il Ministro ai plenipotenziari dei combattenti disoccupati. Certo che le comunicazioni fatte al riguardo dal comm. Schiavo sono state accolte assai ostilmente dalla massa. E fischi, urli e clamori altissimi si sono levati dalla folla, intercalati dalle grida di «Vogliamo lavoro!».

Anche alcuni mutilati e invalidi sono accorsi per testimoniare la loro solidarietà e si sono uniti nella rumorosa dimostrazione.

Domandiamo ancora una volta: Non si potrebbe con un po' di tatto e con una più perspicace valutazione dei bisogni degli ex combattenti, evitare certe poco edificanti dimostrazioni?

Riunioni e conferenze

Conferenza De Bosis

Nell'aula magna del Collegio Romano un pubblico eletto ha ascoltato con vivo interesse sabato la conferenza di Adolfo De Bosis sul tema: *La buona alleanza*.

L'eminente letterato ha tratteggiato con chiara e convincente parola l'opera svolta dalla Lega Italiana per la tutela degl'interessi nazionali, e quella che si propone di svolgere questa giovane e pur fiorente istituzione che tanti meriti ha saputo acquistare in così poco tempo di vita per la sua meravigliosa attività nel campo sociale ed economico del nostro paese.

Fra la eletta schiera degli intervenuti abbiamo notato: S. E. ammir. Solari, march. Campolattaro, comm. Paolo Orlando, comand. Bianchieri, donna Aida Orlando, signora Mayer, [illegible]

Conferenza al Circolo di S. Pietro

Mercoledì 31 maggio alle 17 Hilda Montesi Festa dirà al Circolo S. Pietro, in via della Scrofa 70, una conferenza su: S. Filippo Neri e la pura gioia della vita.

Nel salotto di "Donna"

Oggi alle 18, nel salotto di «Donna», al Corso Umberto, avrà luogo un concerto. Cecilia Cao Pinna, Nina Spanò, Alma Bucci e Francesco Granada eseguiranno musiche e romanze di: Laura Strozzi, Elisabetta Oddone, Luisa Contieri, Elisa Respighi, Lucia Rezoli, Bruna Baldacci, Laura Breschi e Dorotea Belloc.

Università popolare romana

Lezioni del 30 maggio al Collegio Romano, ore 19: Prof. A. Biasiotti: La chimica della vita (con proiezioni). Ore 20: Ing. G. Conti: Radiotelegrafia e radiotelefonia. Ingresso libero a tutti.

Assemblea liberale

Un'assemblea generale straordinaria del Partito Liberale democratico in Roma è convocata dalla Giunta Esecutiva per sabato 3 giugno alle ore 21, in via Tritone 125, per discutere sulla politica generale del partito e sui recenti avvenimenti romani.

Ufficiali pensionati di terra e di mare

Domenica 4 giugno dalle ore 10 alle 11 e dalle ore 17 alle 19 elezioni di quattro Consiglieri del Comitato della Sezione. Si prega di non mancare.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Grave situazione a Bologna

La mobilitazione generale dei Fasci

BOLOGNA, 30.

Il Segretario generale del partito nazionale fascista, Michele Bianchi, ha diramato il seguente comunicato:

« Mobilitazione generale dei fascisti bolognesi. — La lotta in provincia di Bologna si aggrava. Le autorità politiche locali, in combutta coi partiti antinazionali, tentano di schiantare l'organizzazione politica ed economica del fascismo.

Da questo momento i poteri e le mansioni dei direttori di tutti i fasci della provincia passano ai comitati di azione. Tutti i fascisti bolognesi sono mobilitati. Il sottoscritto, nella sua qualità di segretario generale del partito nazionale fascista, trasferisce fino a lotta ultimata la sua residenza a Bologna ».

D'altra parte la commissione esecutiva della federazione provinciale fascista ha diramato il seguente manifesto ai fascisti ai cittadini della provincia:

« Da oltre un anno noi stiamo lottando contro i partiti antinazionali, protetti finanziosamente dal Prefetto Mori che si è fatto strumento cieco di ogni loro azione.

Abbiamo resistito alle violenze e alle persecuzioni e, fra l'incomprensione di molti e l'ostilità di moltissimi, abbiamo creato vicino ai fasci una poderosa organizzazione di lavoratori ai quali abbiamo insegnato a difendere i propri diritti e a compiere i propri doveri.

Ci proponevamo, con questo, di affermarci sul pacifico terreno delle lotte economiche, restituendo alla Patria lavoratori che incoscientemente l'avevano rinnegata.

Il Prefetto Mori, avendoci trovati insuperabili, ha tentato di indebolire la nostra organizzazione sindacale affamando i nostri operai con un decreto che rappresenta il gesto incosciente di uno Stato che vilmente si uccide.

Ma gli operai dei sindacati non saranno affamati perchè i fascisti combatteranno con essi e per essi.

La commissione esecutiva della federazione è da questo momento dimissionaria e lascia il posto a un comitato interprovinciale di azione.

Fascisti!

E' giunta l'ora della battaglia. Ricordatevi che bisogna vincere!

Per la federazione provinciale fascista:

La Commissione esecutiva »

Ieri alle ore 11 ha avuto luogo l'annunziato comizio di protesta contro il prefetto Mori in piazza Re Enzo. Al comizio hanno partecipato varie migliaia di persone. Ha parlato l'avv. Manaresi, il quale ha esposto come attraverso errori di valutazione della situazione economica e delle necessità politiche della nostra provincia il prefetto Mori ha creato una condizione che prelude al rincrudire delle violenze.

Ha quindi letto un ordine del giorno nel quale si chiede l'immediato allontanamento del prefetto Mori stesso.

I funerali del capitano Cavedoni

Dopo il comizio si sono svolti i funerali del fascista Cavedoni, rimasto ucciso la notte di sabato presso Santa Viola. I funerali sono riusciti imponenti. Sul corteo funebre un aeroplano, volando a bassa quota ha gettato fiori durante il passaggio da via Rizzoli e da via Ugo Bassi.

Alle 20,15 la piazza è stata rioccupata dalle squadre fasciste che hanno rinnovato le dimostrazioni ostili al prefetto. La folla è stata arringata dal rag. Baroncini e dall'on. Grandi, che hanno protestato con veementi parole contro l'operato del Prefetto.

Dimostrazioni sotto la Prefettura

Durante tutto il pomeriggio ad intervalli le dimostrazioni in piazza della Prefettura si ripetevano; ma non è avvenuto alcun incidente degno di rilievo.

Nella seduta fino a tarda ora le manifestazioni di protesta si sono rinnovate.

La folla numerosa di fascisti e cittadini ha tenuto occupata la piazza sino a tarda ora, limitandosi però alle solite grida e ai soliti fischi. Non sono mancate anche ieri le solite bastonature e il lancio di alcuni petardi. Verso le 23.30 un gruppo di fascisti, recatosi nella piazzetta di S. Ruffillo, lanciava due petardi in direzione di quel circolo socialista. Essi scoppiarono con grande fragore, ma senza produrre peraltro alcun danno.

Altri due petardi venivano lanciati contro i locali dell'Ente autonomo, pure a S. Ruffillo. Altri petardi esplosero in via S. Vitale ed in via Saragozza.

L'on. Grandi ha narrato che ieri sera, verso le 14.30 tre individui dall'aria poco rassicurante, si erano presentati nel suo studio, domandando di lui assente, e minacciando la dattilografa con la rivoltella e malmenandola.

Incidenti in provincia

Nella notte alla questura centrale sono pervenute notizie di gravi incidenti accaduti in provincia. Una ventina di fascisti si sono recati in località Ponte Rosso e hanno fatto una dimostrazione contro la casa dei fratelli Forlani. Uno di questi, a nome Elmiro, di anni 24, essendosi affacciato alla finestra, fu ferito da colpi di rivoltella e di lì a poco cessava di vivere. Il tragico avvenimento è stato seguito anche dall'incendio del magazzino di pizzicheria di cui è proprietario un fratello del morto.

Sin dalle prime ore di stamane sono stati inviati in quella località rinforzi di pubblica sicurezza.

L'arrivo del comm. Giovara e del sen. Vigliani

Alle ore 6 è arrivato da Roma il comm. Giovara dott. Cesare, capo di divisione del Ministero dell'Interno e della Direzione generale della P. S. Dopo una sosta di due ore all'Hotel Brun, usciva per la città per iniziare le indagini sulla situazione e contribuire in tal modo all'inchiesta affidata al sen. comm. Vigliani, dirett. generale della P. S.

Questi era atteso questa notte alle ore 2; invece è giunto soltanto stamattina alle 10. Erano a riceverlo alla stazione vari funzionari.

In mattinata sono giunti rinforzi di guardie regie e altri arriveranno fra poco. E' stato ordinato anche l'invio a Bologna di altri rinforzi di carabinieri.

La crescente disoccupazione operaia a Genova

GENOVA, 30.

(l. b.) Alcuni dei nostri principali stabilimenti navali si sono veduti costretti loro malgrado di licenziare temporaneamente le rispettive maestranze per mancanza di lavoro. Per questo solo fatto migliaia di operai vengono a trovarsi in una forzata e non desiderata inoperosità, la quale se dovesse protrarsi a lungo potrebbe essere fonte di non liete sorprese.

E' inutile nascondersi la cruda verità. La politica dello struzzo del capo sotto l'ala per non vedere il pericolo è la peggiore di tutte. Quando un pericolo esiste bisogna virilmente guardarlo di fronte per superarlo e non già far finta di ignorarlo.

Ora non v'ha persona che conosca lo stato d'inedia nel quale versa l'industria navale della Liguria che non paventi le ripercussioni che tale stato potrà produrre sull'animo delle maestranze disoccupate.

D'altra parte queste maestranze hanno dimostrato durante la recente conferenza internazionale tenuta nella nostra città tale un senso di disciplina e di civismo che si può ben dire di avere, sia pure indirettamente, contribuito alla buona riuscita del più grande convegno di uomini politici d'ogni paese avvenuto dopo l'armistizio e dopo il trattato di Versailles. Ed è appunto per questo, oltre al senso umano di occupare braccia desiderose di lavoro, che una favorevole soluzione si impone!

E' un debito che il Paese ha verso di loro. Prima che si riunisse la Conferenza non pochi prevedevano che essa non si sarebbe svolta in un ambiente di serenità per effetto delle nostre numerose maestranze che si sarebbero mosse o per motivi politici o per motivi di carattere economico-sociale.

Nulla di quanto si era paventato è avvenuto. Le nostre maestranze hanno dimostrato di avere una sensibilità politica che ha molto favorevolmente impressionato i rappresentanti degli Stati convenuti a Genova, e la loro irreprensibile condotta — giova dichiararlo altamente — ha dato una forza morale al nostro Governo, superiore a quanto poteva pretendere.

Perciò abbiamo detto più sopra che il Paese ha un debito verso le maestranze, e questo debito dovrebbe ora riscattare col provvedere a loro quel lavoro senza del quale non potrebbe mantenere le rispettive famiglie, per quanto taluni semplicisti ritengono che il sussidio di disoccupazione dovrebbe bastare.

No, non è con un sussidio che ha una non lontana parvenza di elemosina che si provvede alla disoccupazione delle masse operaie.

Il Governo studia, è ben vero, provvedimenti per lenire la disoccupazione, ma la loro applicazione, bisogna convenirne, non è facile. E così i mesi si susseguono ai mesi ed i Cantieri non sono al caso di riprendere la loro attività e non possono perciò impiegare le maestranze che sono costretti a licenziare, se pur temporaneamente. Questi licenziamenti aggravano sempre più la situazione politica interna che potrebbe da un giorno all'altro provocare sgradevoli eventi.

Prima che questi prevedibili eventi diventino fatti reali, occorre che sollecitamente oramai si risolva la quistione dei Cantieri navali che da oltre un anno di continuo si dibatte senza che si arrivi mai ad una positiva conclusione.

Provvedere bisogna al più presto, avanti che il male diventi incurabile. Se le maestranze ora temporaneamente licenziate (nella Liguria sono 25000 i disoccupati delle industrie, senza contare la gente di mare, che è disoccupata in misura del 50 per cento) dovessero rimanere più oltre disoccupate, si troverebbero in tali critiche condizioni da essere spinte ad eccessi certamente deplorevoli, se pur spiegabili per ineluttabili necessità di vita.

Confidiamo pertanto che il Governo ora non più occupato dalle gravi quistioni e responsabilità derivanti dalla Conferenza di Genova possa risolvere, sia pure in una forma temporanea la quistione dei Cantieri navali; salvo a tracciare in seguito un indirizzo organico all'industria navale italiana che essa possa vivere e prosperare senza le esagerazioni che derivarono dalle necessità di guerra.

Solo così potremo ottenere la tranquillità e la pace sociale poichè altrimenti operando andremo incontro a torbidi ed a miserie ancora più gravi di quelle che già tanto hanno afflitto il nostro Paese.

La festa dei "Diavoli Gialli"

CAMPOBASSO, 30.

In onore della loro bandiera, i Diavoli Gialli del 226 fanteria, hanno svolto una magnifica festa nella Caserma Gabriele Pepe.

Il col. Tosi cav. Federico ricordò le glorie del reggimento con parola calda e commossa e fu vivamente applaudito. Fra la commozione generale vengono distribuite le medaglie alla Fanfara, argento grande, al Coro (argento media, al soldato Vascon (vermeil), soldato Saccomanno (argento grande), soldato Barbaro (bronzo grande), soldato Pelagallo (bronzo) soldato Paladino (vermeil), soldato Signorini (bronzo), al capomusica serg. magg. Russo argento, al maresciallo Iapoce (argento media). Il glorioso reggimento vanta una medaglia d'argento grande e una corona d'alloro.

Le squadre ginnastiche, risultate vincitrici al recente 3. Concorso Ginnastico di Bari destano quindi entusiasmo con esercizi eseguiti con precisone ed eleganza. Il ten. Tramonti si rivela un vero Diavolo di agilità, oltre che un perfetto comandante ginnico: egli comanda le prime squadre presentate.

A render vario e interessante il trattenimento, ecco presentarsi nell'ampio cortile della caserma un soldato; egli è Caponetto Domenico, siciliano, giocoliere destrissimo e fachiro. Eseguisce giuochi di prestigio e poi ci fa assistere ad uno spettacolo veramente impressionante saltando su irte punte di acciaio a piedi nudi, stendendosi con tutto il corpo sulle medesime punte acuminate e facendosi premere, su una tavola poggiata sullo stomaco, da quattro soldati. Indi si fece rotolare in una botte in cui erano sparse buona quantità di rottami di bottiglie, e passò il fuoco per le membra e la lingua ecc. ecc. destando la meraviglia di tutti.

Succedono altri giuochi, un finto attacco, e quindi si presentano altre squadre ginnastiche che, al comando dell'elegante capitano Magnini, eseguiscono esercizi nuovi e meravigliosi, che culminano in una coreografia rappresentante una stella con un nucleo piramidale di soldati al centro. Sulla piramide un fante, vestito da diavolo, coi colori del Reggimento, sventola una enorme bandiera che viene salutata da scoppi a salve di batteria e da un lungo e fragoroso applauso.

Alle signore e alle signorine intervenute numerosissime alla simpatica festa, e agli invitati furono offerti dei rinfreschi. Il trattenimento si protrasse fino alle tre del mattino.

Una cerimonia patriottica

BOTELLO, 30.

Per iniziativa degli insegnanti locali, si è svolta, nel grande salone dei magazzini di Stato, una simpatica cerimonia patriottica, in ricorrenza del 7. anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra. La sala sfarzosamente adorna di bandiere e fiori, presentava un bel colpo d'occhio.

Parlò la signorina Amorina Benevento, rievocando le gesta dei nostri eroi.

Alcune alunne lessero brani ed episodi di guerra.

L'orchestra, mirabilmente diretta dal violinista Vitantonio, eseguì scelta musica.

Agitazione per le tasse

BOTELLO, 30.

Serpeggia nel Comune un vivo malumore contro l'Amministrazione comunale per la caotica ed esosa applicazione delle tasse.

Impressiona molto, che a componenti la Commissione per l'accertamento, figurano consiglieri comunali; i quali poi non sanno comprendere, che quando la sovrimposta oltrepassa il limite legale, si ha l'obbligo di attenersi strettamente al disposto dell'art. 313 della legge comunale e provinciale.

Un provvedimento di ufficio si impone, onde evitare sperpero di danaro comunale, che questi cittadini, non sono disposti a tollerare.

Assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Velletri

VELLETRI, 30.

L'Assemblea generale degli azionisti della nostra fiorente Cassa di Risparmio, ha deliberato erogare una buona parte degli utili netti dell'esercizio scorso, accertati in L. 67.900 a beneficio del locale collegio degli Orfani di guerra, dell'Istituto Minori abbandonati, dell'Asilo infantile, dell'Ospedale e di altri Enti di beneficenza dei paesi ove esistono succursali di detta Cassa. Inoltre ha riconfermato gli uscenti consiglieri mons. D. Angelo, prof. Fabiani e cav. Adolfo Imperi, e i Sindaci cav. avv. Boffi Pericle, Rossetti Luigi, Zadra Federico.

Un lutto

MOROLO, 30.

Improvvisamente si è spento in Roma il cav. Michelangelo Pistolesi, cancelliere di corte di Cassazione. Visse sempre a Roma dove tra i parenti e conoscenti ha lasciato grande rimpianto di sè per le sue rare virtù domestiche, civili e religiose.

Alla vedova signora Rosalinda Vitti, alla nepote signorina Teresina Pistolesi corrispondente del « Paese » da Morolo, già provata da altro recente e grave lutto ed ai parenti tutti, le più vive condoglianze.

Una "fermata" parziale nelle acciaierie italiane

BOLZANETO, 30.

Da qualche giorno correva insistente la voce che le Acciaierie italiane, il grande stabilimento della Società esercizii siderurgici e metallurgici, avrebbero apportato delle riduzioni nei salari alle maestranze. La notizia prese infatti assai consistenza, tanto che fra la massa degli operai cominciò un certo fermento che sboccò in varie riunioni nelle quali si parlò anche di eventuale sciopero qualora la direzione dello stabilimento sopradetto avesse portato in effetto la progettata riduzione. Per un po' di giorni le cose rimasero a tal punto: senonchè ieri mattina alla porta dello Stabilimento veniva affisso un avviso col quale si annunziava la fermata causa mancanza di lavoro del treno 300 e che di conseguenza 93 operai ad esso adibiti rimanevano in libertà. La notizia venne appresa, come è facile immaginarlo, con un senso di vero dispiacere.

Le maestranze ad ogni modo si mantennero calme.

Sciopero parziale di studenti a Modena per protesta contro l'esame di Stato

MODENA, 30.

Gli studenti secondari dell'Istituto Tecnico hanno iniziato da ieri una viva agitazione per protestare contro il progetto dell'esame di Stato che secondo notizie riferite dai giornali è stato discusso in seno al Consiglio dei Ministri ed approvato. Una metà circa di studenti appartenenti al detto Istituto, astenendosi dalle lezioni, si sono portati in gruppo dinanzi all'edificio ove ha sede il Liceo Ginnasio Muratori, in via Servi, e circa le 9.30 mentre in tutte le classi erano state iniziate regolarmente le lezioni, alcuni gruppi hanno invaso le aule rompendo anche l'uscio che immette nell'aula.

Sul luogo si portarono in fretta funzionari e reparti di guardie regie, mentre la maggior parte di studenti liceali, non mostrandosi disposta ad accordare la loro solidarietà nello sciopero, rimasero alle lezioni, che per volontà degli stessi proseguirono poco dopo regolarmente. Gli scioperanti usciti dal Liceo si portarono poscia alle Scuole Normali Maschili in via Crisolfi, alle Scuole Normali Femminili in via Saragozza ed in via Caselle alle Scuole Tecniche ove una commissione, presentatasi al prof. Casini, direttore, richiese l'uscita delle studentesse.

Ma anche qui le lezioni poterono proseguire regolarmente fino a mezzogiorno.

Poco dopo mezzogiorno un incidente è avvenuto in via Farini ove un gruppo di studenti affrontava un professore chiedendogli il suo parere sull'esame di Stato; ma dopo vivace discussione, dato l'intervento di varie persone, l'episodio si è esaurito senza violenze. All'inizio delle lezioni nel pomeriggio, l'ingresso delle varie scuole è stato vigilato da reparti di carabinieri.

Treves e Turati per un nuovo quotidiano in sostituzione della "Giustizia" di Reggio

REGGIO EMILIA, 30.

Da notizie che abbiano potuto apprendere a fonte bene informata pare accertato che gli on. Treves e Turati daranno vita ad un nuovo quotidiano socialista, organo ufficiale della frazione di destra.

Probabilmente il nuovo giornale si chiamerà *La Giustizia*, nome che gli verrebbe ceduto dal vecchio giornale socialista di Reggio Emilia, che cesserà di esistere, cedendo altresì i propri abbonati, circa duemila, e le macchine, che verranno unite a quelle del giornale socialista *La Conquista* di Bologna.

Il capitale d'impianto del nuovo giornale sarà di due milioni di lire: uno dei quali rappresentato dal valore delle macchine tipografiche e l'altro da una somma liquida che sarà costituita da versamenti delle cooperative. Per quanto riguarda la sede di pubblicazione si stanno ancora svolgendo vive discussioni qui e altrove, e specialmente a Roma. Alcuni vorrebbero che il giornale si stampasse a Bologna dove sono già le macchine tipografiche che in tal modo non occorrerebbe trasportare; altri sono d'avviso che il centro più adatto sia Roma.

Quanto al Direttore si fa il nome dell'on. Turati e dell'on. Treves. A quest'ultimo sarebbe affidata la direzione del servizio parlamentare. L'on. Treves ha già in linea di massima accettato; lo stesso non può dirsi dell'on. Turati. Questi, per quanto lavori attivamente per la costituzione del giornale, si mostra esitante ad assumerne la direzione. Nel caso che l'on. Turati non accettasse resterebbe solo direttore l'on. Treves. Collaboratori e redattori sarebbero gli on. Vacirca, Matteotti, Baldesi ed altri.

Tutti i negozi chiusi a Reggio Emilia per protesta contro il regime fiscale

REGGIO EMILIA, 30.

Nel pomeriggio di ieri tutti i negozi si sono chiusi. Un cartello affisso alle porte dei negozi stessi, portava la scritta: « Chiuso per protesta contro l'attuale regime fiscale delle imposte e per la proprietà commerciale».

L'orribile suicidio di un possidente

MODENA, 30.

Un tragico e impressionante suicidio è avvenuto ieri a Limidi di Solera dove il ricco possidente Scalabrini Antonio, di anni 65, con moglie e tre figli, in un momento di sconforto, in un accesso di nevrastenia, rinchiusosi nella propria stanza, si è sparato un colpo di fucile sotto il mento asportandosi quasi completamente la mascella inferiore, quindi, tolto da un cassetto un rasoio, si è tagliato la gola sino alla trachea.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il processo per lo scandalo della missione militare a Vienna

PISTOJA, 30.

Nell'udienza antimeridiana di ieri ha parlato il maggiore Penaglia, confutando la perizia contabile. Egli si discolpa degli addebiti che gli sono stati fatti circa la distribuzione delle tessere di vettovagliamento.

Il maggiore Penaglia esamina diffusamente gli altri varii addebiti che gli si fanno, riaffermando in fine come le sue mansioni al magazzino non avessero altro carattere che quello di disciplinare. Rileva poi che quando lo si nominò ad arte membro della prima inchiesta, comprese che egli doveva difendere sè e i suoi inferiori da una oscura manovra e compilò una relazione la quale fu sottratta dall'autorità giudiziaria. Con questa grave affermazione termina l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana, alle 14.30, si apre con la seguente dichiarazione dell'avv. Danesi di Milano:

« Ho ricevuto conferma dal mio sostituto, avv. Caruso, che l'Angerer si è recato al mio studio ed ha chiesto denaro per non venire al processo. L'Angerer, secondo quanto mi ha detto il mio sostituto, attende risposta fermo in posta a Venezia (impressione).

On. Meschieri. — Di fronte alle dichiarazioni dell'avv. Danesi, prego il Tribunale di riflettere, di invitare anche l'avv. Caruso a deporre e di dare immediate disposizioni a Venezia perchè siano piantonati gli sportelli della posta e perchè sia tratto in arresto, in seguito alle dichiarazioni fatte, lo spione Angerer.

Riprende quindi la parola il maggiore Penaglia il quale prosegue negando che l'inchiesta fosse stata provocata dal generale Segrè, come del resto dimostra il fatto che tre giorni dopo l'arrivo del generale Mecmartini a Vienna, il generale Segrè venne dimesso dal suo ufficio. L'inchiesta venne ordinata da Roma e da Vienna, esclusivamente a danno degli ufficiali del magazzino.

Quindi il maggiore Penaglia passa a confutare le dichiarazioni dei testimoni e riferite nell'inchiesta Caforio. Esamina poi le risultanze dell'istruttoria ed afferma essere infondate le spiegazioni che si ebbero in istruttoria sul modo con cui avrebbe giustificata la sua vita lussuosa, perchè egli mai fu interrogato in proposito. Il maggiore Penaglia continua, con molta chiarezza, a fare luce su episodi avvenuti durante la sua permanenza a Vienna e, avviandosi verso la conclusione dice che, se avesse voluto speculare non lo avrebbe fatto sul lardo Torrigiani, ma lo avrebbe fatto altrimenti, dato che maneggiava dei milioni ed era a contatto con potenti finanzieri.

Il maggiore Penaglia, che ha sopportato uno sforzo enorme di spirito per fare queste dichiarazioni, siede accasciato mentre il pubblico scatta in un caloroso applauso e gli avvocati gli si fanno intorno e lo confortano.

Si dovrebbe interrogare, a questo punto, il teste Civelli, ma l'on. Meschiari solleva un grave incidente e chiede la incriminazione dei testi Favero e Angerer che risultano responsabili di contrabbando di contraddizioni e di abuso di timbri. Chiede infine la citazione come teste dell'on. Bonomi, del suo capo di gabinetto comm. Caponetti e del ministro degli Esteri del gabinetto Bonomi chiamati direttamente in causa dal maggiore Penaglia. Si associa anche l'on. Rosadi. Ma tutti gli incidenti sollevati dalla difesa vengono respinti dal tribunale e l'udienza, a questo punto, viene tolta.

Attentato terroristico sventato dalla P. S. a Piombino

PIOMBINO, 30.

Su questo grave fatto che avrebbe potuto avere incalcolabili conseguenze per la vita di coloro che, facendo parte del corteo, rendevano omaggio ai caduti per la patria, la Pubblica Sicurezza e le altre autorità competenti si mantengono talmente mute che non sappiamo davvero indagarne lo scopo.

In ogni modo, assunte precise informazioni coi mezzi a nostra disposizione, ci risulta che verso le ore 19 del 24 maggio venivano tratti in arresto nei pressi del cimitero e precisamente dietro il muro di cinta, tre sovversivi, uno dei quali era stato veduto poco prima con fare sospetto nascondere in un vicino fossato qualche cosa. Alcuni agenti, unitamente a dei carabinieri, che vigilavano gli elementi sovversivi per fronteggiare qualsiasi colpo di mano contro la cerimonia, si fecero incontro ai tre sospetti e procedevano al loro fermo. Intanto si facevano le opportune ricerche nel fosso dove erano stati veduti nascondere della roba. Infatti le ricerche portarono presto al rinvenimento di alcune bombe sipe, munite della relativa miccia e pronte al lancio, insieme a due rivoltelle di grosso calibro, una delle quali di ordinanza.

Pare che le bombe fossero destinate ad essere lanciate sul corteo e specialmente sulla numerosa squadra dei fascisti.

Gli arrestati sono i sovversivi Franchi Socrate di anni 30, Mazzei Menotti di anni 21 e Cremani Jacopo di anni 22, i quali si trovano tuttora nella caserma dei RR. CC. per gli opportuni interrogatori.

Il fatto ha vivamente impressionato la nostra popolazione e non si può escludere che il fatto stesso abbia indotto alcuni fascisti a danneggiare la sede della Camera del Lavoro Confederale e della Sezione Socialista di cui avemmo ad informarvi, perchè appunto questa si trova sulla strada che conduce al luogo dove le bombe vennero rinvenute.

Pro dispensario antitubercolare per i tubercolotici di guerra nel Piceno

ASCOLI PICENO, 30.

Convocati dal capitano Antinori, delegato regionale per le Marche dell'Assoc. Nazionale Tubercolotici di guerra, si sono adunati nella sala delle Commissioni presso la R. Prefettura i signori:

Comm. Valle Lorenzo, prefetto; Mari avvocato Benito, sindaco; comm. Tassoni dott. Adolfo, per la Deputazione provinciale; Piccinini dott. Ottorino, presidente Congregazione di Carità; Caleca dott. cav. Pietro, medico provinciale; Capogrossi dott. prof. Achille, direttore dell'ospedale civile; Latini dott. Attilio, medico fiduciario dell'Assoc. Naz. mutilati e invalidi di guerra; Caffarini Paolina Zacchi, presidente la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra; Imperatori Giuseppe, presidente Assoc. Naz. Mutilati, Bellotti Giuseppe, per l'Associazione Nazionale Combattenti, Mazzocchi Ettore, presidente Assoc. Nazionale Tubercolotici di guerra; nobile Versi Valle Maria; nobile Marta Merli, dei conti Nani Mocenico, nobile Dioclezia Luciani nata Ciucci; prof.ssa Emma Premoli.

Aveva aderito la contessa Giulia Mercatili nata Gallo.

Scopo della riunione era quello di gettare le basi per iniziare anche in questa provincia la lotta antitubercolare.

Il capitano Antinori espone gli scopi e a quali sentimenti si ispira l'A. N. T. G. iniziando e perseguendo questa nobile missione contro il terribile male che disgraziatamente — specie dopo la guerra — va sempre più propagandosi e fa tante vittime. I tubercolotici di guerra, i più gravemente colpiti e a cui occorre venire in immediato aiuto, hanno già qui costituita una numerosissima sezione.

A loro disposizione sono state messe da S. M. il Re lire 8000 per provvedere all'impianto di un dispensario antitubercolare dal quale dovrà partire il primo passo della grande crociata.

Il Prefetto comm. Valle, che presiedeva l'adunanza, ringraziò a nome dei convenuti il rappresentante dei Tubercolotici di guerra di quanto egli va facendo a favore di questa nobile e giusta causa a cui occorre e devesi subito provvedere poichè ogni giorno che passa senza le cure ed assitenza della scienza ne deriva un danno collettivo.

Assicurò di tutto il suo appoggio morale e materiale perchè il dispensario sia fra breve un fatto compiuto.

In special modo i dottori Caleca e Capogrossi sostennero con calore di apostoli quanto fosse opportuna l'istituzione del dispensario per poi pervenire in un tempo prossimo alla istituzione di un Tubercolosario provinciale.

Le suddette personalità, integrate da altri autorevoli elementi cittadini, si sono costituite in Comitato d'Onore per la lotta antitubercolare, nominando una Commissione tecnica composta dei dottori Caleca, Tassoni, Capogrossi, Piccinini e Maioni che presieduta dall'illustre nostro Prefetto si è già riunita ed ha tutto preordinato perchè col primo giugno possa funzionare il dispensario.

Noi facciamo fervidi voti per la pronta realizzazione di così nobile e santa causa e confidiamo nell'aiuto morale e finanziario della cittadinanza, trattandosi di dovere iniziare anche nella nostra provincia la sacrosanta lotta contro il flagello che minaccia la vita umana nel fiore della giovinezza, disseminando lutti ed indebolendo la nostra magnifica razza tanto laboriosa.

Deputato socialista che sfida a duello

FOLIGNO, 30.

L'on. Ferdinando Innamorati, socialista ufficiale, ha oggi inviato, in seguito alla pubblicazione di una lettera aperta, dal cui apprezzamenti egli si è ritenuto offeso, un cartello di sfida, in piena regola secondo il codice cavalleresco, all'industriale signor Colterti di Belfiore, domandando spiegazioni, ritrattazioni o una riparazione per le armi!

La notizia ha suscitato il curioso interessamento della cittadinanza. A rendere più strano il fatto, sembra che l'on. Innamorati abbia prescelto, quali suoi rappresentanti, un neofita iscritto e un monarchico della più bell'acqua, cavaliere ufficiale di Sua Maestà!

Il Ministro del Commercio a Foligno

FOLIGNO, 30.

Il giorno dello Statuto, 4 giugno, verrà a Foligno S. E. Teofilo Rossi, Ministro per l'Industria e il Commercio, per presenziare alla posa della prima pietra dei nuovi padiglioni della nostra R. scuola industriale.

Sembra che egli sarà accompagnato anche da S. E. l'on. Cingolani, sottosegretario al Lavoro e deputato per l'Umbria e da altre personalità.

L'assegno Vitalizio ai Reduci Garibaldini

CITTA' di CASTELLO, 30.

Si avvertono i veterani che hanno preso parte alla campagna di guerra 1870 per la occupazione di Roma, che con r. d. n. 1391 la Commissione dell'assegno vitalizio prenderà in esame le domande.

A tale uopo il Ministro della Guerra fa presente: che «la legge concede l'assegno vitalizio solo a quei veterani che comprovano con documenti di aver preso parte alla campagna per la presa di Roma perchè si trovino nelle condizioni economiche volute, cioè godino un reddito non superiore a lire 3000 annue nette.

Si avvertono anche quei veterani che un tempo furono esclusi dal beneficio dell'assegno vitalizio perchè godevano di un reddito non superiore a lire 1000 annue nette che potranno nuovamente inviare i documenti prescritti, nel qual caso l'assegno di lire 360 annue avrà decorrenza dal primo gennaio 1922.

L'asegno vitalizio per i veterani della Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Sede sociale nell'ex Co. la segreteria della Sede sociale nell'ex Convento di Santa Cecilia (Scuola di musica) dalle ore 10 alle 11 di ogni sabato.

Serata di beneficenza per la banda cittadina

CEPRANO, 30.

L'altra sera il nostro teatro comunale di proprietà Gizzi e Fraschetti, si è riaperto per una grande recita di beneficenza. La filodrammatica locale diretta dal cav. Giuseppe Cialli mise in iscena *I disonesti*, dramma in 3 atti di G. Rovetta. Interpreti principali la signorina Carducci, e il signor Adamo Carducci.

Ad essi seguirono il signor Valli, Zompanti, Conti, Polisena e le signorine Dina Galletti, Iole Ferrini, Dickman Elena che seppero interpretare la loro parte con finezza, e tutti furono applauditi. Prese parte il concerto cittadino che eseguì sul palcoscenico nell'intervallo degli atti l'intero programma musicale: *Aida*, atto primo, Verdi; *Giovanna D'Arco*, sinfonia, Verdi; *Mefistofele*, fantasia, A. Boito, che chiuse lo spettacolo con una brillante marcia sinfonica.

Auguri e rallegramenti alla banda cittadina, che sotto la rigida e sapiente direzione del bravo maestro Italo Paniccia ha presentato al pubblico un gruppo composto di quaranta esecutori, i quali hanno eseguito con perfezione e riscuotendo ripetuti applausi.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Baraonda amministrativa a Torre Ruggiero

TORRE RUGGIERO, 30.

Sicuri di interpretare i sentimenti della maggior parte della cittadinanza, ritorniamo a parlare di questa pubblica amministrazione che sgoverna, con l'augurio che le autorità competenti vogliano interessarsi delle sorti di questo disgraziato paese.

Da parecchio tempo e specialmente dopo le dimissioni da Sindaco del cav. Martelli, assistiamo ad una vera baraonda amministrativa, dovuta principalmente allo spirito di partigianeria ed alla grande ambizione del capo.

Cosa abbia fatto di buono questa civica amministrazione in circa due anni, non lo sappiamo. Vediamo solamente che la popolazione è aggravata da tasse comunali, che le strade sono in cattive condizioni, che la illuminazione pubblica lascia spesso a desiderare; che le scuole sono abbandonate; che dell'edificio scolastico, nonostante le agevolazioni del Governo, non se ne parla affatto, che a momenti il Municipio diventerà la casa di pochi, che l'attività degli attuali amministratori consiste, come si rileva da quasi tutti gli ordini del giorno, nell'occuparsi di questo o di quel dipendente comunale, forse poco simpatico.

Contro questo stato di cose rinnoviamo le nostre alte lagnanze e dichiariamo che a protestare siamo spinti non da spirito di parte; ma da un disinteressato amore per questa pacifica e laboriosa popolazione, amministrata da gente che vuole cariche pubbliche unicamente per soddisfare la propria ambizione.

I signori consiglieri si persuadano una buona volta della grande responsabilità assunta verso la cittadinanza; abbiano d'ora innanzi una direttiva più seria, poichè oggi o domani saranno chiamati a rendere conto del loro operato e pensino che non è possibile amministrare un Comune, sia anche piccolo, senza un Sindaco imparziale, cosciente, che sia all'altezza del suo mandato.

Pel concerto di Sturno

STURNO, 29.

Seguita dal dì della Pasqua ininterrottamente, per il mezzogiorno d'Italia, il giro artistico del nostro rinnomato gran concerto musicale «P. Grella» sotto l'abile e sagace direzione di quel valorosissimo compositore che risponde al nome del cav. prof. V. Cafaro da Lanciano.

Infiniti, interminabili gli allori conquistati da per tutto. Centinaia di telegrammi sono qui a testimoniare, a dimostrare, contro tutte le male arti adoperati da taluni denigratori impenitenti, il valore di questa nostra pura e fulgida gloria. E non è solo gloria e vanto locale, ma vanto e gloria dell'intera Irpinia! E ci ride l'animo, nel riportare, per cui ogni cuore sturnese, ogni cuore gentile aveva palpitato, un telegramma pervenuto dall'illustre primo cittadino di Trinitapoli (Foggia) al nostro sindaco a proposito del nostro concerto, ove suonò col rinom. o concerto di Squinzano, uno tra i primi che girano la bassa Italia.

Eccone dunque il telegramma: «Interprete sentimenti questa cittadinanza manifesto Vossignoria entusiastica ammirazione destata codesto concerto che fu superiore sua fama».

Senza commenti, giacchè ogni commento guasterebbe la bellezza contenuta nella concisa sobrietà del su riportato telegramma.

Dopo i trionfi di S. Bartolomeo in Galdo, di Ortanova, Deliceto, Stornara, Foggia e così di seguito, va aggiunto quello di Trinitapoli, per nostro sommo onore, il quale giustamente ci mette la gioia nell'animo, che sorpassando i limiti, si tramuta in delirio incontenibile.

Viva dunque i figli di Sturno, che sorretti da una tradizione più che centenaria, san mantenerne alto il nome ed il prestigio; evviva anche e sempre l'illustre maestro cav. Cafaro, che tutto sè stesso ha dato al nostro gran concerto, affinchè i nostri giovani musicanti, sotto la sua mirabile guida, comprendano il pensiero recondito delle opere dei nostri sommi compositori, e quindi le comunicano artisticamente ai diversi pubblici, con tutte le più delicate vibrazioni e coloriti.

Noicattaro per Corato

NOICATTARO, 30.

Come le altre amministrazioni pugliesi, questo Consiglio Comunale, nell'ultima tornata in seguito a proposta dell'egregio sindaco cav. Didonna — ha approvato il contributo di lire mille per la crollante città di Corato, quale attestato di fraterno interessamento nell'ora tragica del dolore.

Mentre da queste colonne volgiamo un plauso alla nostra civica rappresentanza; formuliamo l'augurio più sincero che il Governo ed i tecnici riescano al più presto a debellare il male che mina la civile, industre, laboriosa ed evoluta Corato.

Nelle scuole serali di Gragnano

GRAGNANO, 30.

Alcuni giorni fa, si sono tenuti gli esami degli alunni delle scuole serali, sotto la direzione del prof. Rosina, direttore didattico, delegato all'uopo dal solertissimo ispettore capo del Circondario prof. Quirino Esposito e dal delegato dell'Opera contro l'analfabetismo prof. Aristide Zara.

Gli alunni furono tutti promossi, e ciò vada a lode degli egregi insegnanti signori Francesco Chiaramonte, Giovambattista D'Agostino e Pasquale Musto.

Per la bandiera dei Combattenti

CIVITANOVA DEL SANNIO, 29.

Il giorno 20 maggio scorso veniva inaugurata e benedetta la bandiera della Associazione Combattenti, fusasi in questi giorni con una nuova Società «Lavoro e Progresso».

La nuova Società, forte e compatta sorge con il generoso intento di respingere le piccole ed ignobili fazioni che da gran tempo tengono agitato il nostro amatissimo paese.

Un magnifico corteo, con in testa le autorità locali, in ordine e silenzio perfetto, accompagnò la bandiera alla chiesa dove ricevè la benedizione dal venerando arciprete Emilio Battista (padrino di essa fu l'ingegnere Vincenzo Scafati). Dopo la cerimonia solenne e sotto una fitta pioggia di fiori, si tornò nella sede della Sezione, dove pronunziò breve e sentite parole di occasione l'instancabile presidente, signor Antonio Santino.

La bella cerimonia si chiuse con una cordiale bicchierata offerta ai soci ai quali rimarrà scolpita nel loro cuore la indimenticabile festa.

Un telegramma di S. E. Bertini al Prefetto di Foggia

FOGGIA, 28.

Prefetto Foggia,

In relazione premure rivoltemi autorità, enti, rappresentanze codesta Provincia sono lieto annunziare che raggiunto accordo provvedimenti finanziari iniziasi periodo sovvenzioni cerealicole per raccolto imminente.

Commissario prefettizio a S. Pierfedele

DINAMI, 30.

Ieri il Prefetto di Reggio Calabria o chi per lui, mandava un commissario, con un decreto di pagamento di L. 112.85 contro quest'ufficiale sanitario, per non aver egli, a tempo, mandato l'elenco dei tubercolotici deceduti nel triennio 1918-1920.

Questo solerte e diligente sanitario potè facilmente dimostrare e documentare, che all'espresso prefettizio del 9 c. m. egli fece copia conforme. Il povero commissario rimase molto male e dovette rinfoderare quel decreto, che poco prima aveva messo sotto il naso del povero «travet» comunale, con aria alquanto militaresca.

Questo aneddoto dovrebbe far capire alle nostre prefetture che non è lecito, nè onesto mandare inopinatamente commissari-vampiri per una carta che non aveva a tempo, o per una denunzia che non si è ricevuta; poichè i comuni calabresi che vivono una vita grama di miseria e di debiti, che non hanno cento lire per accomodare una stradetta convicinale resa impraticabile dalle pioggie continue; che non possono disporre di una modestissima somma per rimettere l'acqua della fontana nei tubi ostruiti dalle radici degli alberi soprastanti la conduttura, che hanno, magari, un sindaco e un segretario intelligenti e pieni d' buona volontà, sono strozzati e avviliti dalla pesante vita burocratica; questi Comuni, dico, che attendono ancora dopo sei mesi di veder approvate le variazioni al bilancio 1920-1921, e la pratica dell'impianto della luce elettrica, giacente in ufficio almeno da un anno, sono formati da quegli stessi giovani che travolsero gli austriaci oltre il Piave, e forse, nauseati e avviliti dall'apatia e dalla viltà delle autorità superiori, le quali aggiungono all'abbandono anche il sarcasmo, potrebbero gridare «Basta», e allora forse la Calabria potrà correre e raggiungere il grado di civiltà delle regioni sorelle.

Qui sta il nodo della questione.

Disservizio postale

DINAMI, 30.

Sin dal 15 c. m. dalla Direzione di Reggio Calabria veniva l'ordine che il procaccia postale Dinami-Monsoreto prelevasse la posta anzichè nelle ore del mattino, in quelle del pomeriggio.

Tale innovazione, non desiderata, ha prodotto un certo malumore negli abitanti della frazione, poichè vengono a leggere i giornali 24 ore dopo che sono arrivati, con la diligenza, in questo ufficio di smistamento; e lo stesso dicasi delle lettere, e perciò sarebbe vivo desiderio che l'orario primitivo venisse ripristinato, giacchè a voler far meglio si è fatto peggio.

Per l'apertura di una banca

PIGNATARO MAGGIORE, 30.

Mercè l'interessamento di persone che si preoccupano del miglioramento delle condizioni di vita della nostra città, ha aperto qui di fresco gli sportelli una Agenzia di Credito Popolare Meridionale, che ha la sede centrale in Napoli. La Direzione ha largamente diramata questa circolare:

«Abbiamo l'onore di informare V. S. del regolare funzionamento in Pignataro Maggiore di una nostra filiale, la quale è autorizzata a svolgere tutte le operazioni ordinarie di Banca e di Borsa in tutto il mandamento. Ci permettiamo di richiamare la vostra particolare attenzione sulle condizioni da noi praticate, che sono per voi estremamente vantaggiose e che ci lasciano quindi sperare nelle vostre ambite preferenze. Il nostro Istituto è riuscito a formarsi una numerosa ed affezionata clientela nella provincia di Terra di Lavoro, mercè le ottime condizioni ed agevolazioni di ogni sorta che è in grado di fare ai propri clienti; ma sopratutto per le solide garanzie che offre a coloro specialmente che intendono affidare a fine sicuro i propri risparmi. Il nostro Consiglio d'Amministrazione infatti è costituito da autorevoli personalità della nostra Regione, ed esso svolge il proprio mandato con la massima prudenza e oculatezza, eliminando in linea assoluta gli investimenti di capitali in operazioni di carattere speculativo, ma esercitando unicamente il piccolo credito, specialmente agli agricoltori. Altro elemento di garanzia e di solidità per il nostro Istituto è rappresentato dalla nostra partecipazione alla grande Federazione Bancaria Italiana, che conta circa sessanta Banche federate, sparse in tutta l'Italia ed i cui capitali depositati complessivi ammontano ad oltre un miliardo e cinquecento milioni di lire. Siamo a vostra completa disposizione per tutti gli schiarimenti e delucidazioni che vi fossero necessari. In attesa di una vostra gradita visita, distintamente vi salutiamo».

Cronaca studentesca

In grazia della attività molteplice dei cari giovani studenti del Circolo «Dante Alighieri» un lusinghiero risveglio artistico-letterario si va qui annunziando. Un grandioso trattenimento vocale e strumentale ebbe luogo, da essi promosso, domenica scorsa, il cui programma, composto della più bella musica classica e delle più graziose romanze, fu un'attrattiva invincibile, sì che l'ampia sala del teatrino del Circolo era letteralmente gremita del miglior pubblico pignatarese. Questo fu pienamente soddisfatto del successo della serata e tributò universalità di applausi ai provetti esecutori. Coi quali anche noi ci congratuliamo, incitandoli a perseguire nell'opera iniziata, che riscuote il plauso della parte sana della città.

Il trionfo del tenore Tafuro

LECCE, 30.

Dopo vari cimenti, affrontati con crescente successo, il nostro concittadino Franco Tafuro, iersera, prese parte alla rappresentazione di Fedora nel nostro magnifico Politeama. Neppure qui gli mancò largo tributo di ammirazione e di applausi, perchè egli possiede voce estesissima, robusta, carezzevole della quale si serve per rendere maestrevolmente le più belle pagine musicali. Riportò grandioso trionfo, giacchè per moltissime volte fu chiamato alla ribalta e trattenutovi da scroscianti applausi che il gran pubblico, in piedi, gli prodigò senza risparmio. Dovette concedere vari bis e meritò fiori abbracci e baci da innumerevoli spettatori. Lecce è orgogliosa di aver dato all'Arte un altro figlio che gareggia col nostro Tito Schipa.

Inaugurazione di una chiesa a Cannitello

CANNITELLO, 30.

Coll'intervento delle autorità civili ed ecclesiastiche è stata solennemente inaugurata la chiesa della Madonna del Rosario. E' questa la prima chiesa in fabbrica che sorge in Cannitello.

Simpaticissima è riuscita la festa. Bei discorsi sono stati pronunziati dal prof. Messina e del reverendo Parroco Bellantoni. La banda musicale di Campo Calabro ha dato uno scelto programma; graziosi infine i fuochi d'artificio. Per la costruzione della chiesa in parola si sono molto distinti i sigg. prof. Antonio Messina, il parroco Bellantoni e l'arch. Bevacqua Agostino, ed insieme ad essi tutti gli abitanti di Ferito, avendo tutti concorso con l'ingegno, con l'opera e con danaro, onde il loro voto fosse esaudito e le loro aspirazioni divenissero realtà.

Elezioni amministrative a Maddaloni

MADDALONI, 30.

Domenica 11 giugno avranno luogo le elezioni amministrative nel nostro Comune. Terremo informati i lettori del come si presenterà la lotta.

Da Taranto

La questione del materiale ferroviario

GRAVI RILIEVI SULLE SPESE DI FORNITURA D'ACQUA

TARANTO, 28.

Quanta parte dei fondi assegnati per la ricostruzione del materiale ferroviario e servizi relativi sarà destinata al materiale ed ai servizi di Puglia? Sarà ancora trascurata la nostra regione, come lo fu in precedenti apprestamenti di fondi, che vennero regolarmente ed indisturbatamente concessi in grandissima parte per le linee del Nord? E scendendo ad una più minuziosa indagine, potremo sperare che l'annunziata grazia del miliardo e 750 milioni venga largita un po' anche per Taranto?

Le domande non sono fuor di luogo, quando si pensi alle ingiustizie del passato, alla... politica ferroviaria che governa la regione pugliese, alle incredibili deficienze che si riscontrano da noi nel servizio ferroviario, alle continue proteste che da ogni parte si sollevano per l'accentramento in Puglia di tutto il materiale scarto e logoro, alle deplorate condizioni in cui presentemente si svolge il servizio ferroviario locale.

E ci sia concesso di parlare ancora di Taranto, che un tempo, durante l'esercizio privato, fu il più importante nodo ferroviario del Mezzogiorno continentale, dopo Napoli, e che ora, sotto la gestione statale, è nel più completo abbandono o in un periodo di stasi.

Particolari contingenze ci mettevano in grado di rilevare nei giorni scorsi che il Deposito locomotive di Taranto da 107 macchine che aveva nel 1914, prima della guerra, è disceso ora a 66. Occorre rimetterlo in efficienza. E' vero che il numero delle locomotive è diminuito in tutti i depositi, ma occorre distinguere sulla rispettiva importanza ed è vero anche che in nessun deposito si è verificata questa sensibile sproporzione. Il guaio è intanto che la massima parte di queste macchine, scartate dalle linee del Nord, vengono a finire qui la loro vecchiaia. E le poche buone che sono in grado di far servizio, sono anzitempo logorate o da eccessivi turni o da materiale cattivo o dall'acqua non buona che le corrode.

Tralasciamo altre questioni. Dalla scarsezza dei binari al loro sorpassato armamento, dal completamento delle nuove officine alla deficienza di personale e di alloggi, dalle stazioni infelicissime alla pessima qualità del carbone, è tutta una radicale innovazione che richiede l'esercizio ferroviario in queste località. Accenniamo solo al gravissimo problema dell'acqua che fu da noi altra volta insistentemente trattato.

E' esatto o non è esatto che con l'Acquedotto pugliese sino a Buffoluto e a Nasisi, si continua ad usare acqua dei fiumi vicini — acqua inadatta ai bisogni — affidandone il servizio di prelevamento ad una ditta privata che pare si sia strettamente abbarbicata all'amministrazione ferroviaria da cui trae non pochi vantaggi? Quanti milioni è costato sinora e continua a costare questo servizio? Quante spese si sarebbero evitate, con vantaggio del materiale, facendo costruire una modesta conduttura di convogliamento di breve lunghezza da Nasisi ai depositi e agli uffici?

Nell'altro versante, sulla Taranto-Potenza, la deficienza dell'acqua genera altri scandalosi sperperi. Potenza è paese ricco di ottima acqua potabile. Rimane in alto: m. 671 e per 407 km. la linea degrada sino a Metaponto che si trova ad appena quattro metri sul livello del mare. Poniamo da profani d'ingegneria un quesito elementare. Perchè non si è sfruttata la naturale pendenza per collocare dei tubi magari di ghisa di 15 o 20 cent. poggiati sulle cunette laterali della linea?

Con uno o due milioni di lire di spesa quante diecine di milioni risparmiati! Giornalmente da Ginosa parte un treno straordinario composto di 6 o 7 carri serbatoi d'acqua diretti a Metaponto. Questo treno costa oltre 500 mila lire all'anno. E quante centinaia di treni materiali si effettuano sulla tratta Potenza-Metaponto per rifornire d'acqua potabile le stazioni e le case cantoniere, spendendo sciupando, sperperando milioni!

Mentre con la linea in declivio potremmo avere acqua ovunque ed un maggior numero di «rifornitori», per le locomotive, che spesso e volentieri per guasti o mancanza di acqua costringono i treni a limitare ancor di più il peso che possono trainare. Ciò che significa maggiore sosta dei carichi nelle stazioni, minore disponibilità di carri vuoti, paralisi, stasi del commercio, inutilizzazione del materiale rotabile.

Un'altra lacuna da colmare è la mancanza degli alloggi. Scendendo ai particolari diremo che a Metaponto, importante nodo ferroviario, oltre alla lamentata mancanza d'acqua c'è pure penuria d'alloggi.

Per una diecina di agenti che abitano a Bernalda si effettuano giornalmente due corse di treni: la mattina e la sera. Questo rappresenta a dir poco lo sciupio d'oltre un milione all'anno.

Un palazzo a tre piani quante diecine di migliaia di lire verrebbe a costare? Come si vede, si tratta di problemi semplici ed importanti, che debbono essere una buona volta affrontati, e che risoluti sono destinati ad eliminare infiniti inconvenienti ed insensate spese.

L'on. Di Giovanni e i diritti dei maestri elementari

BISCARI, 30.

Ad un ordine del giorno di questa sezione magistrale, tendente ad ottenere una sollecita ed equa riforma del Monte Pensioni e la realizzazione di altri desiderata della classe, l'on. Di Giovanni, deputato riformista, ha così risposto al presidente della sezione:

«Pregola assicurare la Sezione magistrale di Biscari del mio vivo interessamento per un'azione solidale con' i colleghi, atta a sostenere la giusta causa per rivendicazione dei diritti che la benemerita classe magistrale reclama.»

Attenti alla promessa: non si faccia la seconda edizione.

Le elezioni amministrative

BISCARI, 30.

Verranno fatte nella seconda quindicina del mese entrante le elezioni amministrative. Ancora i partiti non si sono delineati; vi terremo informati sull'andamento della lotta.

Associazione impiegati enti locali

TRAPANI, 27.

Si è ultimamente costituita in Trapani l'Associazione provinciale degli impiegati degli enti locali, alla quale si sono già iscritti ben 750 impiegati e le rappresentanze di 12 Comuni sui 20 appartenenti a questa Provincia.

Il Consiglio direttivo è risultato composto nella seguente maniera: cav. De Castro Nicolò, presidente; avv. Zinna Liborio, vice-presidente; ing. Poma Mario, dott. Anastasi Domenico, rag. Rallo Mario, rag. Ponte Paolo, Gargano Girolamo, De Gaetano Antonio e Spadaro Benigno consiglieri.

La composizione del relativo collegio dei probiviri è la seguente: cav. avv. Caminneci Antonio, cav. rag. Genovese Alberto, avv. Clarkson Giacomo.

La soppressione del servizio automobilistico Castrovillari-Torre Cerchiara

CASTROVILLARI, 29.

Apertosi all'esercizio il tronco ferroviario Castrovillari-Spezzano Albanese, il servizio automobilistico che ci univa allo scalo di Torre Cerchiara cessò con grave pregiudizio di queste popolazioni.

Il malcontento dei paesi interessati si manifestò subito perchè la ferrovia non apportò i vantaggi desiderati svolgendosi su di un tracciato diverso di maniera che, come mezzo di comunicazione, per arrivare in questo capoluogo, era da preferirsi l'automobile. Questo infatti, per recarsi allo scalo ferroviario di Torre Cerchiara, attraversava Frascineto e Percile e si avvicinava a Civita, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria, Plataci ed altri, dai quali comuni resta lontana la ferrovia Castrovillari-Spezzano Albanese.

Ci auguriamo che le autorità provvedano a ripristinare l'automobile soppresso.

La gravità della crisi zolfifera Dignitose proteste degli zolfatai

CALTANISSETTA, 29.

La situazione va sempre più aggravandosi in tutta la provincia, specialmente dopo che gli esercenti hanno deliberato di persistere nella chiusura delle miniere e di rifiutare il progetto di cento milioni, che il Governo presenterà alla Camera. Questa mane dovevano essere distribuiti i sussidi inviati dal Governo, ma gli zolfatai, data la loro esiguità, li hanno rifiutati. E' avvenuta una calma dimostrazione al fatidico grido di *pane e lavoro*, poscia gli zolfatai si sono riuniti nei loro locali e dopo un breve discorso dell'avv. Filippo Leprotti, segretario generale della Federazione tra i minatori siciliani, dell'avv. Cammarata, e di alcuni operai è stato composto il seguente ordine del giorno, col quale si chiede: 1.) La riapertura delle miniere senza la riduzione dell'estaglio;

2.) Di rifiutare il sussidio inviato dal Governo, perchè irrisorio;

3.) Di protestare contro il ritardo di emanazione di provvedimenti a favore degli industriali, nei quali deve esser compresa la riapertura delle miniere senza riduzione del salario;

4.) Insistere per una pronta soluzione della quistione riguardante l'assegnazione del 75 per cento sull'estaglio degli operai.

Poscia si deliberò di occupare le miniere direttamente se non sieno emanati provvedimenti urgenti in riguardo.

Gli zolfatai in corpo si sono recati quindi dal prefetto, per consegnargli il sopradetto ordine del giorno da trasmettere al Governo, ed il prefetto, promise tutto il suo interessamento per la soluzione della difficile crisi.

Omicida per gelosia

CALTANISSETTA, 29.

Giunge notizia da Vallelunga che il contadino Barcellona Antonino, di anni 21, uccideva per gelosia il giovane Cammarata Salvatore di Fortunato di anni 17, con due colpi di fucile, e quindi davasi alla latitanza senza essere potuto arrestare.

Costituzione dell'Unione delle Coop. Agricole

CALTANISETTA, 29.

Dietro iniziativa della Banca del Lavoro e della Cooperazione, sede di Caltanissetta, si sono riunite nei locali della Cassa Rurale *S. Michele* tutte le cooperative agricole della provincia, aderenti alla Confederazione Cooperativa Italiana. Erano rappresentate: La Cassa *S. Michele*, la Cooperativa agricola *S. Lucia*, la Cooperativa *S. Antonio*, da Caltanissetta, la Cassa Agraria, la Cooperativa Reduci, la Cooperativa Agricola da S. Cataldo, la Cooperativa Agricola di S. Caterina Villarmosa, le organizzazioni cooperative di Mussomeli, la Cooperativa Agricola di Mazzarino e la Cooperativa Reduci di Villalba. Scopo della riunione fu quello di riunire tutte le cooperative agricole, sotto l'egemonia di un ente provinciale chiamato *Unione delle Cooperative Agricole* della provincia di Caltanissetta. Dopo un'ampia discussione fu approvato lo statuto che la Banca aveva comunicato alle cooperative aderenti e quindi si firmò l'atto della discussione.

Mostra d'arte dei giovani artisti siciliani

PALERMO, 30.

Nella sede della «Permanente d'Arte», diretta dall'avv. Trasselli, è aperta da pochi giorni una interessante mostra d'arte alla quale hanno partecipato un buon numero di giovani artisti siciliani. La mostra è stata accolta con entusiasmo dal pubblico palermitano che ha rilevato dei temperamenti di artisti di razza.

Fra le numerose opere esposte spiccano le opere di due giovani pittori che hanno suscitato vive discussioni. Uno è il giovane pittore Vittorio Corona-Varvaro che si presenta con una manifestazione d'arte tutta propria. L'altro è il noto giovane pittore Pippo Rizzo che presenta tre opere in cui primeggia un ritratto, pittura modernissima, piena di brio e di luce, trattata con certa forza.

A questa nobile gara artistica dei premi d'incoraggiamento e delle medaglie d'argento sono stabilite ai migliori lavori e ciò dimostra come il pubblico e gli amator d'arte si siano interessati vivamente.

DALLA SARDEGNA

Grande stagione lirica al Politeama

SASSARI, 30.

La stagione straordinaria di opera, organizzata dal nostro concittadino maestro Solari, ha avuto ieri al Verdi il suo battesimo col vecchio ma sempre applauditissimo «Rigoletto».

Protagonista era il valoroso baritono E. Grandini che ha cantato ultimamente nella medesima opera alla «Scala» di Milano. Il pubblico sassarese, fino e perfetto conoscitore di ogni valore artistico e specialmente nel campo musicale, ha saputo tributare all'esimio artista il suo elogio migliore e la sua ammirazione, con l'applauso unanime e con la richiesta di qualche «bis» concesso solo per il magnifico e drammatico duetto: «Sì vendetta, tremenda vendetta». In questa scena piena di drammaticità, l'artista si è rivelato nel suo vero valore.

Grandi applausi furono pure tributati al nostro concittadino Adamo Chiappini che sosteneva la parte di Duca di Mantova. La sua arte non ha bisogno di maggiore esaltazione dopo i trionfi conseguiti in tutti i teatri d'Italia che hanno confermato coll'unanime entusiasmo il valore del giovanissimo attore. Tra un subisso di applausi ha dovuto ripetere la nota romanza: «Questa o quella per me pari sono». E' inutile dire che noi ci sentiamo orgogliosi del nostro idolo dalla voce dolcissima, la cui arte scenica è insuperabile.

Non è stata una rivelazione per l'eletto pubblico sassarese l'arte fine del basso T. Pasero, poichè già ebbimo occasione di apprezzarlo e di applaudirlo una diecina di anni or sono quando fece una «tournée» straordinaria insieme col Maestro Mascagni. Da allora, che pure si era rivelato valoroso e superiore ad ogni elogio, si può dire che abbia percorso passi giganteschi tanto che possiamo sentenziare senza tema di smentita, che egli è uno dei più rivelati bassi d'Italia. La parte di parafucile è breve ma difficile, occorre in essa grande senso drammatico unito ad una voce tale che ci sappia mostrare il personaggio quale fu concepito dall'artista autore del dramma.

E possiamo affermare che il Pasero fu tale. Lo apprezzeremo certo di più nelle prossime recite e più ancora nella parte di don Basilio sul «Barbiere di Siviglia».

Magnifica Gilda è stata la signorina G. Gavavelli dalla voce dolce seppure un pochino velata per indisposizione. Noi che abbiamo assistito, la sera precedente allo spettacolo, alle prove generali, possiamo però affermare quanta delicatezza di ispirazione ed eleganza di stile sappia ella trasfondere nella sua parte importantissima. E' una artista dominante nel repertorio lirico alla quale non manca alcuna qualità. Meglio la potrà apprezzare il pubblico sassarese non appena si sarà rimessa dalla passeggiera indisposizione.

Benissimo anche la Rota nostra vecchia e cara conoscenza.

Nel complesso uno spettacolo degno se non grandioso, come tutti si aspettavano, perchè l'orchestra fa difetto per l'esiguo numero dei suoi elementi nonostante gli sforzi del maestro Solari. Benissimo i cori.

Ad ogni modo rileviamo che le feste per la grandiosa mostra zootecnica troveranno adeguato completamento per questo spettacolo lirico.

Un paese che si rifiuta di pagare le imposte

LULA, 24.

Domenica scorsa questa popolazione riunitasi in solenne comizio sotto la presidenza del sindaco ha votato a unanimità il seguente ordine del giorno per il servizio postale e per l'acquedotto:

«Il popolo di Lula, riunitosi al completo in pubblico comizio, visto che da parecchi anni lotta inutilmente con voti e proteste per ottenere una linea automobilistica che tolga il Comune dall'angoscioso e preoccupante isolamento in cui si trova;

ritenuto che alle reiterate promesse degli organi competenti tenne sempre dietro la più amara delusione e che si deve anche alle lungaggini della burocrazia se finora non venne effettuata la necessaria dotazione dell'acqua potabile;

propone e decide di astenersi dal pagamento delle imposte di ogni specie a cominciare dalla imminente rata e di tenere sempre viva, anche con qualche altro mezzo, l'agitazione fino a che non siano pienamente raggiunti i desideri come sopra manifestati;

incarica il sindaco di comunicare tale deliberato a tutte le autorità politiche ed amministrative ed alla stampa».

Che il patrio Governo voglia proprio tirarci per i capelli è un fatto!

Ma che le popolazioni, disilluse sempre con vane promesse e angariate dalle imposte che non danno tregua nè hanno limite, non perdano la pazienza e si ribellino calcitrando giustamente per l'effettuazione delle opere pubbliche, non sono più da annoverare tra quiei che hanno dato averi e sangue per la redenzione della Patria!

Ecco perchè la popolazione reclama; e giustamente protesta e si ribella.

Acqua? Un pozzo pubblico per tutti gli abitanti, aperto, circondato di melma e di detriti verminosi, comune a tutte le secchie che, con tonfo sordo, calano ad attingere l'acqua inquinata e sporca. Eppure si parla di igiene e non mancano mai le stereotipate circolari (quasi ironiche!) per raccomandare che si evitino e si combattano le malattie infettive.

E' davvero una gioia, quando il becchino, proprio lui, una volta all'anno, cala nel pozzo comune per la solita annuale pulizia: con la melma escono vermi, carogne, stracci e pezzi di corda marci, nonchè qualche teschio di carogna che là dentro ha data l'anima a Dio!!

Orrore, una donna strilla perchè dal pozzo han tirato fuori due bisce e dei topi! Siamo in Italia?!

Ma sì, il sottoprefetto si muoverà subito, dopo che avrà assicurazioni sulla sua incolumità e darà subito ragione alla popolazione e prometterà tutto il suo valido appoggio e poi... di elezioni come si va? tutti i salmi finiscono in gloria!

Bisogna combattere i combattenti! Dopo tutto ciò in macchina e buon viaggio, cavaliere!

E la posta? L'ufficio c'è, ma funziona malissimo o per nulla il servizio delle corrispondente, pacchi e passeggeri. L'eterna preadamitica corriera trainata da uno o da due ronzini, nella primavera un po' vivi perchè stimolati dai tafani e scorticati dalla frusta.

Non si è mai riusciti ad assicurare un servizio alla meno peggio, sempre si è andati a rotoi e qualche volta la corrispondenza ha potuto attraccare trasportata da una donna senza alcuna garanzia.

Si sono viste delle promesse per una linea automobilistica, ma chi pon mano ad ella?

Per un'interrogazione

CAGLIARI, 3[illegible]

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione della Stampa non appena ha avuto notizia, per quanto sommaria, dai giornali, dello svolgimento della interrogazione dell'on. Aroca, sulla crisi della Banca Italiana di Sconto, ha deliberato l'invio allo stesso deputato del telegramma seguente:

Deputato Guido Aroca - Roma.

Poichè affermazione S. V. svolgimento interrogazione crisi Banca Sconto che Stampa isolana avrebbe fuorviato opinione pubblica, scoberebbe, se consistente, tradizione probità giornalismo locale, questo Consiglio confida che ella voglia ottemperare suo dovere specificare in modo non equivoco fatti che giustificano grave asserzione.

VINELLI
Presidente Associazione Stampa

Il telegramma del Presidente dell'Associazione della Stampa giunge opportunissimo. Le parole pronunciate dall'on. Aroca alla Camera hanno provocato un giusto risentimento in tutta la classe gionalistica ed è bene che si arrivi ad un chiarimento al più presto possibile.

Le corse di Chilivani

MORES, [illegible]

Il concorso dei moresi per assistere alle corse di Chilivani è enorme. Numerosi carri imbandierati e briose cavalcature son partiti alle prime luci dell'alba. La folla va per divertirsi; ma è anche ansiosa di veder volare sulla pista una poledra di tre anni, di proprietà dei fratelli Calvia Secchi, nostri compaesani e distinti allevatori. La poledra a nome «Filiberta» è figlia dello stallone selezionato di puro sangue arabo «Tisaban bain».

— Passano nel nostro paese festante moltissime automobili provenienti da Cagliari e da Sassari che trasportano gitanti al campo di Chilivani.

— In questi giorni fu tra noi per una delicata missione il distinto sottoprefetto del circondario dott. Condulmer, patrizio veneto. Ebbe liete e rispettose accoglienze da tutte le classi di cittadini, che dalla sua opera oculata attendono giustizia e benessere.

Il Sindaco e la musica

SILIQUA, 30.

Ogni anno, nel mese di maggio, si celebra a Siliqua la festa di San Giacomo. Il santo viene portato fin dal sabato nella sua chiesetta di campagna, ove la domenica convengono i devoti ad ascoltarvi le messe, e... un po' anche a divertirsi fra canti e balli. Il lunedì sera, poi, San Giacomo fa il ritorno in paese. Tutta la popolazione accorre ad incontrarlo al ponte in ferro detto di «Bau Forru» sul Ciscerri, nella strada pel Sulcis. Da questo sito si forma una processione che in testa ha i cavalieri e in coda i carri festaioli. Quest'anno la festa è riuscita molto bene e molto numeroso è stato il concorso del popolo. Sono intervenuti alla processione oltre 50 cavalieri ciascuno con le rispettive dame, e circa 50 erano i carri portanti i festaiuoli che seguivano la stessa processione. Il Comitato organizzatore della festa invitò anche la locale banda musicale «Verdi». Curioso a questo proposito è stato l'atteggiamento del sindaco. Siccome il fontaniere municipale e l'agente daziario sono soci della «Verdi» il presidente di essa per far suonare quei due ha chiesto il permesso al sindaco. Ma egli rispose dapprima facendo intendere che non permetteva che suonasse la banda, e poi venne a più mite consiglio rispondendo che non dava il permesso per i suoi dipendenti. Ora si noti che questi intervennero ugualmente alla processione, anche se non suonarono, per modo che non si può capire un tale divieto da parte del sindaco.

E' ammirevole intanto il contegno degli altri musicanti i quali sebbene ridotti a un numero di 7 od 8 si prestarono ugualmente disimpegnando con zelo il loro compito.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Per il mantenimento dell'ordine pubblico

Da informazioni assunte ci risulta, che le ultime disposizioni per il disarmo e per il rintraccio di depositi clandestini di armi e munizioni, si eseguono rigorosamente.

Anche le misure preventive per impedire il verificarsi di nuovi dolorosi incidenti vengano applicate con oculata energia.

Il divieto di comizi, cortei, assembramenti pubblici, ha già avuto attuazione coll'avere impedito i funerali che tanto i fascisti che i comunisti, avrebbero voluto fare alle proprie vittime degli ultimi dolorosi fatti.

Agli ultimi arrestati per porto d'armi, è stata negata la libertà provvisoria e saranno giudicati per direttissima.

Ministri al Viminale

Ieri a tarda ora vennero al Viminale separatamente conferirono coll'on. Facta i Ministri dello Sbarba per concordare provvedimenti per la disoccupazione, Anile che prese accordi per la presentazione dei provvedimenti legislativi alla Camera già da lui proposti riguardanti il suo Ministero, De Vito per definire alcune questioni ancora insolute relative alle costruzioni navali.

Colloquio Peano-Bertone Stringher-Facta

Ieri nelle ore pomeridiane furono ricevuti dall'on. Facta i Ministri Peano e Bertone. Intervenne alla Conferenza anche il comm. Stringher. Dalle informazioni assunte ci risulta, che vennero discussi importanti provvedimenti d'indole finanziaria e relativi anche ai rapporti coll'Estero.

Niente nuovi senatori

Tutte le voci poste in giro sulla prossima nomina di nuovi senatori, sono destituite di fondamento.

Possiamo assicurare che il Consiglio dei Ministri ha deliberato che per ora non si dovrà procedere a nessuna infornata di senatori, nè estesa, nè limitata.

Per i combattenti disoccupati

Stamane l'on. Facta ha ricevuto S. E. De Bono per discutere una proposta tendente a stabilire per i combattenti disoccupati una forma di aiuto che non abbia il carattere di sussidio provvisorio, ma che si metta in condizione di lavorare e vivere dignitosamente.

Il Consiglio della "Dante,,

Presieduto dall'on. Boselli s'è adunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», presenti i consiglieri Albano, Dudan, Federzoni, Fracassetti, Levi della Vida, Mezzi, Sanminiatelli, Scialabba, Schiff-Giorgini?, Thaon di Revel, Valli, il revisore Marotta, e il Segretario Generale Giorgini.

Il Consiglio Centrale udiva innanzi tutto l'ampia relazione del Vice-Presidente Sanminiatelli intorno all'azione nei luoghi vivacissima dei Comitati nel Regno e nelle Colonie, compiacendosi specialmente di varie opere scolastiche della «Dante» di singolare importanza.

Udivano quindi riferite informazioni intorno a provvedimenti in corso d'attuazione per i vari e più urgenti problemi riguardanti la regione atesina e circa il prossimo inizio dei lavori di costruzione dell'asilo infantile nel quartiere d'Oltre Isarco a Bolzano, che saranno rapidamente iniziati.

Prendeva atto con vivo compiacimento che a Zara s'è fondato con largo e concorde consenso della cittadinanza un Comitato della «Dante», e fissava che il Congresso debba adunarsi tra il 15 e il 20 del prossimo settembre.

Il Consiglio esprimeva il più vivo rammarico per il ritardo pregiudizievolissimo nell'iniziare i lavori per la partecipazione alla mostra internazionale di Rio de Janeiro, con danno anche della divisata fondazione d'un Istituto di studi medio Italo-Brasiliano.

Firma del concordato tra Lettonia e Vaticano

Stamane in Vaticano presso il Segretario di Stato Cardinale Gasparri, è stato firmato il Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica di Lettonia.

Il Concordato venne sottoscritto dal Cardinale Gasparri, e dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri lettone, Sigfrido Meierovics.

Alla cerimonia erano presenti Mons. Borgongini Duca, prosegretario degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Pizzardo sostituto della Segreteria di Stato, Sig. Lasdin capo di Gabinetto del Ministro, ed altri personaggi lettoni.

La commemorazione delle vittoria di Curtatone e Montanara

PISA, 30.

Ieri mattina ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara.

Un lungo corteo al quale hanno preso parte i senatori Queirolo e Supino, le autorità civili e militari, le associazioni politiche e patriottiche, gli studenti dell'Università, delle scuole medie e delle scuole elementari si è recato al cimitero monumentale a deporre ghirlande sulle tombe dei gloriosi caduti.

* *

FIRENZE, 30.

Nella ricorrenza della vittoria di Curtatone e Montanara sulla Torre di Palazzo Vecchio e sugli edifici comunali è stata issata la bandiera.

In memoria dei caduti sono state deposte corone di fiori sulla lapide in Santa Croce e sul monumento ai caduti per la Patria in Piazza dell'Unità Italiana.

Alle ore 1[illegible] nel tempio di Santa Croce alla presenza di numerose associazioni patriottiche e militari con bandiere, delle rappresentanze delle scuole e di numerosa folla è stata celebrata una solenne messa in suffragio.

Intorno al catafalco prestavano servizio d'onore reparti armati del Presidio, carabinieri in alta uniforme e valletti del Comune.

La cerimonia è stata presenziata dalle autorità civili e militari, dal corpo consolare e dalle notabilità cittadine.

I funerali d'un carabiniere a Fiume

FIUME, 30.

Con l'intervento delle autorità civili e militari e con una imponente partecipazione della cittadinanza, hanno avuto luogo i funerali del carabiniere Gaspare Murgia, ventiduenne sardo, ferito gravemente il 19 corrente in seguito al lancio della bomba *sipe* negli uffici di questura da parte dell'ex legionario Salvatore Solinas che aveva agito in un momento di esaltazione.

Il povero Murgia moriva all'Ospedale ieri l'altro, dopo essere stato sottoposto ad un atto operatorio.

Un treno deraglia sulla linea Palermo-Trapani

PALERMO, 30.

Uno dei soliti incidenti ferroviari, dovuti alle deplorevolissime condizioni del materiale e alla trascuratezza del personale, è accaduto iersera sulla linea Palermo-Trapani e, per puro miracolo, non costò la vita a numerosi viaggiatori. Il treno merci, proveniente da Trapani, pervenuto alle ore 18 in contrada Petrazzi, causa la vertiginosa velocità e il pessimo stato dei binari, deviava e quattro vagoni si capovolgevano, sfasciandosi completamente e trasformandosi in un ammasso informe di rottami. In una delle vetture frantumate viaggiavano trenta escursionisti del Club Alpino Italiano. Essi scamparono miracolosamente alla morte, ma riportarono tutti contusioni più o meno gravi e molti furono estratti dai rottami dopo grandi stenti. I danni sono ingenti, perchè oltre alle vetture frantumate molte merci sono andate perdute. Ma paga il Governo!

Un gravissimo incendio - Un morto

NAPOLI, 30.

Ieri sera, verso le 22, un gravissimo incendio si sviluppò nel magazzino di commestibili di tal Vincenza Nasti, al Corso Garibaldi 316.

L'incendio in breve raggiunse proporzioni allarmanti ed ogni cosa andò distrutta.

La povera Nasti che non aveva avuto il tempo di fuggire, rimase preda delle fiamme. I pompieri non potettero apportare nessun aiuto alla disgraziata, la quale, peraltro, era stata involontariamente la causa dell'incendio avendo sbadatamente fatto cadere una stearica accesa su di un bidone di petrolio.

Giugliano e Villaricca invasi dalle cavallette

NAPOLI, 30.

Nugoli di cavallette hanno invaso le campagne di Giugliano e di Villaricca compiendo larghe devastazioni.

Quelle popolazioni agricole sono in grande fermento e invocano mezzi atti a limitare i danni di questo flagello.

Stamane pertanto si sono recati dal Prefetto gli on. Palma, Porzio e Sandulli, nonchè il comm. Beneduce e i sindaci dei Comuni colpiti, per chiedere provvedimenti.

Si è telegrafato al Ministero della Guerra per il sollecito invio di lanciafiamme, mercè cui si spera di poter mettere in fuga gli sciami voraci delle cavallette.

Ciclista travolto ed ucciso da un'auto

MODENA, 29.

Una raccapricciante disgrazia mortale è accaduta nei pressi di Villa Saliceta. Certo Giuseppe Gazzola di anni 34, nativo di Milano, ma abitante a Modena in via Cesare Battisti, 30, presso la famiglia Borsari di cui è cameriere, percorreva in bicicletta la strada diretto a Modena, seguendo da presso un «camion» diretto esso pure in città. Ad un certo punto della strada il Gazzola dato la gran polvere sollevata dal «camion», non si accorse che lo stesso si spostava verso destra per dare libero passaggio ad un'automobile che proveniva in senso inverso. Sembra così che fulmineamente egli sia stato investito e travolto dalla macchina, senza che gli automobilisti se ne accorgessero, tanto era fitta la cortina di polvere che impediva di scorgere anche a poca distanza. Il disgraziato veniva raccolto in pietosissime condizioni da alcune persone accorse le quali provvidero poscia a farlo trasportare a mezzo di autolettiga al nostro ospedale dove vi giunse in fin di vita, avendo riportato gravi ferite lacere al volto con frattura dello zigomo destro, maciullamento delle parti molli, lesioni multiple polmonari e commozione cerebrale.

IL GIRO D'ITALIA

Sivocci vince la quarta tappa

Ecco l'arrivo della quarta tappa Bologna-Pescara:

1. SIVOCCI — 2. Linari — 3. Annoni — 4. Brunero — in gruppo: 5. Santià e 6. Aimo.

Il punto di vista francese per la Conferenza dell'Aja

PARIGI, 30.

Dei funzionari del Quai d'Orsay hanno dichiarato ieri ad un redattore del *New York Herald* che, secondo il punto di vista di Poincaré, la Conferenza dell'Aja deve riunire unicamente degli esperti, e nessun diplomatico o uomo politico. Durante l'ultima quindicina di maggio il Governo francese ha sondato l'opinione dei principali gruppi politici di Europa su quanto riguarda la portata possibile delle deliberazioni dell'Aja. Le informazioni che esso ha ricevuto non hanno apparentemente aumentata la sua fiducia in un pieno salvataggio della Russia mediante una conferenza *monstre* a cui prenderanno parte i delegati di trenta Nazioni.

Si considera come possibile che la Francia decida di adottare la tattica americana, di invitare cioè all'Aja un semplice osservatore non ufficiale, e di ritirare tale osservatore quando la delegazione dei periti bolscevichi cominciasse ad urtare contro la politica franco-belga e la politica americana. Tuttavia, per il momento nessuna decisione è stata presa perchè Poincaré desidera avere l'appoggio completo del Parlamento per la decisione che adotterà.

La Santa Sede e il mandato inglese sulla Palestina

GINEVRA, 30

Contrariamente a quanto ha pubblicato qualche giornale la Santa Sede non ha inviato al Consiglio della Lega delle Nazioni una protesta contro il mandato inglese per la Palestina, ma semplicemente ha esposto il punto di vista dei cattolici riguardo ad alcuni articoli del progetto Balfour.

Aspri commenti della stampa jugoslava sulla Conferenza di Genova

BELGRADO, 30.

(L.P.) Tutta la stampa s. c. s. commenta sfavorevolmente la Conferenza di Genova.

Della Conferenza di Genova, anzi, qui non si vede che quell'appendice che furono i negoziati di Santa Margherita.

Inaspriti dall'esito di questi negoziati — che qui generalmente si considera come sfavorevolissimo al Regno S. C. S. — tutti, giornali e uomini politici, tentano di menomare l'importanza del primo grande convegno europeo.

Quando, infatti, i rappresentanti di quasi tutti i maggiori stati si dicono, come Lloyd George, contenti dell'esito di questo convegno al quale la prima volta dopo la grande guerra sono stati insieme gli uomini che governano i popoli vincitori e vinti, qui non ci sono parole di lode se non per la prova di solidarietà che ha ancora una volta dato la Piccola Intesa e per la benevolenza che ancora una volta la Francia le ha dimostrato.

Della mancata ratificazione degli accordi di Portorose qui si è contenti come di una vittoria del diritto e del buonsenso. Tutto quanto alla Conferenza di Genova è stato fatto e preparato per la risoluzione dei gravi problemi economici che commuovono e atterriscono l'Europa è considerato dai giornali locali e dalla pubblica opinione come pura accademia.

Senza il necessario consenso dell'America, l'Europa non può sperare di superare le difficoltà economiche dalle quali è angustiata.

Per quello poi, che è delle relazioni con l'Italia, non si nasconde il malcontento e non si risparmiano condanne all'opera di Lloyd George.

La *Prawda* si lagna che Lloyd George ha spostato, non risoluto, la questione fiumana. Alla fin fine si accusa il primo ministro inglese di avere fatto della questione fiumana, che era politica, una questione militare: con l'affidarla alla Commissione di delimitazione.

Secondo il giornale, che è molto pessimista, nessuna risoluzione è possibile e si dovrà domandare sulla questione il giudizio del Presidente della Repubblica svizzera.

La *Prawda* domanda alla fine che l'Italia provi le sue buone intenzioni e il desiderio di migliori relazioni col Regno s. c. s. col riconoscere il diritto del S.C.S. su Porto Baros.

Il linguaggio e il tono, insomma, tanto dei giornali quanto degli uomini politici sono di nuovo troppo aspri.

Perfino Velizar Jankovic, che alla Conferenza di Genova fu il capo dei periti s. c. s., usa, in un articolo della *Samouprava*, parole poco diplomatiche.

E tutto questo, è, forse, inopportuno, mentre a Roma il dottor Krstely tratta col Governo italiano.

L'America e la Russia

LONDRA, 30.

Il «Times» ha da Washington che vi è ragione di ritenere che il Governo americano ha informato quello francese che esso non eleva obiezione alcuna contro la designazione di una commissione di inchiesta in Russia con la partecipazione americana. Però tale partecipazione si limiterebbe alla designazione di un perito e non alla nomina di un rappresentante politico.

D'altra parte, prosegue il «Times» gli Stati Uniti accetterebbero la partecipazione della Russia a detta commissione solo a condizioni che la Russia ritirasse formalmente il memoriale presentato dai suoi delegati a Genova l'11 maggio; ma, qualora il memoriale non venisse ritirato, il perito americano non verrebbe più designato.

Non vi è dubbio che questa informazione è stata comunicata ai rappresentanti dei Governi inglese, italiano e belga a Washington e non è a dubitare che il Governo degli Stati Uniti compia qualsiasi passo prima di conoscere la risposta che sarà data alla condizione su menzionata.

Inoltre si crede probabile che la Francia seguirà la via tracciata dagli Stati Uniti, il che apporterà come conseguenza modificazioni al programma della riunione dell'Aja. Il Governo americano non crede all'imminente minaccia di una mossa germano-bolscevica contro l'Europa.

Sulla convenzione militare russo-tedesca

LONDRA, 30.

Alla Camera dei Comuni due deputati interrogano circa l'accordo militare russo-tedesco di cui si è parlato nei giornali.

Lloyd George risponde: Abbiamo avuto informazioni circa l'autenticità della firma di tale accordo, ma non si è ottenuta alcuna conferma. Tuttavia non si perderà di vista questa questione.

Un deputato dice: Non avete detto giovedì che questo accordo è un falso? Lloyd George risponde: Io alludevo al documento pubblicato dalla stampa. Il documento come è stato pubblicato è falso.

Lloyd George da Re Giorgio

LONDRA, 30.

Il Re Giorgio, ha ricevuto ieri Lloyd George.

L'oratoria di Poincarè

PARIGI, 30.

Poincaré in un banchetto offertogli dai sindaci della regione di Metz, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato le parole da lui dette 12 anni fa in una cerimonia che si svolgeva a pochi passi dalla frontiera nelle vicinanze immediate di Gravelotte e di Saint Privat. La Francia, egli disse a quelle popolazioni oppresse, vuole sinceramente la pace, non farà mai nulla per turbarla, farà invece tutto il possibile per mantenerla; ma la pace non condanna la Francia all'oblio ed alla infedeltà.

Poincaré si chiede come possano trovarsi oggi degli stranieri, pazzi e uomini di mala fede, che osino sostenere che i francesi abbiano avuto una menoma parte di responsabilità della guerra. Tale calunnia, conclude Poincaré, è degna di essere respinta col piede: cento volte prima della guerra dovemmo abbandonare senza una parola di speranza gli infelici amici alsaziani e lorenesi che attendevano da noi la promessa della liberazione.

La rivolta nel Messico?

PARIGI, 29.

La «Chicago Tribune» ha da Washington: Nel momento in cui l'amministrazione Harding testimonia la sua fiducia alla energia del Presidente Obregon per mantenere l'ordine e il rispetto della legge nel Messico, corre voce che una nuova rivoluzione è scoppiata per opera del generale Felice Diaz. Si considera Obregon capace di lottare contro il preteso cospiratore; ma se Fanchonville lascia il suo campo per combattere ancora una volta, la vittoria sarà assicurata a quello dei due campi in favore del quale egli interverrà.

La Commissione economica della Società delle Nazioni

GINEVRA, 30.

La Commissione economica e finanziaria della Società delle Nazioni si riunirà a Ginevra il 6 del prossimo giugno per occuparsi dei compiti e delle attribuzioni che la Conferenza di Genova ha ad essa demandati sia nel campo economico che nel campo finanziario.

La Commissione stessa, dunque, preparerà lo studio e l'applicazione delle deliberazioni concernenti l'imposizione di tasse, l'esodo dei capitali, le informazioni sullo stato delle pubbliche finanze dei vari Stati, la centralizzazione delle informazioni sulle tariffe doganali, il dumping e la discriminazione dei prezzi, le clausole di arbitrato dei trattati commerciali ecc., tutte questioni queste che sono state rinviate alla Società delle Nazioni da parte della Conferenza di Genova.

La Commissione dovrà inoltre trattare alcune nuove questioni. In conformità ad analoga richiesta del Consiglio della Società, essa invierà una lista di candidati all'ufficio di consigliere finanziario presso il Governo albanese e delibererà sull'invio in Albania di periti che dovranno redigere una relazione sui provvedimenti atti ad incoraggiare il collocamento dei capitali stranieri in quei paesi. Essa deve anche esaminare quali responsabilità verrebbero a cadere sul Consiglio in base alle disposizioni del contratto di prestito, firmato fra il Governo cecoslovacco e la banca Baring Bros di Londra, che prevedono che il consiglio della società funga da arbitro nel caso in cui alcune eventualità o difficoltà si verificassero nell'avvenire. La Commissione farà sapere al Consiglio se esso deve dare la sua approvazione a tali disposizioni del contratto.

Infine la Commissione continuerà lo studio cominciato dai suoi Comitati economico e finanziario, di differenti questioni, tra le quali quelle dei crediti internazionali, della restaurazione finanziaria dell'Austria, dell'unificazione delle legislazioni sulle lettere di cambio, dalla concorrenza sleale, del trattamento equo del commercio ecc.

Rappresentanti di municipalità e Camere di Commercio italiane in Inghilterra

LONDRA, 30.

Sotto gli auspici delle Associazioni anglo-italiane per l'incremento delle buone relazioni fra i due paesi, avrà luogo nel prossimo mese di giugno, una gita di rappresentanti delle municipalità e delle Camere di Commercio Italiane in cui onore si sta preparando un vasto programma.

La gita, alla quale parteciperanno parecchie note personalità italiane è stata organizzata come un atto di doveroso ricambio per le accoglienze che vennero fatte l'anno scorso ai Mayors inglesi che visitarono l'Italia, sotto gli auspici dell'Associazione «Friends of Italy».

L'arrivo a Londra dei gitanti italiani è stabilito per la sera di lunedì 12 giugno. Il giorno seguente avrà luogo un ricevimento presieduto da Sir Rennel Rodd e dalla sua signora. Il giorno 14 i delegati italiani saranno invitati ad una colazione alla Mansio House presieduta dal Lord Mayor di Londra e nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento in loro onore al «Savoy Hotel» sotto gli auspici della Camera Italiana di Commercio di Londra.

Il 15 giugno i membri della delegazione saranno invitati a pranzo nel Palazzo del Parlamento ed al banchetto parteciperanno membri di etrambe le Camere e membri del Governo.

Seguirà, poi, una colazione all'Ambasciata, una visita al Castello di Windsor ed infine, il 18 giugno, un ricevimento alla «Wignore Hall» sotto gli auspici della associazione «Friends of Italy».

Dal 19 al 30 giugno la delegazione visiterà le principali città del centro e del nord dell'Inghilterra, come pure della Scozia, ed ovunque si stanno preparando, in suo onore, feste e ricevimenti, mentre nello stesso tempo la delegazione avrà campo di osservare lo sviluppo delle istituzioni municipali inglesi e lo sviluppo delle industrie e dei commerci nei vari centri che saranno visitati.

La Conferenza di vinicoltura internazionale

BORDEAUX, 30.

Ieri si è chiusa, dopo quattro giorni di intenso lavoro, la Conferenza di vinicoltura internazionale, riunita a Bordeaux dal Comitato interparlamentare del commercio.

Erano presenti oltre ai delegati dell'Italia e della Francia, quelli della Spagna, del Portogallo, della Grecia, della Svizzera, del Belgio, della Cecoslovacchia, dell'Inghilterra, del Lussemburgo ecc.

La delegazione italiana era presieduta dall'on. Marescalchi, che nelle discussioni ha espresso con successo i voti che furono recentemente emessi dalla Commissione vinicola riunitasi presso il Ministero dell'Agricoltura italiano. Particolarmente apprezzata dalla Conferenza, alla quale hanno partecipato cento delegati, è stata l'adesione portata dall'on. Marescalchi a tutte quelle decisioni capaci di moralizzare il commercio internazionale del vino.

Il più cordiale accordo regnò tra le delegazioni italiana e francese, ciò che ha permesso alla Conferenza di giungere a pratici risultati.

ECONOMIA E FINANZA

L'assemblea dell' "Elba,, delibera di svalutare il capitale sociale

Ieri presieduta dal conte avv. Bruno Martini ha avuto luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria di questa Società; presenti 7 azionisti rappresentanti 297.761 azioni delle 500.000 costituenti il capitale. Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale sono stati approvati i due seguenti ordini del giorno: «L'assemblea approvando i criteri e le proposte contenente nella relazione del Consiglio di Amministrazione: 1. Approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 1921 e il relativo Conto Profitti e Perdite; 2. Autorizza il Consiglio di Amministrazione a definire e liquidare mediante amichevoli accordi con gli altri interessati le conseguenze delle garanzie per conto terzi prestate dalla Società in qualsiasi forma, con che la Società contro un sacrificio non superiore a L. 11.000.000 da pagarsi in contanti o mediante cessioni di titoli di proprietà sociale ai prezzi non inferiori a quello per cui i titoli stessi sono valutati nel bilancio della Società si trovi ad essere esposta per la causale di cui sopra per importo residuo non superiore a L. 6.215.000. Si autorizza il Consiglio a prendere gli accordi opportuni con la Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici e suoi aventi causa per la gestione degli Stabilimenti sociali nei modi comunicati all'odierna assemblea.

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti udita la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il rapporto del Collegio Sindacale viste le risultanze del bilancio approvato al 31 dicembre 1921 da cui risulta una perdita di L. 106.359.389 e cent. 40 in applicazione dell'art. 146 del Cod. di commercio delibera: di saldare la perdita di 106.359.389,40 riducendo di lire 105 milioni il capitale sociale che così resta limitato a L. 20.000.000 e prelevando le residue L. 1.359.389,40 dal fondo iscritto in bilancio sotto la denominazione ammortamenti e conseguentemente:

a) di ridurre il valore nominale delle azioni a L. 40 ciascuna; b) di modificare l'art. 5 dello Statuto sociale sostituendo al testo precedente il testo seguente: il capitale sociale è di L. 20.000.000 diviso in n. 500.000 azioni di L. 40 ciascuna; c) e quindi passare all'ordine del giorno circa l'eventuale proposta di eventuale aumento del capitale sociale.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione è stato composto dai signori Consiglieri: Basevi cav. ing. Alessandro, Becker cav. rag. Federico; Bocciardo gr. uff. ing. Arturo; Garvagni cav. ing. Mario; Garroni march. comm. avv. Vittorio; Mezzena cav. ing. Elvina; Vogliotti cav. rag. Giuseppe; Luzzatti comm. ing. Riccardo. Sindaci effettivi: Cattaneo avv. Giacomo; Lodolo avv. Alfonso; Mengarelli Amerigo. Sindaci supplenti: De Nicola cav. Emilio; Mainardi cav. Luigi.

Legge per la prevenzione del "Dumping,, in Inghilterra

Continua sempre lo studio del famoso progetto per la prevenzione del *dumping*. Il *Board of Trade* ne ha già riferito al Comitato a ciò destinato circa i reclami presentati dai produttori di lampadine elettriche, per la protezione della industria tedesca.

A fare parte del Comitato per la nomina delle commissioni speciali incaricate dell'esame reclami, è stato chiamato recentemente il sig. Bernardo Mallet. Come è noto dette commissioni sono prescritte dalla parte seconda (Prevenzione del *dumping*) dell'atto per la garanzia delle industrie.

Continua l'aumento della circolazione cartacea in Germania

Dal seguente bilancio della Reichsbanck al 15 maggio, risulta un nuovo aumento della circolazione cartacea di 440 milioni di marchi.

Attivo. — Riserva oro 952.333.000 di marchi (+ 700.000 marchi); deposito oro alla Banca d'Inghilterra 50 milioni; buoni di cassa 3.530,5 milioni (+ 172 milioni); effetti ed assegni 2.614,5 milioni (+ 39,69 milioni); buoni del Tesoro 164.294,5 milioni (+ 9.127,5 milioni); Varia 11.675,5 milioni (+ 463,5 milioni).

Passivo. — Biglietti in circolazione 142.903,5 milioni (+ 440 milioni); depositi governativi 13.026,5 milioni (+ 7.457 milioni); depositi privati 24.517,5 milioni (+ 1.707 milioni); varia 2.578 milioni (+ 180 milioni).

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Soc. Navigazione Premuda, Trieste. Il bilancio 1921 ha dato buoni risultati ed ha consentito il pagamento di un dividendo di lire 30 in ragione del 15 per cento sul valore nominale delle azioni.

Aumenti di capitale

La Soc. An. Sartoria Chiesa e Valli di Milano ha deliberato l'aumento del capitale da lire 50.000 a lire 2.000.000 mediante l'emissione di 19.500 nuove azioni da lire 100 conferendo al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per il loro collocamento.

La Soc. An. Officine Colombo di Torino (Capitale lire 1.000.000) ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 1.000.000 a lire 5.000.000 mediante emissione di n. 40.000 azioni del valore nominale di lire 100 conferendo al Consiglio di Amministrazione gli opportuni poteri per effettuare tale emissione in una o più volte entro il 30 giugno 1923 a quelle condizioni, modalità e prezzo di emissione che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuni.

La Soc. An. Italiana di Assicurazione contro la grandine e di riassicurazioni di Milano ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 4 a 6 milioni mediante l'emissione alla pari di 8000 azioni da lire 250 caduna godimento dal 1. luglio 1922 da darsi in opzione agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni due possedute.

La Soc. Elettrica Maremmana di Livorno (Cap. lire 3.000.000) aumenta il capitale sociale da lire 3 milioni a lire 10 milioni. Assemblea il 6 giugno.

Fallimenti

La Soc. An. Montezolfi di Milano (Cap. Lire 12.000.000). Questa società aveva chiesto la moratoria ma il Tribunale di Milano non ha dichiarato il fallimento. Il bilancio presentato denuncia attività per L. 15.308.885,45 passivi per L. 5.420.492,39 oltre il capitale. Le principali cifre sono: All'attivo: Miniere sottosuolo, concessioni L. 10.000.000; immobili, terreni, fabbricati L. 350.000; impianti miniere Lire 4.455.480,72; macchinario L. 247.383,30; approvvigionamenti e attrezzi L. 91.206 e 83 cent. Al passivo: creditori privilegiati L. 110.994,90; ipotecari L. 30.000; chirografare L. 5.279.487,49. Totale passività L. 5.420.492,39. Eccedenza attiva L. 9.888.392,76.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	29 Magg.	30 Magg.	VALORI	29 Magg.	30 Magg.
Rend. 3½ cont.	73 60	73 90	Beni Stabili	274 —	278 —
" 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	81 25	81 21
Consolidato cont.	80 85	80 85	Carburo	530 —	530 —
" [illegible]		—	Azoto	162 —	162 —
Banca d'Italia	1314 —	1314	Elettrochimica	62 —	62 —
Cred. Fondiario	404 —	412	Fondi Rustici	212 —	222 —
Banca Commer.	858 —	863	Fiat	220 —	219 50
Credito Italiano	630 —	630	Risanamento	394 —	394 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	29 50	28 —
Banco di Roma	105 —	105 —	Eridania	331	333 —
Meridionali	294 —	294 —	Marconi	237 —	239 —
Rubattino	497	515 —	Cotoniere	77 —	77 71
Tram	84 —	77			
Acqua Marcia	1570 —	1580 —	CAMBI		
Gas	424 —	424 —			
Condotte	240	240 —	Francia	173 75	173 64
Terni	410 —	412 —	Londra	84 75	84 64
Ansaldo	16 —	15 75	Svizzera	363 —	364 —
Metallurgica	97 —	97 50	New York	19 02	19 01
Ilva	19 50	19 50	Spagna	— —	— —
Antimonio	96	96 50	Belgio	— —	— —
Montecatini	137 —	147 —	Berlino	6 75	7 —
Elba	42 —	43 25	Bucarest	— —	— —
Immobiliare	441 —	441 —	Olanda	— —	— —

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 29	Genova 29	Torino 29	Firenze 29	Trieste 29	Napoli 29
Rend. 3½ %	73 40	73 45	73 50	73 40	73 10	73 31
Consolid. 5 %	80 80	80 90	81 20	80 90	80 30	80 94
Banca d'Italia	1310 —	1310 —	1307 —	1310 —	1310	1312 —
B. Comm. Ital.	864 —	859 —	857	864 50	860 —	867 —
Credito Italiano	832 —	628 —	628 —	629	624 —	628 —
B. It. di Sconto		—	—		—	—
Banco di Roma	104 —	104	104 —	105 —	104 —	101 —
B. Comm. Tries.	—	—	—	—	630	—
Ass. Generali	—	—		—	142 —	—
Riun. Adriatica		—		—	—	—
Meridionali	295 —	281 —	290 —	283 —	295 —	—
Mediterranea	135 —	133 —	132 —	—	131 —	—
Costr. Venete	103 —		—		—	—
Rubattino	497 —	497 —	499 —	495	—	494 —
Lloyd Sabaudo		—				—
Libero Triest.	436 —	—	—	—	440 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Adria	—	—	—	—	900 —	—
Cosulich	—	—	—	—	289 —	—
Premuda	—	—	—	—	370 —	—
Lanificio Rossi	1820 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	830 —	—	—	—	—	—
id Venez.	87 50	—	—	—	—	—
id Merid.	76 50	—	—	—	—	—
Elba	41	42 —	—	40 —	—	—
Terni	412 —	411 —	407 —	—	410 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane		—	—	—	—	—
Off. meccaniche	95 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	218 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	17 —	16 50	—	17 —	17 —	16 —
Ass.-S. Giorgio	—		—	—	—	—
Ilva	18 50	13 50	13 —	—	14	13 71
Ferriere [illegible]	—	210 —	—	—	—	—
Montecat.	143	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	64	—	—
Miani	—	—	—	—	—	—
Silos	—	192 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	262	—	—
Edison	425 —	—	—	—	419 —	—
Vizzola	834 —	—	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	318 —	—
Marconi	289 —	237 —	139 —	—	—	—
Molini Alta It.	326	329 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	342 —	346 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	61 —	—	—
Raff.-Lig.-Lom.	381 —	378 —	—	—	—	—
Eridania	394 —	392 —	—	339	—	—
Distillerie Ital.	105 50	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	535	—	—
Esp. Italo-Am.	432 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	265 —	—	—	—	—	—
Fiat	219 —	219 —	219 —	220 50	—	220 —
Isotta	9 —	—	—	—	—	—
Italo	—	16 —	—	—	—	—
Spa	—	—	62 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	173 75	173 55	173 68	173 50	173 —	—
Londra	84 57	84 45	84 64	84 59	84 60	—
Svizzera	363 50	362	364	363 54	362	—
New York	19 05	18 98	18 95	18 90	18 96	—
Spagna	300 50	300 50	— —	—	—	—
Olanda	—				—	—
Belgio	161 25	—	160 12	—	160 50	—
Germania	6 75	6 80	6 70	6 70	6 65	—
Vienna	0 18	—	0 22	—	0 17	—
Praga	86 90	—	87	—	86 80	—
Zagabria	—	—	—	—	26 60	—
Bucarest	13 20	—	—	—	13 2[illegible]	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	26 Maggio	29 Maggio	VALORI	26 Maggio	29 Maggio
	57 80	57 80	Thomson	763 —	768 —
R. 3% perp.	70 90	70	Andalous	— —	— —
fr. 3% am. a	84 40	84 40	Ch. Lomb. an.	84 50	84 —
R. fr. 3½ %	77 40	77 50	E. Merid. fer.		— —
fr. 5 % am. n	63 80	63 [illegible]	Nord Espag.	560 —	560 —
Pr. 4% 1917	63 40	63 4[illegible]	Saragozza	250	257 —
fr. 4% 910 lib.	92	92 10	Piombino		— —
fr. 1905 liber	99 97	93 70	Rio Tinto	1420 —	1445 —
fr. 1906 liber			Sosnowice	599 —	599 —
fr. 906 non lib	275 —	275 50	Bras. 5% 1903	133 75	133 5[illegible]
Tunisine	142 —	142	" rescis.	104 25	105 —
R. Arg. 1896	78 —	78 50	Ferr. ottom.	77 —	82 —
R. Arg. 1900	102	100 05	Chartered	30 75	30 7[illegible]
Brasile 4%	202 50	203 75	De Beers	575 —	579 —
Obbl. Bulg.	138 20	138 1[illegible]	Ferreira Deep	19 50	19 2[illegible]
Eg. 6 % unif.	147 —	147 30	Goldfield	147 —	148 5[illegible]
Sp. est. 4%	24 30	24 65	Gold Fields	38 75	38 5[illegible]
Ungh. 4%	43 70	43 80	Randfontein	42 25	42 5[illegible]
Ital. 3½ %	63	62 —	Rand Mines	117 —	116 5[illegible]
Portog. nuovo	10 85	10 3[illegible]	CAMBI		
R. rus. 3% 891	17 70	17 6[illegible]		6	
" " 5% 900	12 95	19 90	Italia	57 92	57 75
" " 4% 909	— —	—	Londra	48 4	48 72
" Serba 4 %	44 —	46 —	New York	10 6	10 95
" Turca	5700 —	5718	Svizzera	209 5	209 50
B. di Francia	1131	1138 —	Spagna	173 —	173 —
" di Parigi	899 —	905 —	Belgio	92 62	92 75
Cr. Fondiario	1319 —	1350	Olanda	4 26	4 27
" Lyonnais	689 —	693	Berlino	3 78	3 97
B. Ottomane	470 —	490	Atene	— —	— —
" Comm. Ital.	421	421 —	Bucarest	7 62	7 43
Metropolitain	5878 —	5897 —			
Suez					

Londra

VALORI	26 Maggio	29 Maggio	VALORI	26 Maggio	29 Maggio
Prest. fr. 5%	30 —	33	Venezuela	62 ½	62 ½
" fr 4%	34 ¼	34 50	Marconi	2 15/16	2 25/31
" non lib	34 25	35 ½	Arg. in verghe	96 5/8	36 3/8
Nuovi Consolid.	57 1/2	57 ½	Rame cont.	62 6 3	62 50
Egiziano unific.	71 —	71 —	CAMBI		
Spag. estero n°.	74 —	74 —			
Ren. It. 3½ %	23 1 2	24 —	Italia	85 50	84 37
" Giapp. 4%	89 —	70 —	Parigi	48 —	48 74
" Turca unif.	22 —	21 50	" lunga ter.	— —	—
Uruguay 3½%	56 —	56	Argentina	44 43	44 43

New York

VALORI	27 Maggio	29 Maggio	VALORI	27 Maggio	29 Maggio
Argento amer.	[illegible]	33 3/8	U. S. Rubber	64 1 8	65 5 [illegible]
" str.	71 1 2	71 7/8	U. S. St. C.	101 3 8	100 3[illegible]
Atchis Topeka	99 7 8	100 1 8	CAMBI		
Canad. Pacific	142 1 8	142 1/2	Londra 60 giorni	4 42 62	4 42 6[illegible]
Pensylvania	42	42 1/4	" dom. bills	4 44 75	4 44 8[illegible]
Reading	81 1/4	81 3 8	Cable transf.	4 45 —	4 45 1[illegible]
South Pacific	92 4 4	92 1/4	Parigi 60 giorni	9 11 5	9 12½
Union Pacific	140 —	141	Italia	5 27 —	5 26 —
Anaconda	55 5 8	56 1/8	Berlino	0 35 56	0 36 —
Baldwin Loc.	118 7/8	113 1 2			

Corso dei cambi all'estero

BUENOS A., 27. — Cambio su Londra 44[illegible]

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino ([illegible]ders) 0.92.2.

GINEVRA, 28. — **Cambi**: su Italia 27.50 [illegible] Berlino 1.84.76 — su Vienna Kor. nuova [illegible] su Londra 23.28.25 — su Parigi 47.77.5 — [illegible] York 5.22.5 — su Bulgaria 3.92.5 — [illegible]ga 10.07.5.

BERLINO, 29. Cambi: Corsi M[illegible] bio su Italia 1480 — Francia 2[illegible] ra 5370 — Vienna 2,60 — Ungheria [illegible] dra 1250 — Amsterdam 10950 — New York 280,5[illegible] — Praga 539.50.

MADRID, 28. — Cambio su Parigi. 58.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI D'ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 28 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 — 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano», Roma, Via Due Macelli, Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

DANARO giornalmente può guadagnare chiunque senza ..., continuando proprie occupazioni. Scrivere Kniffic a Nice (Francia).

CASA DEL MAGNETE. Laboratorio specializzato per la riparazione dei magneti, pezzi di ricambio per qualsiasi tipo. Lavori in meccanica di precisione. Borgo S. Spirito, 95, Tel. 22414.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis Telefono 10-433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento. Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

PIASTRELLE rivestimento maiolica e vetro bianche colorate, lavabi ogni dimensione, closets Panama vetri opalescenti liquida Banca prezzi ridottissimi. Materiale visibile magazzini sotterranei Monte Farina 19.

SARACINESCHE qualunque chiusura vendita a rate e contanti. Bruschi, Tiburtina 137, telefono 41-59.

VENTILATORI Marelli autentici lire 198, materiale elettrico lampadari. Principessa Margherita 21 (lato arrivi).

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà, massimo prezzo. Francesco Crispi 75.

MOBILI, letti, tappezzerie, camere complete, spedizioni provincia. Mauti. Tre Cannelle.

MODISTERIA grandissima liquidazione cappelli tulle seta, paglia, ultima novità, lire venticinque, cinquanta. Via Rosmini 12 (Esquilino).

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FARMACISTA di Fabrica di Roma cerca signorina pratica. Preferiscesi anziana.

PERSONA seria referenze inaccepibili, pratica commercio che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCASI persona conosca perfettamente inglese per traduzioni dall'italiano all'inglese e viceversa. Scrivere Popolo Romano B. B. 1328.

AIUTANTI sarte cercansi. Odette, piazza Spagna 70.

CICERONI praticissimi Roma e Provincia cerco. Marini Foro Italico 61.

CERCANSI lavoranti sarte lavoro fisso. Parisini, Via Marsala 64.

CERCANSI provetti operai marmisti per ebanisteria lunedì ore antimeridiane. Mobilificio Zarrillo, Calabria 9.

ABILI lavoranti sarte cercansi subito. Sforazzini, via Sistina, 55.

CERCANSI giovani limatori. Presentarsi lunedì mattina. Fonderia vicolo Campanella 34.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

GIOVANE serio, già ufficiale, deposito cauzionale, ottima calligrafia, referenze, praticissimo uffici, offresi segretario fiduciario, cassiere, esattore, presso serissima azienda. Casella N. 7004 Popolo Romano.

FORESTIERO 25enne laureando giurisprudenza, italiano, francese, slavo, poco tedesco occuperebbesi ovunque, via Tronto 36, Boris.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

MONTATORE meccanico Diesel Motore con diploma di macchinista italiano lunga durata in Germania con buon certificato cerca impiego. Scrivere Casa degli Emigranti, Piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe S.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCO posto quale direttore caffè, pasticceria, ecc. o capitalista per impiantare detta azienda, in qualsiasi città. Scrivere Graziosi, via Mamiani, 13, Roma.

ASSISTENTE, custode, magazziniere, facile amministrazione, cauzione. Assumerebbe Rossi, Borgopio 146.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

DISTINTA trentenne indipendente occuperebbesi governante signora o signore solo vice-madre, disposta viaggiare. Scrivere: Scarpato via Pietro Colletta 71, Napoli.

GIARDINIERE ammogliato occuperebbesi ricevendo in compenso abitazione. viale Pola, 4.

GIOVANE distinto, conoscenza francese, inglese occuperebbesi qualsiasi decoroso impiego anche fuori di Roma. Scrivere Carlini, Colarienzo 162.

SIGNORINA anziana parla francese inglese lavoro ago cerca posto governante casa o bambini. Basili, Boncompagni 16.

GIOVANE distinta famiglia dottore in scienze agrarie, cerca impiego decoroso disposto dare cauzione. Rivolgersi E. Meglio S. Agata dei Goti 20.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI camera decoro mobiliata signore impiegato. Sobborgo Torpignattara. Casilina 209.

DUE PASTI sette giornaliere abbonamenti centocinquanta Paola 49 villino (Corso Vittorio).

CONIUGI soli cercano camera salotto uso cucina. Caretti Merulana 198.

A SIGNORA sola o coniugi, pensionato anziano, vedovo, solo, cerca camera con modesta pensione. Nelli, Casella T. 7026 Popolo Romano.

PENSIONE QUIRINALE, XXIV Maggio, 7 disponibili camere uno o 2 letti inizio prezzi estivi.

AMBIENTE signorile affittasi mobiliata in pensione. Gracchi 91 int. 15.

AFFITTO camera salotto cucina Anzio camera cucina anticipo stagione estiva, piazza Coppelle 20.

CONIUGI soli cercano camera vuota con comodo cucina ovunque disposti trimestre anticipato. Scrivere Sensini, Ministero Marina.

PENSIONE famigliare ottimo trattamento posizione centrale. Boni, via Schiavoni 5.

PENSIONE due pasti lire 7, Torsanguigna 11, trattoria qualunque ora.

PENSIONE Elbana due pasti abbondantissimi sette giornaliere sempre maccheroni. Francesco Crispi 1, int. 8.

PENSIONE Quirinale, XXIV Maggio 7, disponibili belle camere prezzi estivi.

FITTASI vuota o mobiliata con o senza comodo cucina. Cola Rienzo 212 (portiere).

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STUDIO bellissimo pianterreno Piazza Colarienzo affittasi subito. Scrivere Popolo Romano Casella B. 7054.

AFFITTASI grande negozio e magazzini al Corso Umberto Primo 509.

APPARTAMENTI garages abitabili giugno vende Vittoria. Corso Italia 43.

APPARTAMENTI liberi decreti vende rate mensili quindici anni «Vittoria», Corso Italia 43.

APPARTAMENTI consegna immediata nuovi fabbricati vende Società «Exstrue.re», Babuino 99.

S.P.E., Società Piemontese Edilizia, Cola Rienzo 297, Roma vendonsi appartamenti, uffici, magazzini, negozi vastissimi divisibili. Consegna giugno.

VIA Germanico 174 cedesi locale qualunque uso, ore 9-12.

AFFITTO vasti saloni centralissimi adibibili negozio di lusso. Francesco Crispi 55.

APPARTAMENTI signorili via Arenula vendonsi lire 14 mila vano utile. Rivolgersi vicolo Serpenti 15 ore 19-20 (feriali).

CERCASI centro locale terreno. Lamonaca, Simeto 101, telefono 31298.

CAMBIEREI appartamento sei camere Prati con quattro camere purchè centrali. Scrivere Romeo Stanislao fermo posta.

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento vendesi. Rivolgersi portiere Alessandria 7, ore 10-12.

APPARTAMENTO o villino comodità moderne acquisterei o affitterei anche mobiliato. Scrivere Manzoni. Casella postale 148, Roma.

ACQUISTEREBBESI, riscattandolo, socio cooperativa, appartamento anche non completamente costruito amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337 (ore 10-13).

AFFITTANSI vasti locali terreni e cantine. Rivolgersi Amministrazione Beni Immobili, via Giulia 147, Roma.

CINQUEMILA darei cedendomi locali adatto ufficio deposito anche entro cortile (pressi) via Margutta, Incurabili, Greci, Vittoria, Croce, Carrozze altri paraggi. Via Nizza 86.

CERCASI appartamento 3-4 camere disposto buonuscita. Scrivere Foroni, via Merulana 284.

4000 COMPENSO a chi mi procura appartamento vuoto 3 o 4 camere. Rivolgersi o scrivere Casagrande via della Volpe 17.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo; Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino riccamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 3.

ACQUISTEREBBESI palazzo centrale purchè pretese possibili. Trattasi direttamente. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13.

CHI VUOL VENDERE od acquistare, villini, aree fabbricabili e poderi rivolgersi al cav. Celano, via Boncompagni 17.

CIVITAVECCHIA fabbricato redditizio quartiere mobiliato libero 120.000, Consolato 11, Marsiliani.

CERCASI piccolo villino con appartamento libero. Offerte Frisetti, Nazionale 251.

NUOVO terreno a piccoli lotti vie Fanfulla Brancaleone, Giovenale, sboccanti vie Prenestina, Casilina, casa, stalla, grotta, vendesi. Rivolgersi Giovagnoli Porta Maggiore, Pigneto 51.

PALAZZINA tre piani, tre botteghe, parte abitabile subito angolo adiacente piazza Vittorio vendesi 275.000. Scrivere: Comandini, Casella postale 498, Roma.

TERRENO 26 mila entro città amena posizione vendo lire 15 mq. Rossi, Merulana n. 105.

VENDESI vasto casamento centrale quartieri liberi occupabili subito. Rivolgersi avv. Garbini, Banchi Nuovi, 60.

A PICCOLI lotti vendesi terreno adiacente Cooperativa Termini, casale vani 20. Rivolgersi Giovagnoli. Porta Maggiore, Pigneto 51.

ACQUISTEREBBESI palazzo abbastanza centrale con almeno cinquanta vani liberi pagamento immediato. Rivolgere offerte: Segreteria Ufficio Nazionale via Santa Susanna.

VENDO casa composta di 4 piani e tra un mese di cinque piani con piano abitabile mediante sopraelevazione. Terrazza due botteghe e cantine nei pressi di Piazza Navona. Rivolgersi o scrivere E. Meglio S. Agata dei Goti 20.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ENGLISH. Conversations. Preparation for exams. Commercial Correspondence. Prof. Potter (London), Via Salaria 53.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ABILI rappresentanti cercansi Lazio Italia Centrale vendita liquori. Referenze, FISEL, viale Venezia 8, Milano.

MATRIMONIALI
10 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VEDOVO anziano, solo, pensione 300 mensili due mila offre in dote, conoscerebbe signora dabbene, seria, dignitosa, scopo matrimonio. Pucci, Casella U. 7027 Popolo Romano.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI comò con specchiera, comodino, fusto letto, due cantoniere, due sedie imbottite, sei impagliate, credenza cucina, usati lire seicento. Via Principe Amedeo 47, 1.

501 SPYDER cabriolet lusso vende privato visibile presso Garages Fiat.

A PREZZO di costo vendo camera noce americana 7 luce. Altra faggio vaporato 3 luce. Laboratorio Ditta Montanari Alberto, Via Maruccini n. 14 locale interno (S. Lorenzo).

VENDESI molino azionato da motore olio pesante, completo, rivolgersi Longo Gaetano, Terracina.

VENDONSI 2 fracks e uno smoking completi come nuovi lire trecento ognuno. Via Mecenate 77 interno 29.

SCALA chiocciola ferro, legname stagionato frassino, banco falegname, gabbione conigli, vendonsi. Caffè Greco, via Condotti, Roma.

CARROZZE, carrozzini con mantice, vignarole, tregge domatrici cestine finimenti d'occasione. Bellissima cavallina sarda. Via Colosseo 23.

ITALA torpedo 1920 come nuova cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante 8.

FALEGNAMI. Banchi, attrezzi, piccola sega, strettori. Andrea Doria 40, Trionfale, Parosini.

VENDESI macchina calze centimetri 29, n. 16. Prezzo mite. Foffi, Vascellari 71, Trastevere.

MACCHINE da scrivere nuove vendo prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi Via Giovanni Lanza 150, dalle 16 alle 18.

DINAMO Siemens 35 Amp. accessori quadro Demuro, via Lanza 178.

DAMIGIANE uso Beccaro caratelli tavolinetti sedie vendo Lucrezio Caro 20.

FOTOGRAFICA Goerz, stereoscopica, Richard Zeiss binocolo prismatico occasionissima. Baccina 60, interno 12.

FINIMENTO petto collare vendesi affittasi posto scuderia vettura cavallo. Tre Cannelle 9.

ITALA torpedo 1920 bollata cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante, n. 8.

INDIAN motosaid ottimo stato bollata vendo causa partenza. Piazza Pigna 12-A.

LANCIA 1917 carrozzata sport ottimo stato vendesi straoccasione. Urbinati, Mentana sei.

LAMIERA ondulata usata cercasi circa 200 mq. Delmonte, S. M. Calderari 47.

MOTOSCAFO Baglietto metri sette doppio fasciame motore HP 12 vendesi occasione causa partenza. Dirigersi Escalar, viale Garibaldi 131, Fiumicino.

MOTOCICLETTA New-Hudson quattro tempi trainbaladeur 6500, Frazetta 2500, carrozzino 1180. Condizioni ottimissime. Rasella 124.

MOTOSCAFO 16 HP vendesi, vera occasione. Schiarimenti rivolgersi via Statilia dodici.

OCCASIONE vendo grande mostra bandone, altre medie, sigilli, infissi. Alfredo Cappellini 33.

OCCASIONE vendesi macchinario fabbricazione pasta nuovo. Trattative via Caracciolo.

OCCASIONISSIMA. Camera letto a mogano 3 luci. Sala pranzo noce intagliata. Gracchi 91, interno 19.

PIANOFORTI autopiani code concerto. Spietata concorrenza cessando commercio. Acquistereste certamente visitando prima altri negozi per confrontare prezzi. Frascani, Ripetta 142 (tratto Scrofa Ponte).

STUDEBACHER bollata diecimila, autobus 8000 Spa. Ponette bollata vendonsi. Porta Angelica 56.

TORNI paralleli, trapano grande pressa, dinamo vendonsi. Porta Angelica 56.

VENDESI tavolo massiccio cristalliera sedie castagno 950 branda materasso crine. Mille 6, mezzanino.

ACQUISTATE mobili, Tomei, Santagostino 15-B. Ditta più antica di Roma.

ACQUISTEREI bancone zinco rame stagno con vasca per bar minimo metri 1.20 per 5.60. Baglioni. Via Gaeta 61.

BICICLETTA robustissima garantisco vendesi occasione. Visibile antimeridiane. 32 Gracchi, portiere.

BICICLETTA in palmer corsa, altra passeggio vendo urgenza. Carlo Alberto 2-B.

BELLA matrimoniale mogano pranzo nuova vendesi. Genovesi 38, int. 1.

BRILLANTE grani tredici perfetto montato platino e anello tre brillanti perfettissimi grani nove vendo causa partenza. Via Colarienzo 152, interno tre.

CERCO violoncello d'orchestra buono stato. Via Veneto 46, Marchesini, Roma.

CARROZZERIA sport, capote, parabrise ottimo stato vendesi Via Rasella 155.

CEDO centralissimo ambiente attualmente garage rilevando tre automobili prezzo irrisorio, trattative rivolgersi via del Gesù 73, trattoria.

CAMION 15 Ter seminuovo vendesi o cambiasi con auto moderna. Piazza Pietra 42.

CAMION Spa 9000 occasionissima, automobile Alfa 1913 vendesi 8500 cambiasi motosidecar. Milizie 86 seconda 6.

CARROZZETTA bambini, bicicletta uomo vende Leonardi, viale Aventino 18.

CARROZZETTA per bambini come nuova vendesi, Portiere via Pacini 13.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERALACCA nera per uffici postali quintale lire cento. Attilio Bevilacqua, Cannaregio 3236, Venezia.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

SARACINESCHE scale a chiocciola, lavori in ferro prezzi modici. Bruschi Tiburtina N. 137, Telef. 41-59.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

AGRICOLE macchine varie blocco vendonsi anche separatamente cedendo contratto rappresentanza eventualmente locali. Telefonare 8358 o scrivere Vertunni, Rattazzi 2-A.

CEDESI senza buonuscita avviatissimo caffè liquoreria pasticceria birreria gelateria angolo tre porte abitazione causa malattia. Via Statilia 17 (Santacroce).

TIPOGRAFIA vendesi occasionissima anche separatamente. Macchine, caratteri, testo fantasia, completi accessori. Rivolgersi Ferrari, via Ezio 23, Roma.

CIVITAVECCHIA. Cedesi trattoria, pizzeria, retrobottega con forno, fontane, cesso miti pretese. Rivolgersi Civitavecchia via Mazzini 4.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MARE. Affitterebbesi parte villino signorile a famiglia molto perbene preferibilmente forastiera amante fiori e pulizia perfetta salute. Scrivere Casella A 7040 Popolo Romano.

VIAREGGIO Pensione Ginevra rimessa a nuovo posizione centrale lungomare, viale Manin.

RIDENTE paesello provincia altezza 600 affittansi 3 stanze cucina 600 mensili. Rivolgersi portiere Volturno 40.

RONCIGLIONE affittasi appartamento mobiliato comodissimo giugno tutto settembre, telefonare 36-00.

SANTA MARINELLA affittasi elegante casetta ammobiliata, giardino, elettricità, acqua. Telefonare Roma 21160.

TERRACINA disponibili appartamenti mobiliati piombo mare. Schiarimenti telefonare numero 30834.

AFFITTASI stagione estiva a Grottaferrata appartamento elegantemente ammobiliato in villino signorile splendida posizione. Agenzia Santilli, Frascati.

CAPRAROLA affittasi palazzina 5 camere cucina acqua splendida posizione entro ridente villa. Per informazioni rivolgersi Caffè Greco via Condotti 86.

ANZIO riviera ponente affittasi villino stagione estiva. Donzelli, Ulpiano 47.

FORMIA. Affittasi stagione quartierino ammobiliato in amenissima villa. Principe Umberto 224 interno 19, Roma.

OSTIA Mare Pensione ...riana, splendida posizione sul mare, ambiente distinto, ogni comfort. Appartamentini ammobiliati con terrazzina sul mare.

VILLEGGIATURA Sabina, saluberrima, ogni conforto. Ridolfi Filippo, fermo posta Roma.

VILLINI splendida posizione panoramica affittansi Rocca di Papa presso funicolare. Rivolgersi via Ulpiano 47 interno due.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 6.30 (Civitavecchia) 7.30 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 13.30 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 17.— DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 5.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 19 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 6.30 D. 6.35 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 D*. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.51 A. 19.35 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.05. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.20 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.16 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.5. 18.30.

ALBANO: 6.22. 12.—. 15.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.35 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.20. 12.5. 17.25.* 19.05 (feriale). 21.6.

FIUMICINO: 5.50. 7.20. 14.25.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.20 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.45 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.55 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 15.25. 18.50 DD. 23.30 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.30 A. 23.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 10.25 A. 16.30 D. 22.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10. 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.30 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.35.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.35.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.05. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.55, 9.45, 14.50, 19.10, 21.00, 22. 21.50. 22.

FIUMICINO: 8.30. 13. 19.12.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.10, 6, 8.58 fer., 8.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17. 18.30. 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30. 7.05. 8.35. 10.50. 12.35. 13.55. 16.15. 16.55, 18.5 (per Lanuvio). 18.25. 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.30, 11.40. 13.10. 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.5. 11.35. 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35. 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 10.10. 19.05 (fino a Genazzano) 8.40. 16.40 (fino a Fiuggi). 6.15. 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 13.30 fest.. 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.20, 9.30, 12.00. 15.30. 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8. 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7. 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35. 9.5. 10.35. 12.5. 13.35. 16.5. 16.35. 18.5. 19.35. 21.5. 22.35 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.21, fer. 7.41. 8.41 fer., 8.40. 9.10. 10.40, 12.10, 13.40, 15.10. 16.40, 18.10. 19.40, 21.10. 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.35. 11.35. 12.55 fest., 14.35. 16.55, 17.35. 18.55, 20.35.

MARINO (Via Albano): 6.29, 9.50, 11.30, 13.00, 14.29 fest., 15.30. 17.30. 18.59. 20.30.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8. 14.40 (da Genazzano). 9.13, 12.15 (da Fiuggi). 11. 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.45. 10.55. 13.40, 16.40, 20.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 8.40. 16.56, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1. 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5. 18.5.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	31	17	sereno	
Milano	—	—		
Torino	—	—		
Genova	26	22	1/4 coperto	calmo
Venezia	—	—		
Bologna	—	—		
Ancona	26	20	sereno	l. mosso
Firenze	31	18	sereno	
Napoli	31	19	nebbioso	calmo
Taranto	—	—		calmo
Palermo	—	—		
Catania	28	19	sereno	calmo
Cagliari	28	18	sereno	calmo
Messina	—	—		
Trieste	31	20	1/2 coperto	l. mosso
Trento	31	17	3/4 coperto	

La Pubblicità è l'anima del commercio